

Diversity Media Awards



**Report rassegna stampa
5 Febbraio 2016**

CARTA STAMPATA

Testata: Il Giorno

Titolo: Un Oscar per la comunicazione

Data: 21 gennaio 2016

IL GIORNO

PREMIO IDEATO DA DIVERSITY: FERRO, MIKA E FEDEZ FRA I CANDIDATI

Un Oscar per la comunicazione

BARBARA d'Urso, Daria Bignardi, Fedez, Laura Pausini, Mika e Tiziano Ferro (nella foto) sono fra le nomination alla prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni –, che per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche

LGBT. I premi per i migliori contenuti mediali sul tema LGBT saranno assegnati il prossimo maggio in base al Diversity Media Report, ricerca di Diversity – condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane – che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali. Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal primo aprile online sul sito www.Diversity-Lab.it.



Testata: Leggo

Titolo: Sostegno ai temi gay, nomination per Mika, Ferro, Fedez e Pausini

Data: 21 gennaio 2016

LEGGO

Dalla copertina



DIVERSITY MEDIA AWARDS

**Sostegno a temi gay
nomination
per Mika, Ferro,
Fedez e Pausini**

Daniela Uva

MILANO - Per la prima volta il mondo dei media, del cinema, della tv e della pubblicità sarà premiato per il suo contributo nel portare avanti i temi legati al mondo di lesbiche, gay, bisessuali e transgender. L'occasione è il "Diversity media awards", cioè gli Oscar contro la discriminazione, ideati da Francesca Vecchioni.

I premi saranno consegnati a maggio, e ieri sono state svelate le nomination. In lizza, fra le fiction italiane, ci sono *Un posto al sole* e *È arrivata la felicità*. Fra quelle straniere *Grey's Anatomy* e l'intramontabile *Beautiful*. Per l'intrattenimento si va da *Che tempo che fa* e *Pechino Express*. Per la radio *Caterpillar* e *Pinocchio*.

Spazio anche ai cantanti, con Laura Pausini, Tiziano Ferro, Fedez, Mika. Fra le più popolari donne dello spettacolo la scelta è, infine, fra Barbara D'Urso, Daria Bignardi. «Parlare correttamente di queste tematiche contribuisce al benessere e allo sviluppo della società», commenta Francesca Vecchioni.



Testata: Oggi

Titolo: Fedez, sei tu l'eroe dei gay!

Data: 20 gennaio 2016

OGGI Fedez, sei tu l'eroe dei gay!

PER LUI È STATA UNA SORPRESA. GLIELLO ABBIAMO DETTO NOI, IN ANTEPRIMA: IL RAPPER È TRA I FINALISTI DEL DIVERSITY MEDIA AWARDS. ACCANTO A MIKA, PAUSINI, D'URSO E TIZIANO FERRO. CONTENTO? «MOLTO. E POI, È UNA CONQUISTA: A 16 ANNI NON LA PENSAVO COSÌ», DICE

di Flamma Tinelli

Milano, gennaio
Pronto Fedez, ma lei lo sa che è in finale?
«No, finale di che?».

È tra i candidati alla vittoria del Diversity Media Award, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premierà i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazioni verso il mondo gay. Se la batte con Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika, Barbara D'Urso e Daria Bignardi. Contento?
«Accipicchia, sì, molto. Accanto a nomi così, poi».

Perché proprio lei?
«Forse perché dico quello che penso, senza farne una questione politica».

Per un personaggio pubblico non è poi così facile, in Italia, schierarsi a favore del mondo omosessuale. Per un rapper, immagino, anche meno.

«Dipende. Il mio successo viene da Internet, non dalla discografia ufficiale, e questo vuol dire essere più liberi di altri. Però è vero, nel mondo del rap, almeno fino a qualche anno fa, l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. Infatti se non le dispiace vorrei mettere in chiaro una cosa».

Certo, dica pure.
«So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero».

E allora com'è che è finito a farsi fotografare con Mika in sostegno del Gay Pride milanese? Cos'è, convenienza?
«No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se



Vecchioni: «Se non sei in tv non existi»



FRANCESCA, L'IDEATRICE

Francesca Vecchioni, 40. Sopra, il logo dei Diversity Media Awards.

«S

importante se in un telefilm viene rappresentata una bella famiglia con due mamme o due papà? Perché nella nostra società, se non sei rappresentato dai media semplicemente non existi». Francesca Vecchioni ne è convinta: i personaggi come Fedez, che si fa fotografare accanto a Mika il giorno prima del Gay Pride, fanno del bene. Per questo ha ideato i

Diversity Media Awards (DMA) il primo evento italiano che premia i personaggi pubblici e i media - dalla tv al web - che si sono distinti per la loro corretta rappresentazione del mondo LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender). Alle nomination, che nascono dai risultati di una grande ricerca, seguirà un voto *on line*. Per scegliere il vincitore basterà cliccare su www.diversitylab.it dall'1 al 30 aprile.



L'UOMO DEI SOGNI

Fedez, 26.

È fidanzato da tre anni con Giulia Valentina. Sopra, Tom DeLonge, 40, del gruppo pop punk Blink-182. «Se fossi gay sarebbe l'uomo dei miei sogni», dice Fedez.

decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui».

Pensi che Carlo Giovanardi si è scagliato contro uno spot di Disney Channel che rappresentava diversi tipi di famiglia attraverso i personaggi dei cartoni.

«Si vabbè, ma Giovanardi è una macchietta della politica, non posso pensare che qualcuno lo stia a sentire. È come chi pubblicizza le creme per l'allungamento del pene: non ci crede nemmeno lui a quello che dice».

Qualche settimana fa ha avuto un piccolo incidente con Instagram: si è fatto un selfie sul letto mentre era in vacanza con la sua fidanzata Giulia e il suo ginocchio che faceva capolino sotto le coperte a qualcuno è sembrato un sedere maschile.

«Ecco, appunto. Io l'ho presa sul ridere, ma i toni e i modi che ha usato il sito che ha lanciato la notizia erano davvero offensivi. È anche così che si fa discriminazione. "Fedez si fotografa con un maschio nel letto". Non era vero, ma se lo fosse stato?».

Comunque, dopo la foto a torso nudo sulla cover di Rolling Stone l'hanno definita la nuova icona gay. È un complimento?

«Be', essere apprezzati fa sempre piacere (*ride*). Ma icona a parte, guardi che sul web sono in tanti a pensare che io sia proprio gay».

Si è fatto un'idea del perché?

«Forse perché non sono esattamente il prototipo del maschio Alfa».

Ha una splendida fidanzata. Ma se fosse omosessuale, chi sarebbe l'uomo dei suoi sogni?

«Tom DeLonge dei Blink-182».

Non proprio un sex symbol.

«No, ma con la vita ci sa fare».

Testata: Chi

Titolo: La battaglia per i diritti dei figli

Data: 03 febbraio 2016



UNIONI CIVILI E ADOZIONI GAY

LA BATTAGLIA PER I DIRITTI DEI FIGLI

MENTRE LA LEGGE CIRINNÀ ARRIVA IN PARLAMENTO, INFURIANO LE POLEMICHE SULLA GENITORIALITÀ. «LE MIE BIMBE NON SONO TUTELATE», DICE FRANCESCA VECCHIONI, MADRE GAY. «I PICCOLI HANNO DIRITTO A UN PAPÀ E A UNA MAMMA», REPLICA IL VESCOVO SIGALINI. «I SINGLE SONO ANCORA PENALIZZATI», DICE LA DI LAZZARO

Giulia Cerasoli/foto di Maki Galimberti

ROMA - FEBBRAIO

Nina e Cloe sono due gemelle di 4 anni. Una bionda e una mora. Bellissime e amatissime dalla loro mamma Francesca, figlia di Roberto Vecchioni e della giornalista Irene Bozzi, e dall'altra mamma Alessandra Brogno, che ora non sta più con Francesca. Vivono a Milano e quando mamma Francesca è via per lavoro, stanno con mamma Alessandra, che, però, per prenderle a scuola ha bisogno di una delega firmata da Francesca. Una volta, mentre mamma Francesca era fuori città, le piccole si sono ammalate e per portarle in ospedale mamma Alessandra ha dovuto chiamare un parente di France-

sca, altrimenti non avrebbe potuto farle ricoverare. Nina e Cloe sono bimbe come le altre, nate per amore e circondate dall'amore dei nonni e della bisnonna di 99 anni. Francesca, presidente e animatrice di Diversity lab si batte perché le sue bambine abbiano gli stessi diritti dei figli delle coppie etero. E a sostegno delle sue tesi sulla necessità di regolamentare, insieme alle unioni civili, anche i rapporti genitoriali dei figli dei gay (vedi box a pag. 40) mostra una sentenza del 2014 dell'ex presidente del Tribunale dei minori di Roma, Melita Cavallo, con l'ok all'adozione di una bimba da parte della compagna di una mamma gay: «Perché negare i diritti a dei bambini? E impedire a qual- >>>





Milano. Francesca Vecchioni, 40 anni, figlia di Roberto Vecchioni, con le gemelle Nina e Cloe, avute (con fecondazione artificiale in Olanda) mentre stava con Alessandra Brogno. Francesca è presidente di Diversity Lab e si batte per i diritti dei bambini nati da genitori omosessuali.

L'ESPRESSO

«...cuno di avere dei doveri?», dice a «Chi» Francesca. «La mancanza di doveri e diritti agevola la discriminazione. Qui si parla di bambini che già esistono, vanno a scuola e vanno tutelati. E di genitori che vogliono assumersi delle responsabilità. Questa è vita vera: se a me accadesse qualcosa, Alessandra non potrebbe mai occuparsi di Nina e Cloe. Per la legge è un'estranea. Se perdessero me, perderebbero automaticamente anche l'altro genitore». Le ragioni di Francesca, delle sue bambine e di tutta la sua famiglia costituiscono il versante umano della legge al centro del rovente dibattito politico di questi giorni, tra piazze contrapposte e uno scontro di idee e di posizioni che di politico, in realtà, ha ben poco, visto che riguarda persone, famiglie, figli, amore e scelte etiche delicate. La genitorialità è una scelta, un dono o un diritto? Per l'attrice Pamela Villoresi, nonna arcobaleno di una bimba nata dalla compagna della figlia, «bisogna liberarsi di privilegi oscurantisti e non frenare il corso della storia». Per molti resta, invece, insormontabile il fatto che dietro la paternità omosessuale si nasconda il ricorso alla maternità surrogata (del tutto vietata in Italia), come unico modo di procreare (a meno che non si tratti di figli di una precedente unione etero). E qui si apre un fronte davvero controverso che vede i cattolici, e non solo, sul piede di guerra.

Mons. Domenico Sigalini NON È UNA LEGGE DI SINISTRA. LE DONNE SI RIBELLINO

Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e presidente della Commissione Cei per il Laicato, non adopera mezze misure per bocciare la legge Cirinnà su unioni civili e stepchild adoption: «Non si può ridurre tutto a una mediazione politica. E poi: vi pare una legge di sinistra questa? Dove ci saranno donne utilizzate solo per procreare figli ordinati da coppie di uomini gay? E i bambini? Li avranno solo coloro che hanno la possibilità economica di pagare una maternità surrogata. Non c'è nulla di sinistra in tutto ciò». Sigalini non nega la necessità di «dare la possibilità ai gay, ama-

ti da Dio come tutti gli uomini, di tutelare i propri diritti, interessi e la propria salute», ma punta il dito contro il ddl Cirinnà che, giorni fa, «ha finalmente detto la verità: che con la sua legge si punta a formare vere famiglie con esponenti dello stesso sesso». Secondo il monsignore «tutte le donne dovrebbero ribellarsi all'utero in affitto, non devono farsi usare in questo modo, non è concepibile. Il figlio non è un diritto a tutti i costi. Io sono rimasto orfano di mio padre a 6 mesi e so che cosa vuol dire crescere senza la figura maschile, paterna. La solitudine che ho avuto dentro. Mia madre si è risposata e ho avuto un altro papà. Ma la crisi c'è stata, non si può semplificare. Stiamo attenti, rendiamo, invece, più facile il percorso all'adozione per le coppie sposate, che vogliono prendersi cura di bambini abbandonati. Quali sono i diritti dei bambini? Il primo è avere un padre e una madre».

Che cosa dice la legge italiana

LA STEPCHILD ADOPTION È L'ADOZIONE DEL FIGLIO DEL CONIUGE, DEVE AVERE IL CONSENSO DEL GENITORE BIOLOGICO E VIENE DISPOSTA DAL TRIBUNALE DEI MINORI

La stepchild adoption non è né una novità né una prerogativa gay. Esiste in Italia dal 1983 (L. 184/1983) e permette l'adozione del figlio del coniuge, con il consenso del genitore biologico, solo se l'adozione corrisponde all'interesse del figlio, che deve dare il consenso (se maggiore di 14 anni) o comunque esprimere la sua opinione (se di età tra i 12 e i 14). L'adozione non è automatica, ma viene disposta dal Tribunale per i minorenni dopo un accurato screening sull'idoneità affettiva, la capacità educativa, la situazione personale ed economica, la salute e l'ambiente familiare di colui che chiede l'adozione. Sino al 2007 era ammessa solo per le coppie sposate: il Tribuna-

le per i minorenni di Milano, prima, e quello di Firenze, poi, hanno esteso questa facoltà anche ai conviventi eterosessuali. Nel 2014 e nel 2015 il Tribunale per i minorenni di Roma, ribadendo il principio giuridico consolidato e in linea con tutta la giurisprudenza italiana ed europea, ha sancito che l'orientamento sessuale dell'adottante non può costituire un elemento ostativo alla stepchild. Eventuali modifiche dell'art. 5, dunque, l'affido rafforzato, ad esempio, avrebbero dunque come effetto non quello di bloccare una novità, ma di impedire solo agli omosessuali di continuare a fruire di un istituto già esistente.

G. C.

Roma. Per la psicoterapeuta Maria Rita Parsi non ci sono pericoli obiettivi nell'omogenitorialità. Il vescovo Domenico Sigalini (sotto, a sin.) pensa che l'ipotesi di una maternità surrogata sia intollerabile. Per la nonna Pamela Villoresi (sotto a ds.), l'importante è che ci sia l'amore.



MARIA RITA PARSÌ



DOMENICO SIGALINI



PAMELA VILLORESI

Maria Rita Parsi I BAMBINI HANNO BISOGNO DI MODELLI DI RIFERIMENTO

Figura maschile e figura femminile. Da sempre la psicologia sottolinea la necessità di entrambe per la crescita serena di ragazzi e adolescenti, al punto da stigmatizzare i genitori che in qualche modo abdicano al loro ruolo, perché entrambi sono fondamentali nello sviluppo dell'identità del proprio figlio/figlia. Come la mettiamo allora se i genitori sono omosessuali? «Premesso che la legge delle unioni civili deve passare perché siamo tra gli ultimi ad adeguarsi alle normative vigenti, sgombriamo il campo da un timore infondato: gli omosessuali nascono da famiglie etero. Ed è provato che non c'è nessuna predisposizione a diventare gay se si nasce in una famiglia gay», precisa subito la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, la quale, però, aggiunge: «Nessuno può negare che il meglio per un bam-



**Contraria
all'utero
in affitto**

Saint-Jean-Cap-Ferrat (Francia). Dalila Di Lazzaro si batte da anni per l'adozione da parte dei single. È favorevole al riconoscimento dei diritti del gay, ma contraria alla maternità surrogata. Secondo lei la priorità è facilitare le adozioni per dare una famiglia ai bambini soli.

RAFFAELE MARONE - PRODUZIONE PRIMORIANOTV, FLORENZA DI ALESSIA MOCCHIA & ANDREA ANGIOLI

bino sia avere un padre e una madre. Ma il benessere di un figlio dipende anche da altre cose. Dalla serenità familiare, dal tasso di conflittualità della coppia, dal legame che si instaura. Quindi non si può generalizzare. Può essere migliore una famiglia gay a volte. Anche in queste famiglie c'è differenza di ruoli. Il maschile e il femminile si possono trovare all'interno della famiglia in uno zio, in una nonna. Non vedo pericoli, perché gli omosessuali desiderano realizzare un modello di famiglia simile a quello in cui hanno vissuto loro». E la maternità surrogata? «Il caso è più delicato. Perché dovrebbe prevedere l'integrazione della madre naturale, altrimenti si parla solo di utero in affitto. Voglio dire che l'origine della vita va comunque curata. Se la coppia è formata da due donne, andrebbe inclusa una figura maschile di riferimento e nel caso di due uomini, la figura femminile che ha generato. Nel caso mancassero, andrebbero sostituiti da altri familiari. Ogni famiglia, però, ha una sua storia e i bambini devono restare il centro».

**Dalila Di Lazzaro
ADOTTATE I BAMBINI GIÀ NATI
INVECE DI FORZARE LA NATURA**

Contraria decisamente all'utero in affitto, l'attrice **Dalila De Lazzaro**, che si batte ancora per l'adozione per mamme single e che l'anno scorso non è riuscita a portare avanti una tarda maternità a lungo cercata. «Ho cresciuto mio figlio senza padre e sono riuscita a dargli una vita normale, senza traumi. Poi ho tentato di adottare da single, cosa che negli Usa avviene normalmente. Adesso i gay vogliono ottenere facilmente ciò che è stato negato sempre alle mamme, divorziate, separate o single. Credo sia giusto dare la possibilità a tutti di adottare bambini già nati, soli, se si ha desiderio di genitorialità, invece di concedere in sostanza una cosa come la maternità surrogata. Sono contraria a mettere al mondo a tutti i costi un figlio, se si possono adottare bambini già nati che hanno bisogno di amore. Facilitiamo le adozioni, invece di dare per scontato che sia giusto avere un figlio attraverso altri».



Testata: Il Giornale

Titolo: Il Comune adesso sostiene il sabato gay

Data: 21 gennaio 2016

il Giornale

Il caso Tra aiuti e patrocini

Il Comune adesso sostiene il sabato gay

E arriva un premio per i programmi più favorevoli al mondo lgbt

Daniela Uva

■ Dopo l'apertura del registro per le coppie di fatto, il riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero da persone dello stesso sesso e i corsi di sadomaso arriva l'ennesima apertura della giunta Pisapia al mondo gay. Con il patrocinio al *Diversity media awards*, il premio riservato ai migliori contenuti di media, cinema, tv e pubblicità sui temi legati al mondo lgbt. Non finisce qui, perché il Comune ha ospitato nella sala stampa di Palazzo Marino la presentazione delle nomination di quelli che sono stati definiti gli Oscar contro la discriminazione. I riconoscimenti saranno consegnati a maggio dall'ideatrice Francesca Vecchioni, ma già si conosce la lista dei possibili premiati. Dalla fiction «Un posto al sole» a «È arrivata la felicità», passando per «Grey's anatomy», «Beautiful», la trasmissione condotta da Fabio Fa-

zio «Che tempo che fa» e il reality «Pechino Express». Ci sono personaggi molto noti al grande pubblico, come Laura Pausini, Tiziano Ferro, Fedez e Mika.

Non poteva mancare, fra i relatori, l'assessore comunale ai Servizi sociali nonché candidato per le primarie del Pd, Pierfrancesco Majorino. «Obiettivo dell'amministrazione comunale è estendere e promuovere i diritti - precisa -, per questo due anni fa abbiamo creato il registro delle unioni civili. E le istituzioni devono andare avanti e si devono

mobilitare insieme ai cittadini». Il prossimo passo è già stato deciso: offrire il sostegno dell'amministrazione al gay day in programma sabato in piazza Scala, proprio davanti alla sede del Comune. «Iniziativa come questa dimostrano che Pisapia, Majorino e tutta la maggioranza non hanno più argomentazioni - commenta il vicepresidente del Consiglio comunale, Riccardo De Corato -. Già in passato idee come quella di organizzare corsi sadomaso all'interno della Casa dei diritti, e quindi in un luogo



De Corato

«Come i corsi sadomaso nella Casa dei diritti»

GAY PRIDE

Un momento di una passata kermesse



del Comune, si sono dimostrate veri e propri autogol. Appoggiare anche questo premio è l'ennesima dimostrazione che la giunta non ha altri argomenti validi». Fra le tante iniziative a favore del mondo gay, quella che più di tutte ha fatto discutere è stata la trascrizione delle unioni fra persone dello stesso sesso contratte all'estero, e riconosciute nel capoluogo lombardo. Un provvedimento poi annullato dal Tar del Lazio. «Pisapia e il suo assessore Majorino hanno agito al di fuori delle norme della Costituzione - conclude De Corato -, in Italia non esiste una norma giuridica che permetta di dare valore legale a un matrimonio fra persone dello stesso sesso. Nonostante questo, il Comune continua a fare da sponsor a iniziative di ogni genere, che provengono da associazioni amiche. Pisapia accusa la Regione e il centrodestra di partecipare con il gonfalone al Family Day, e poi appoggia manifestazioni che nulla hanno a che fare con la nostra Costituzione e le nostre norme».



Testata: Daily Media

Titolo: In partenza i Diversity Media Awards dedicati al mondo e alla cultura Lgbt

Data: 21 gennaio 2016

DailyMedia

Dalla copertina



Eventi Al via i Diversity Media Awards. Google è sponsor della prima edizione, Discovery Italia il media partner

Il progetto premia i migliori contenuti mediali italiani che nell'ultimo anno hanno contribuito a una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche LGBT

È stata presentata ieri a Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards: il progetto, a cura di Diversity - l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni -, per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani (tv, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito a una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. «Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo - commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards -. È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solamente le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve, quindi, al benessere e allo sviluppo della società intera».

Nomination e partnership

Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti, che saranno assegnati il prossimo mag-

gio. Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity anch'essa presentata ieri e condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BRResearch e alcune delle principali università italiane. La ricerca ha analizzato per la prima volta come siano stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dall'1 aprile sul sito www.diversitylab.it. L'intera iniziativa gode del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner che manderà in onda il 31 gennaio, in prime time su Real Time (canale 31), "Di fatto, famiglie", uno speciale su un tema di estrema attualità: le coppie di fatto, raccontando le storie di genitori e figli alle prese con piccole e grandi difficoltà, in una società che fatica a riconoscerli come famiglia. Mentre prossimamente seguirà "L'Italia si alza", il documentario che racconta il pro-

corso dei ragazzi dell'associazione Cometa per realizzare una sedia da esterni per gli spazi pubblici urbani di Milano Porta Nuova.

La ricerca per settori

Negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT con un trend in costante crescita. Nel primo semestre 2015 ne sono state trasmesse 142, con picchi a marzo (polemica tra Elton John e gli stilisti Dolce&Gabbana), maggio (Giornata internazionale contro omofobia e transfobia), giugno (Onda Pride a Roma, Milano e in molte altre città). Riguardo ai temi affrontati: unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell'agenda (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). La maggior parte delle notizie ha una fonte politica (25,4%), e riferisce quindi dibattiti, posizioni, decisioni politiche sul tema in Italia e all'estero. Seguono fonti giuridiche (es. sentenze) con il 19,2%. Anche la società civile (eventi come il Pride) con il 16,3% ha un peso rilevante, così come la cronaca nera (17,5%). All'interno dell'entertainment significativo il ruolo di cinema e fiction italiana (19 titoli per il cinema, 5 titoli per la fiction ita-

liana). Dal punto di vista qualitativo, però, il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il grande schermo ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale. La fiction italiana fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella "quotidianità" del racconto. Le serie straniere trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste "Grey's Anatomy" (La7) e "Beautiful" (Canale 5), mentre "Faking It" (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato. Tra i programmi tv: "Che tempo che fa" (Rai Tre), "Pechino Express" (Rai Due) e "Italia's Got Talent" (Sky). Programmi come "Scososciuti" (Rai 3) e "Vite Divergenti" (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema. Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono "Caterpillar AM" (Radio 2), "Lateral" (Radio Capital), "Pinocchio" (Radio DeeJay).

Tra adv e personaggi

Nella pubblicità diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Emblematici sono il secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in Microonde e gustose sorprese, la carrellata di affetti all'italiana in Milioni di passioni in Tim Vision e le Buone Feste dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior dedicata a bambine, bambini e loro famiglie. Infine, sei personaggi si sono distinti come portatori di una corretta visione del mondo LGBT: le conduttrici Barbara d'Urso e Daria Bignardi e tre celebri rappresentanti della musica: Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.



TODAY

ANALIZZATA LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO LGBT SUI MEDIA ITALIANI

Nascono i Diversity Media Awards

di Andrea Crocioni

Un invito al mondo della comunicazione a prendersi le proprie responsabilità nella costruzione dell'immaginario collettivo e a dare il proprio contributo alla battaglia contro ogni discriminazione. Parte da qui la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, il progetto a cura di **Diversity** - associazione guidata da **Francesca Vecchioni** - che intende premiare i migliori contenuti mediatici italiani che nell'ultimo anno hanno fornito una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche LGBT. Sostenuta da **Google**, in qualità di sponsor, e da **Discovery Italia** come media partner, l'iniziativa è stata presentata ieri a Milano, nella cornice istituzionale di Palazzo Marino. "Questo premio è frutto di un lavoro iniziato due anni fa con l'obiettivo di sensibilizzare chi opera nel settore della comunicazione - ha ricordato Francesca Vecchioni -. Ritengo sia importante che l'universo



LGBT si riconosca nella rappresentazione mediatica che di esso viene data. E' essenziale che questa sia corretta. Questo perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone sia la percezione nell'opinione pubblica". Tv, radio, cinema, pubblicità e web: tutto il sistema dei media viene chiamato in causa. Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti di categoria (diversitylab.it/sito/le-nominations-diversity-media-awards). I progetti, selezionati da un comitato scientifico costituito da 15 docenti di 11 diversi Atenei, dal prossimo 1° aprile potranno essere votati online dal pubblico sul sito www.

diversitylab.it. I vincitori saranno premiati nel corso di un evento che si terrà a maggio. Al premio si lega la ricerca Diversity Media Report che, per la prima volta in Italia, ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all'interno dei contenuti mediatici, dai telegiornali (2005-2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv, le serie tv, i film e la pubblicità. Lo studio è stato condotto da Diversity con l'**Osservatorio di Pavia** e **2B Research**, in collaborazione con le principali Università italiane. Secondo il DMR Informazione negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita. Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell'agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). In generale queste tematiche sono però marginali all'interno dei tg italiani (0,3%), ma con un netto incremento

negli anni più recenti. Una tendenza confermata nel primo semestre del 2015 (0,7% del totale). Passando al DMR Entertainment l'universo omosessuale è ancora trattato in modo quantitativamente poco significativo da cinema e fiction di casa nostra (19 titoli per il primo, 5 per il secondo), anche se da un punto di vista qualitativo con un approccio positivo. Un capitolo a parte merita la pubblicità: dallo studio emerge come diversi brand abbiano finalmente iniziato a comunicare in modo più inclusivo. Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo - ha commentato **Maria Luisa Bionda**, responsabile ricerca DMR Entertainment - 2B Research -. Proprio per questo legame è determinante una rappresentazione piena e completa delle diversità. Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale".



Testata: PubblicomNow!

Titolo: Le nomination della prima edizione dei Diversity Media Awards

Data: 22 gennaio 2016

PREMI

Le nomination della prima edizione dei Diversity Media Awards

È stata presentata a Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards, iniziativa curata da Diversity, associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni, che per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani che nel 2015 hanno contribuito a una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. «Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo – ha dichiarato durante la conferenza Francesca Vecchioni, presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. – È fondamentale rappresen-

tare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui». Durante l'incontro con la stampa sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti mediali sul tema LGBT, che saranno assegnati il prossimo maggio, che derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le nomination riguardano il cinema, la radio, la pubblicità, la televisione (miglior serie italiana e miglior serie straniera, miglior programma), web e "People – personaggio dell'anno". In quest'ultima categoria sono



stati individuati Barbara D'Urso, Daria Bignardi, Fedez, Laura Pausini, Mika, Tiziano Ferro. Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte dal primo aprile sul sito www.DiversityLab.it. Da sempre attenta ai temi sociali, la media company Discovery Channel, sarà media partner dell'evento. A conferma dell'interesse per gli argomenti relativi a

diversità e inclusione, Discovery manderà in onda il 31 gennaio in prime time sul Real Time lo speciale "Di fatto, famiglie" sulle coppie di fatto, mentre prossimamente sarà on air "L'Italia si alza", che racconta il percorso dei ragazzi dell'associazione Cometa per realizzare una sedia da esterni per gli spazi pubblici urbani di Milano Porta Nuova.

la Repubblica

IL PROGETTO REALIZZATO DAL COLLETTIVO "BADHOLE", SI INTITOLA "10 PER CENTO" E CONCORRE AL DIVERSITY MEDIA AWARD

È nato a Torino il serial (lesbo) più piccolo del mondo

In cento puntate da dieci secondi l'una l'avventura con seduzione di due donne bloccate in un ascensore

CLARA CAROLI

È IL SERIAL più piccolo del mondo: 100 puntate da 10 secondi. In onda dai primi di dicembre su Instagram. La prima serie italiana in formato social network. Si chiama "10percento" ed è il nuovo progetto delle Badhole, collettivo di cineaste torinesi in prima linea contro le discriminazioni, che ha già all'attivo la web serie "Re(1)azioni a catena" sul tema delle nuove famiglie.

«10percento è pensata, scritta e girata interamente per Instagram», spiega Giustina Iannelli. Il soggetto può sembrare thriller:

due donne sono bloccate in ascensore. Ma è solo lo spunto per raccontare una passione (lesbo) che sboccia in un piccolo spazio, con «un omaggio all'ironia e al potere seduttivo dell'intelligenza». Dalla situazione claustrofobica («niente scenografia, niente azione, solo dialogo») il talento delle Badhole è riuscito a tirare fuori cento micro episodi che, assemblati, vanno a formare un cortometraggio che verrà montato e messo in rete prossimamente, sul canale YouTube. «Una storia a tutti gli effetti, con sorpresa finale», promettono. L'idea in Italia non ha precedenti: «Una cosa analoga è stata realizzata in Usa; una satira sul mondo dell'arte a New York, in trentadue episodi». La novità è stata accolta con curiosità dagli utenti di Instagram: «Ci sono arrivati messaggi e commenti in tutte le lingue, da ogni parte d'Europa e anche dall'America», racconta Iannelli.

Protagoniste di "10percento" sono Lisa



CLAUSTROFOBICO

Un fotogramma della serie "10percento", mini sitcom claustrofobica che racconta l'accendersi di una passione lesbica tra due donne rimaste rinchiusi in un ascensore bloccato

(Michela Di Martino) e Daria (Charlotte Barbera). «C'è un voyeur in ognuno di voi — dice Charlotte — io pagherei per spiare cosa succede in un ascensore bloccato». E Michela assicura: «Dieci secondi a puntata, non vi annoierete mai». Perché "10percento"? «È il dato che indica la percentuale di persone omosessuali nel mondo», sottolineano le Badhole che riprendono una loro storica battaglia per la parità di diritti.

Presentata in anteprima al Florence Queer Festival, la serie ha ricevuto una nomination e rappresenterà Torino alla prima edizione del Diversity Media Award, in programma a Milano il maggio prossimo (dal 1° aprile saranno aperte le votazioni on line). Partecipano i media e i personaggi dello spettacolo che hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle tematiche glbt. Tra i nominati anche Tiziano Ferro, Fedez e Mika.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testata: Corriere della sera – edizione Bergamo

Titolo: Scaccomatto sul lago con (dj) Fedez alla consolle

Data: 22 gennaio 2016

CORRIERE DELLA SERA

Domani a Predore serata con il rapper milanese

Scaccomatto, sul lago con (dj) Fedez alla consolle

Puntata sul Lago d'Iseo per Fedez, domani allo Scaccomatto di Predore (apertura alle 22, ingresso 15 euro). Il rapper milanese arriverà dopo mezzanotte e si esibirà in un dj set da un quarto d'ora accompagnato dalle basi che metteranno i deejay. Poi si intratterrà con i fan per foto e autografi. Aumentano, intanto, i record

di vendite: il suo ultimo album «Pop-hoolista» è quarto disco di platino. Analogo riconoscimento per «Beautiful disaster», in duetto con Mika. I due giudici di X Factor hanno anche conquistato le nomination per i Diversity awards, i premi dedicati a chi si batte per i diritti degli omosessuali. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONLINE - AGENZIE

Testata: Ansa

Titolo: A milano la prima edizione dei Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016



A Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards

MILANO

(ANSA) - MILANO, 20 GEN - Premiare i migliori contenuti di media, cinema, tv e pubblicità sui temi legati al mondo Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transgender). È l'obiettivo della prima edizione dei 'Diversity media awards', gli 'oscar contro la discriminazione', ideati da Francesca Vecchioni, figlia del cantautore Roberto, nell'ambito delle attività dell'associazione da lei guidata, 'Diversity'.

I premi, presentati nella sede del Comune di Milano, verranno consegnati a maggio e oggi sono state svelate le nominaton. Tra le fiction italiane attente a comunicare i temi Lgbt ci sono ad esempio 'Un posto al sole' ed 'È arrivata la felicità', entrambe trasmessi dalla Rai. Tra le serie straniere sono state nominate 'Grey's Anatomy' e 'Beautiful'. Anche i programmi iniziano a trattare più spesso il tema, come dimostrano le nomination a 'Che tempo che fa' condotto da Fabio Fazio e 'Pechino Express', con Costantino della Gherardesca. Esempi positivi ci sono anche in radio con 'Caterpillar' (Radio 2) e Pinocchio (Radio DeeJay).

Infine sei personaggi che si sono distinti come "portatori di una corretta visione del mondo Lgbt": le conduttrici Barbara D'Urso e Daria Bignardi e rappresentanti del mondo della musica come Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.

Le votazioni per scegliere i vincitori in ogni categoria saranno aperte a tutti dal primo aprile sul sito www.diversitylab.it. "Tutto il mondo della comunicazione ha una grande responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo - ha commentato l'ideatrice dei premi, Francesca Vecchioni -. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone Lgbt e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana. Serve al benessere e allo sviluppo della società intera".

Obiettivo della amministrazione comunale "è quello di estendere e promuovere i diritti - ha aggiunto l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino - per questo due anni fa abbiamo creato il registro delle unioni civili. E le istituzioni devono andare avanti e si devono mobilitare insieme ai cittadini". (ANSA).

Testata: Ansa

Titolo: Premi contro discriminazione ideati da Francesca Vecchioni

Data: 20 gennaio 2016



MILANO

(ANSA) - MILANO, 20 GEN - Le questioni relative alle persone o al mondo Lgbt "sono marginali nell'agenda dei telegiornali italiani": dal primo gennaio del 2005 al 31 dicembre 2014 sono state trasmesse dai principali tg nazionali 1.469 notizie relative a questo mondo, si tratta dello 0,3 per cento del totale. È quanto rileva l'Osservatorio di Pavia Media Research nell'indagine illustrata in occasione della conferenza stampa di presentazione dei Diversity Media Awards, gli Oscar contro la discriminazione promossi dall'associazione Diversity. L'analisi evidenzia come gli eventi Lgbt superino la soglia di notiziabilità "soprattutto a traino della politica", come ha spiegato la ricercatrice, Monia Azzalini, dell'Osservatorio sui media di Pavia. I picchi di attenzione corrispondono, come ad esempio nel 2009, allo scandalo che ha coinvolto l'ex presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e alcune trans. Nel 2007 e nel 2013 al dibattito sulle unioni civili. La comunità Lgbt entra direttamente nei notiziari in occasione di eventi come il gay pride, a far notizia sono i diritti civili con il riconoscimento di unioni o matrimonio tra persone dello stesso sesso, che rappresenta il 28,9 per cento delle 1.469 notizie date dal 2005 al 2014. Nel primo semestre del 2015 il trend è in crescita: sono state registrate 142 notizie Lgbt, pari allo 0,7 per cento del totale.

Testata: Askanews

Titolo: Lgbt, a maggio a Milano prima edizione "Diversity Media Awards"

Data: 20 gennaio 2016



Milano, 20 gen. (askanews) - Premiare i media e i personaggi dello spettacolo che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (Lgbt). Questo lo scopo dei "Diversity media awards" la cui prima edizione (ispirata ai Glaad Awards statunitensi) è stata presentata questa mattina a Palazzo Marino a Milano.

"E' fondamentale che televisione, radio, cinema, pubblicità e web rappresentino correttamente le persone Lgbt, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione della loro identità, che la percezione dell'opinione pubblica nei loro confronti" ha spiegato Francesca Vecchioni che guida l'associazione "Diversity" che ha ideato questi premi, sottolineando che si tratta di "un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana, che serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera". I candidati ai premi delle diverse categorie, che saranno assegnati il prossimo maggio nel corso di una manifestazione a cui sono stati invitati personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport, potranno essere votati on-line dal 1 aprile sul sito della manifestazione che ha la sponsorizzazione di Google e Discovery Italia come media partner. Nella categoria "people" si potrà scegliere, ad esempio, tra Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso, Fedez e Daria Bignardi.

Testata: Askanews

Titolo: Lgbt, Majorino: "Diversity Media Awards" promuovono messaggi positivi

Data: 20 gennaio 2016



Milano, 20 gen. (askanews) - "C'è un'Italia che promuove messaggi molto negativi, oscurantisti e un po' medioevali, che decide chi possa amare chi, e un'Italia che si mobilita in tanti modi differenti per far vivere la cultura dei diritti, delle azioni contro le discriminazioni. E questa iniziativa mi pare molto bella perché sottolinea chi nel mondo dell'informazione, della cultura, della tv, del cinema, questo linguaggio positivo (con il diritto ad essere se stessi e ad amare chi gli pare) lo parla". E' quanto ha dichiarato l'assessore al Welfare del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino, parlando della prima edizione dei "Diversity media awards", i premi per i media e i personaggi dello spettacolo che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche Lgbt. Iniziativa, presentata questa mattina a Palazzo Marino alla presenza di Majorino, che è promossa dall'associazione "Diversity" e che ha ricevuto il patrocinio della Commissione europea e dei Comuni di Milano e Roma.

Testata: **Askaneews.it**

Titolo: **Lgbt, a maggio a Milano prima edizione "Diversity Media Awards"**

Data: 20 gennaio 2016

http://www.askaneews.it/regioni/lombardia/lgbt-a-maggio-a-milano-prima-edizione-diversity-media-awards_711712201.htm

askaneews

Lgbt, a maggio a Milano prima edizione "Diversity media awards"

Su 447.081 notizie date da tg in 10 anni solo lo 0,3% riguarda gay

[MI place](#) [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)



Milano, 20 gen. (askaneews) - Premiare i media e i personaggi dello spettacolo che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (Lgbt). Questo lo scopo dei "Diversity media awards" la cui prima edizione (ispirata ai Glaad Awards statunitensi) è stata presentata questa mattina a Palazzo Marino a Milano.

"E' fondamentale che televisione, radio, cinema, pubblicità e web rappresentino correttamente le persone Lgbt, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione della loro identità, che la percezione dell'opinione pubblica nei loro confronti" ha spiegato Francesca Vecchioni che guida l'associazione "Diversity" che ha ideato questi premi, sottolineando che si tratta di "un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana, che serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera". I candidati ai premi delle diverse categorie, che saranno assegnati il prossimo maggio nel corso di una manifestazione a cui sono stati invitati personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport, potranno essere votati on-line dal 1 aprile sul sito della manifestazione che ha la sponsorizzazione di Google e Discovery Italia come media partner. Nella categoria "people" si potrà scegliere, ad esempio, tra Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso, Fedez e Daria Bignardi.

Testata: **Askanews.it**

Titolo: **Lgbt, Majorino: "Diversity Awards" promuovono messaggi positivi**

Data: 20 gennaio 2016

http://www.askanews.it/regioni/lombardia/lgbt-majorino-diversity-awards-promuovono-messaggi-positivi_711712276.htm



Lgbt, Majorino: "Diversity awards" promuovono messaggi positivi

Assessore Milano: c'è Italia che si mobilita per cultura diritti



Milano, 20 gen. (askanews) - "C'è un'Italia che promuove messaggi molto negativi, oscurantisti e un po' medioevali, che decide chi possa amare chi, e un'Italia che si mobilita in tanti modi differenti per far vivere la cultura dei diritti, delle azioni contro le discriminazioni. E questa iniziativa mi pare molto bella perché sottolinea chi nel mondo dell'informazione, della cultura, della tv, del cinema, questo linguaggio positivo (con il diritto

ad essere se stessi e ad amare chi gli pare) lo parla". E' quanto ha dichiarato l'assessore al Welfare del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino, parlando della prima edizione dei "Diversity media awards", i premi per i media e i personaggi dello spettacolo che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche Lgbt. Iniziativa, presentata questa mattina a Palazzo Marino alla presenza di Majorino, che è promossa dall'associazione "Diversity" e che ha ricevuto il patrocinio della Commissione europea e dei Comuni di Milano e Roma.

Testata: Dire

Titolo: Diversity Media Awards. Al via la prima edizione

Data: 21 gennaio 2016



Diversity Media Awards: al via la prima edizione

ROMA – Premiare i migliori contenuti me-diali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. E' questo l'intento con cui nasce la prima edizione dei Diversity Media Awards, presentata ieri a Milano.

Il progetto è curato da Diversity, l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni.

“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo” commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.

Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane. L'indagine ha analizzato per la prima volta come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015).

Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner. Sei gli artisti italiani in gara per [le nomination](#): Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez, Daria Bignardi e Barbara D'Urso.

Testata: Dire.it

Titolo: Diversity Media Awards. Al via la prima edizione

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.dire.it/21-01-2016/32919-diversity-media-awards-al-via-la-prima-edizione/>



DIRE DIREGIOVANI

Diversity Media Awards: al via la prima edizione

ROMA – Premiare i migliori contenuti me-diali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. E' questo l'intento con cui nasce la prima edizione dei Diversity Media Awards, presentata ieri a Milano.

Il progetto è curato da Diversity, l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni.



“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo” commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell’identità delle persone stesse, che la loro percezione nell’opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.



Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane. L'indagine ha analizzato per la prima volta come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015).

Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner. Sei gli artisti italiani in gara per **le nomination**: Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez, Daria Bignardi e Barbara D'Urso.

21 GENNAIO 2016

Testata: Agenzia Redattore Sociale

Titolo: Diversity Media Awards, ecco le nomination del premio per i programmi tv

Data: 20 gennaio 2016



Diversity media awards, ecco le nomination del premio per i programmi tv

Tra i candidati ci sono la fiction "È arrivata la felicità" e "Un posto al sole"; tra i personaggi della tv e dello spettacolo Daria Bignardi, Fedez, Laura Pausini, Mika e Tiziano Ferro. Le nomination sono state decise dalla giuria di Diversity. A maggio la proclamazione dei vincitori

Testata: Agenzia Redattore Sociale

Titolo: Diversity Media Awards, ecco le nomination del premio per i programmi tv

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/498423/Diversity-media-awards-ecco-le-nomination-del-premio-per-i-programmi-tv>



Diversity media awards, ecco le nomination del premio per i programmi tv

Tra i candidati ci sono la fiction "È arrivata la felicità" e "Un posto al sole"; tra i personaggi della tv e dello spettacolo Daria Bignardi, Fedez, Laura Pausini, Mika e

Tiziano Ferro. Le nomination sono state decise dalla giuria di Diversity. A maggio la proclamazione dei vincitori

Testata: Askanews

Titolo: Fedez, premio contro le discriminazioni del mondo gay

Data: 19 gennaio 2016



Roma, 19 gen. (askanews) - "Contento? "Accipicchia, sì, molto. Forse hanno pensato a me perché dico quello che penso, senza farne una questione politica". Fedez reagisce così alla possibilità di vincere il Diversity Media Award, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premierà i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazioni verso il mondo gay. "Nel mondo del rap - dice ad Oggi - l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero". E spiega come è arrivato invece a farsi fotografare con Mika in sostegno del Gay Pride milanese: "Convenienza? No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui".

Con Oggi Fedez torna anche sull'"incidente" di qualche settimana fa: ha pubblicato su Instagram un selfie sul letto, il suo ginocchio faceva capolino sotto le coperte e a qualcuno è sembrato un sedere maschile. "Io l'ho presa sul ridere, ma i toni e i modi che ha usato il sito che ha lanciato la notizia erano davvero offensivi. È anche così che si fa discriminazione. "Fedez si fotografa con un maschio nel letto". Non era vero, ma se lo fosse stato?". E infine commenta le critiche mosse da Carlo Giovanardi a uno spot di Disney Channel che rappresentava diversi tipi di famiglia attraverso i personaggi dei cartoni. "Giovanardi è una macchietta della politica, non posso pensare che qualcuno lo stia a sentire. È come chi pubblicizza le creme per l'allungamento del pene: non ci crede nemmeno lui a quello che dice".

Testata: **Askaneews.it**

Titolo: **Fedez, premio contro le discriminazioni del mondo gay**

Data: 19 gennaio 2016

http://www.askaneews.it/spettacolo/fedez-premio-contro-le-discriminazioni-del-mondo-gay_711710879.htm



Fedez premio contro le discriminazioni del mondo gay

Il rapper: Nulla di male se uomini o donne vogliono stare insieme



Roma, 19 gen. (askaneews) - "Contento? "Accipicchia, sì, molto. Forse hanno pensato a me perché dico quello che penso, senza farne una questione politica". Fedez reagisce così alla possibilità di vincere il Diversity Media Award, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premierà i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazioni verso il mondo gay. "Nel mondo del rap - dice

ad Oggi - l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero". E spiega come è arrivato invece a farsi fotografare con Mika in sostegno del Gay Pride milanese: "Convenienza? No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui".

Con Oggi Fedez torna anche sull'"incidente" di qualche settimana fa: ha pubblicato su Instagram un selfie sul letto, il suo ginocchio faceva capolino sotto le coperte e a qualcuno è sembrato un sedere maschile. "Io l'ho presa sul ridere, ma i toni e i modi che ha usato il sito che ha lanciato la notizia erano davvero offensivi. È anche così che si fa discriminazione. "Fedez si fotografa con un maschio nel letto". Non era vero, ma se lo fosse stato?". E infine commenta le critiche mosse da Carlo Giovanardi a uno spot di Disney Channel che rappresentava diversi tipi di famiglia attraverso i personaggi dei cartoni. "Giovanardi è una macchietta della politica, non posso pensare che qualcuno lo stia a sentire. È come chi pubblicizza le creme per l'allungamento del pene: non ci crede nemmeno lui a quello che dice".

Testata: Corriere.it-27esimaora

Titolo: Mika, Fedez, Pausini, Ferro. Un premio per i diritti gay

Data: 20 gennaio 2016

<http://27esimaora.corriere.it/articolo/mika-fedez-pausini-ferro-un-premio-per-i-diritti-gay/>

CORRIERE DELLA SERA

27ora



Mika, Fedez, Pausini, Ferro Un premio per i diritti gay

di Elena Tebano

”
*Sono tra i
finalisti per
il
personaggio
dell'anno del
Diversity
Media
Award che
riconosce
l'impegno
contro i
pregiudizi*



C'è **Mika** che, dopo le offese scarabocchiate sul manifesto di un suo concerto, ha impugnato la penna per spiegare quanto fa male il silenzio sull'omofobia. **Fedez**, che ha sfatato molti luoghi comuni sul maschilismo del rap, e ha preso più volte posizione a favore delle famiglie gay. **Tiziano Ferro**, protagonista del più importante coming out italiano. E ancora **Laura Pausini**, che in numerose occasioni ha ricordato il diritto di tutti ad amare e vedere quell'amore riconosciuto. Infine **Barbara D'Urso** e **Daria Bignardi** che nelle loro trasmissioni hanno affrontato spesso i temi lgbt (acronimo che indica la comunità lesbica, gay, bisessuale e transgender).

Sono i sei personaggi in gara per i Diversity Media Awards, che quest'anno, per la prima volta in Italia, premieranno le icone gay: chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo meglio si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali. Il modello sono i Glaad Awards, un

appuntamento fisso negli Stati Uniti (li ha presentati anche Madonna, per celebrarli si vesti da boyscout). A organizzare il premio italiano è stata invece l'associazione Diversity di Francesca Vecchioni.

L'obiettivo è promuovere una rappresentazione accurata delle persone lgbt e combattere la discriminazione basate sull'identità di genere. «Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario — spiega Vecchioni, 40 anni, che è figlia del cantautore Roberto e ha avuto due figlie con la ex compagna —. **Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza “miti”: quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile».**



-->> **si sono distinti nella lotta ai pregiudizi
contro le persone omosessuali e transessuali: i candidati | [clicca](#) -->>**

Le candidature ai premi dello spettacolo riguardano varie categorie (tra le quali film, programmi tv, serie italiane e straniere), verranno presentate oggi a Milano e [sono state selezionate dai ricercatori di nove Università, che hanno analizzato quanto uscito lo scorso anno](#). Pure le candidature per il personaggio dell'anno sono state scelte sulla base della ricerca e poi

incrociate con i dati di Google Surveys, uno strumento del motore di ricerca che permette di analizzare la popolarità sul Web. Per individuare i vincitori conterà anche il voto popolare (sarà possibile esprimere la propria preferenza online dal primo aprile sul sito www.diversitylab.it). A maggio la premiazione, con un grande evento sempre a Milano.

«**Fino a qualche tempo fa sarebbe stata dura trovare abbastanza film o telefilm per concorrere** — nota Francesca Vecchioni —. Invece nell'ultimo decennio le serie tv americane ci hanno fatto conoscere personaggi lgbt sempre più complessi e interessanti. E ora anche cinema e televisione italiani hanno iniziato a raccontare questo pezzo di mondo». Aumentano anche i protagonisti dello spettacolo dichiaratamente omosessuali o transessuali: per lo più sono [cantanti](#), [stranieri](#) e [uomini](#). Viene da chiedersi se sia casuale o se per un attore, che per il pubblico dà il volto all'oggetto dei desideri, sia ancora difficile vivere la propria omosessualità alla luce del sole.

[@elenatebano](#)

Testata: Corriere.it-27esimaora

Titolo: Il mondo Lgbt in dieci anni di telegiornali Scandali e unioni civili tra le top news

Data: 20 gennaio 2016

<http://27esimaora.corriere.it/articolo/il-mondo-lgbt-in-10-anni-di-telegiornali-scandali-e-unioni-civili-tra-le-top-news/>

CORRIERE DELLA SERA

27ora



Il mondo lgbt in 10 anni di telegiornali Scandali e unioni civili tra le top news

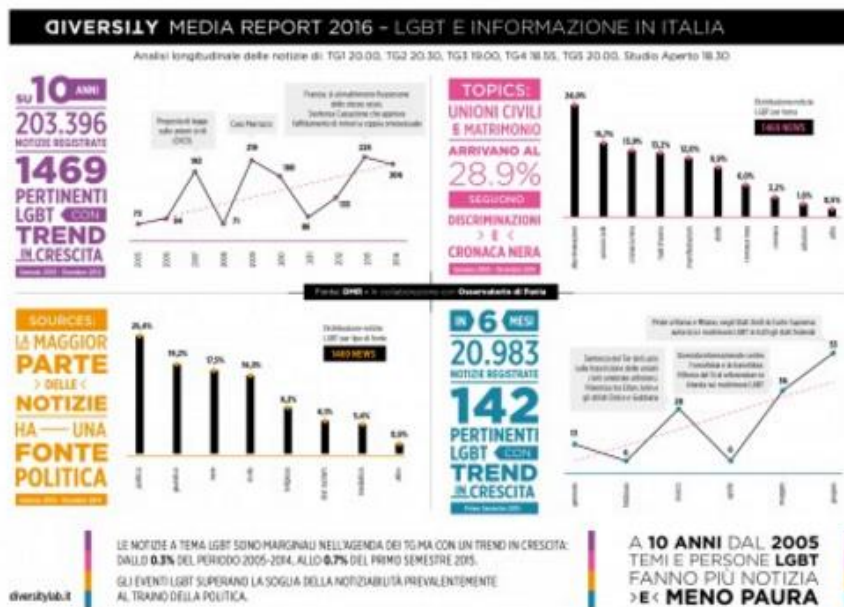
di Giovanna Pezzuoli

Tags: **comunicazione, discriminazioni, Diversity Media Awards**

”

I nostri premi a chi rappresenta in modo corretto questi temi si basano su criteri scientifici. Avere miti e modelli positivi è importante per omosessuali e non.

L'ignoranza crea mostri, dice Francesca Vecchioni, presidente di Diversity



Sono pochi ma buoni: nell'ultimo anno solo 19 film e 5 fiction hanno toccato in Italia contenuti legati al mondo lgbt, mettendo al centro il tema dell'identità senza introdurre elementi negativi o escludenti. Come *Io e lei* di Maria Sole Tognazzi che racconta l'amore fra Marina e Federica evitando gli stereotipi, o *Vergine giurata*, lungometraggio d'esordio di Laura Bispuri, che esplora la psicologia di Hana, donna che diventa uomo obbedendo all'antico codice Kanun. Quanto alle fiction italiane, i temi lgbt entrano nella quotidianità del racconto, come in *Un posto al sole* o in *È*

arrivata la felicità, suggerendo un mondo risolto e senza pregiudizi sulla scia delle serie straniere, che danno massima visibilità ai temi lgbt. Da *Grey's anatomy* a *Faking it*, fino a *Beautiful* che ha affrontato in modo equilibrato un racconto transgender con la consulenza di GLAAD (Gay & Lesbian Alliance Against Defamation).

Senza dimenticare pubblicità come *Findus* con la sorpresa del coming out in famiglia e *Tim Vision* che include, tra le altre, una coppia gay. Non l'omosessuale, dunque, come un target a cui mirare, ma le identità lgbt raccontate come parte del mondo a cui ci si rivolge.

Sono solo alcune delle *nomination* proposte durante la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, che – sul modello dei GLAAD Awards – vogliono premiare film, programmi radiofonici e televisivi, articoli e servizi che hanno contribuito a una corretta rappresentazione del mondo lgbt.

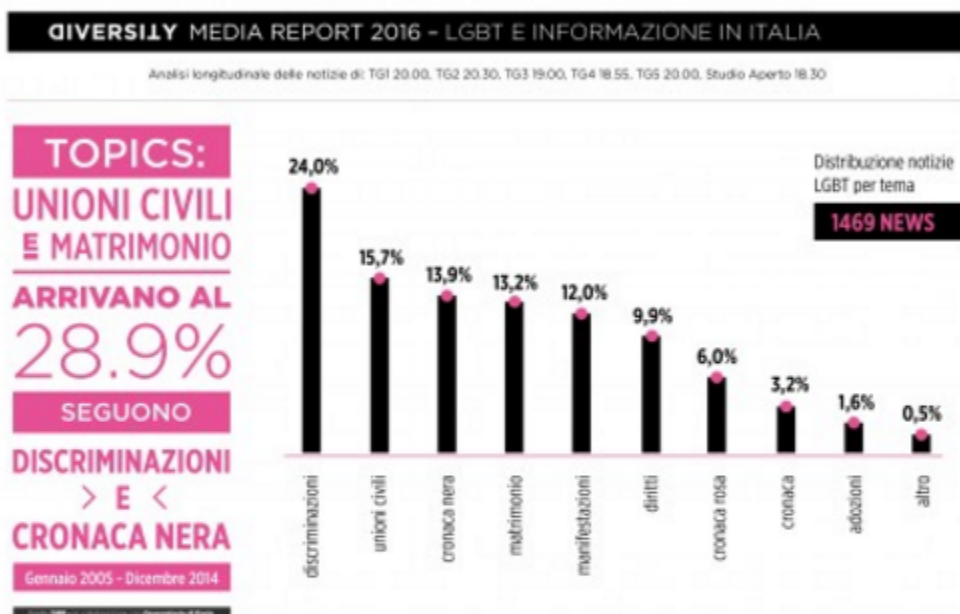


Perché di strada ce n'è ancora tanta da percorrere, come rivelano le **ricerche DMR (Diversity Media Report) che vengono presentate oggi a Palazzo Marino**. Valutazione positiva per la qualità e l'efficacia dei messaggi sulle persone lgbt nell'entertainment in Italia nel 2015 (soprattutto per cinema e fiction). Sono racconti perlopiù equilibrati con le punte più basse registrate nell'intrattenimento televisivo, nota **Maria Luisa Bionda**, responsabile di 2B Reserach che ha analizzato i testi valutando la capacità di proporre modelli d'identificazione positivi.

Ma la quantità lascia molto a desiderare...

Prendiamo, ad esempio, il *prime time* di 6 Tg italiani (Tg 1, Tg2, Tg3, Tg4, Tg 5, Studio Aperto) nell'arco di 10 anni (dal gennaio 2005 al dicembre

2014): su 426.098 notizie registrate solo 1.469 riguardavano la realtà lgbt, ovvero lo 0,3%. Un trend in crescita, confermato dall'analisi del primo semestre 2015 con 142 notizie pertinenti al mondo lgbt, pari allo 0,7% del totale.



Ma che cosa fa notizia? Il diritto al riconoscimento delle unioni e/o matrimonio fra persone dello stesso sesso rappresenta quasi un terzo dell'agenda lgbt (dal 28,9% nel decennio 2005-2014 al 33,1% del primo semestre 2015). Seguono le notizie relative a discriminazioni (24%) ed episodi di cronaca nera (13,9%). Osserva **Monia Azzalini** che ha coordinato la ricerca svolta dall'Osservatorio di Pavia:

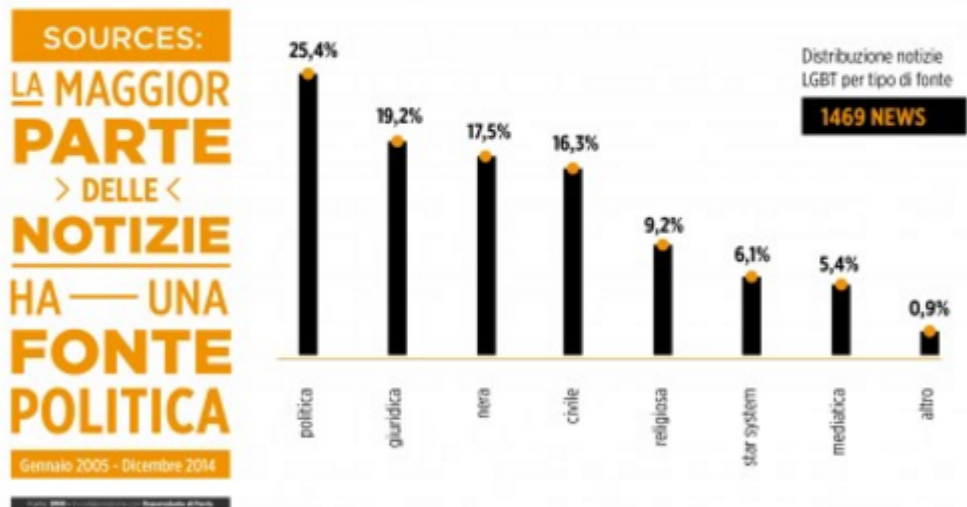
«A dieci anni dal 2005, la comunità lgbt fa un po' più notizia e un po' meno paura. Gli eventi lgbt acquistano visibilità perlopiù al traino della politica (25,4%), dallo scandalo che travolse nel 2009 il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo e alcune persone trans al dibattito sulle unioni civili e alla vittoria del sì in Irlanda sui matrimoni fra persone dello stesso sesso»

Seguono le notizie che riguardano inchieste, processi, sentenze con protagoniste persone lgbt (19,2%). Ad esempio, la sentenza di Cassazione in Francia che approva l'affidamento di minori a una coppia omosessuale e, nel 2015, la sentenza del Tar del Lazio sulla trascrizione delle nozze civili all'estero. Anche la società civile (con eventi come il Gay Pride) è una voce rilevante tra le fonti (16,3%).

Ma le notizie vengono date in modo corretto? Sì e no: dall'indagine esplorativa sul 2015 risulta che su 232 notizie pertinenti al mondo lgbt, solo 57 hanno passato l'esame per il livello di approfondimento, il linguaggio e le immagini inclusive e appropriate, non stereotipate né sensazionalistiche

DIVERSITY MEDIA REPORT 2016 - LGBT E INFORMAZIONE IN ITALIA

Analisi longitudinale delle notizie di TGI 20.00, TG2 20.30, TG3 19.00, TG4 18.55, TG5 20.00, Studio Aperto 18.30



«Il nostro obiettivo – dice **Francesca Vecchioni** che ha creato [Diversity](#) nell'ottobre del 2013 – è combattere le discriminazioni legate al mondo lgbt, ma il nostro taglio è diverso da quello delle altre associazioni: ci occupiamo di comunicazione e ricerca coinvolgendo università e centri perché la cultura alta venga divulgata nel modo più pop possibile».

Garantire un'informazione corretta non è semplice, ma è fondamentale per agire positivamente su un immaginario collettivo che con la conoscenza potrebbe superare pregiudizi e paure.

Ed ecco i Diversity Media Awards, uno strumento per valorizzare chi nel mondo della comunicazione rappresenta con correttezza il mondo lgbt. [E da aprile si aprono le votazioni on line per premiare i migliori tra film, fiction, programmi radiofonici, servizi tg, campagne pubblicitarie o personaggi.](#) Per poi, a fine maggio, consegnare i premi in un super evento con tanto di tappeto rosso.

IN 6 MESI
20.983
 NOTIZIE REGistrate
142
 PERTINENTI
 LGBT **CON**
TREND
 IN CRESCITA
 Primo Semestre 2015



«I premi non sono frutto delle idee magari discutibili di una giuria ma sono basati su criteri scientifici, linee guida internazionalmente riconosciute. Come nel caso dei GLAAD Awards statunitensi, ma noi in più abbiamo riunito una **commissione di 15 professori provenienti da 11 atenei italiani** e scelti tra i docenti più esperti di tematiche lgbt, dalla sociologia al diritto». La commissione ha lavorato insieme alle tre responsabili della ricerca (Elisabetta Ruspini per la metodologia, Maria Luisa Bionda per l'entertainment e Monia Azzalini per l'informazione) che sulla base dei parametri hanno preparato schede condivise con i docenti e date poi a 40 analisti e ricercatori che si sono suddivisi i contenuti mediali.

Un lavoro durato parecchi mesi ma ne valeva la pena perché, come sostiene Francesca Vecchioni, è incredibile «quanto agisca sull'immaginario individuale e collettivo una rappresentazione corretta». Che prosegue:

«E questo fa parte dell'enorme responsabilità di chi lavora nel mondo dell'informazione. L'ignoranza crea mostri. Avere miti positivi è importante per omosessuali e non. Io sono cresciuta senza rappresentazioni di me stessa, ho dovuto inventare il mio futuro»

DIVERSILY MEDIA REPORT 2016 - LGBT E INTRATTENIMENTO IN ITALIA



COME LE PERSONE E LE TEMATICHE LGBT SONO RAPPRESENTATE NELLE DIVERSE CATEGORIE DEI MEDIA ITALIANI (STAMPA, RADIO, TV, PUBBLICITÀ, CINEMA E WEB).



LA RICERCA

15 DOCCENTIDIA 18 ATENI COMpongono IL COMITATO SCIENTIFICO. 2 MIT DI VALUTAZIONE CONDIVISI IMPOSTATI SU PARAMETRI INTERNAZIONALI. 9 CENTRI DI RICERCA CONVOCTI NELL'ANALISI E 42 RICERCATORI CHE HANNO LAVORATO SU OLTRE 200 PRODOTTI MEDIALE.

DIVERSILY MEDIA AWARDS 2016

Categorie e Nomination

<p>MIGLIOR FILM ITALIANO</p> <p>IO E LE NE ROMEO NE GALLETTA VIRGINE GARATA</p>	<p>MIGLIOR SERIE TV STRANIERA</p> <p>BEAUTY & TAKING IT GIRTY INADONY</p>	<p>MIGLIOR PROGRAMMA RADIO</p> <p>CATERPILLAR AM (RADIO) LATERAL (RADIO CAPITAL) FRANCESCO DEANNO DEL RAI</p>	<p>MIGLIOR WEB SERIE</p> <p>ADRENALINO BACHOLE VIDEO PUMBI THE JERKAL</p>
<p>MIGLIOR SERIE TV ITALIANA</p> <p>E ARRIVA LA PEDICOLA BACANO DI STAZIO UN FOCIO AL SOLE</p>	<p>MIGLIOR PROGRAMMA TV</p> <p>THE TEMPO DE TA TALIA'S GAY TALENT PIEMONTO CONVIRO POMODORO VITE ZINGOLANI</p>	<p>MIGLIOR PUBBLICITÀ</p> <p>BAUME FETE SULLA FAMIGLIA PRIMA CINQUE ANNI NICKSONNE E GUSTO SEI PRIMA PINKAL MILANO STINGOON TV VISORI</p>	<p>PERSONAGGIO DELL'ANNO</p> <p>DARVA BONDUGA, BARBARA STANZO FETE E TIZIANO FERRO PIRA, LAURA PALLORE</p>

Testata: Corriere.it

Titolo: I finalisti del premio per i diritti gay

Data: 22 gennaio 2016

http://www.corriere.it/spettacoli/cards/i-finalisti-premio-diritti-gay/fedez_principale.shtml

CORRIERE DELLA SERA SPETTACOLI

I finalisti del premio per i diritti gay

I Diversity Media Awards premiano chi nel mondo dello spettacolo si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali. Ecco le candidature



0

3

1. Fedez

Scheda 1 di 6



AVANTI

Il rapper milanese Fedez, 26 anni, ha dichiarato di essere favorevole sia ai matrimoni gay che alle adozioni da parte di coppie omosessuali e si è impegnato contro il bullismo. È tra i finalisti del premio Personaggio dell'anno ai Diversity Media Awards



Ansa

Testata: Repubblica.it

Titolo: Unioni civili, Francesca vecchioni: "Io e la mia ex tifiemo per la legge, anche se mamme già separate"

Data: 3 febbraio 2016

<http://video.repubblica.it/dossier/unioni-civili-stepchild-adoption-cirinna/unioni-civili-francesca-vecchioni-io-e-la-mia-ex-tifiemo-per-la-legge-anche-se-mamme-gia-separate/227259/226550?ref=vd-auto>

R.it

Rep tv





3 FEBBRAIO 2016

Unioni civili, Francesca Vecchioni: "Io e la mia ex tifiamo per la legge, anche se mamme già separate"

Francesca Vecchioni e Alessandra Brogno sono state insieme per 12 anni. Tre anni e mezzo fa hanno avuto due bambine grazie alla fecondazione eterologa, in Olanda. A settembre 2012 hanno in qualche modo formalizzato il loro rapporto, iscrivendosi al registro delle Unioni civili di Milano. Un anno e mezzo fa la loro storia d'amore è finita ma - come succede in una coppia di persone sposate che si separa - hanno deciso di alternarsi nella cura delle bambine, dividendo i giorni della settimana da passare con loro. Ora sperano che la legge Cirinnà venga approvata anche se il provvedimento all'esame del Senato non comprenderà il loro caso, coppia gay, con figli, ma già separata. "E' il minimo necessario per tutelare soprattutto i piccoli", dice a *RepTv* la figlia del cantautore

di Lucia Tironi
riprese Fabio Lesmo

Testata: [Ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)

Titolo: Facciamo chiarezza sulle unioni civili

Data: 20 gennaio 2016

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/francesca_vecchioni_facciamo_chiarezza_sulle_unioni_civili-1495663.html

Il Messaggero.it

Francesca Vecchioni: «Facciamo chiarezza sulle unioni civili»

145

Condividi

Tweet

0

G+1



«Il 28 gennaio tornerà in Senato il testo della legge italiana sulle unioni civili. La polemica è calda, sento molte informazioni errate, che incrementano confusione e timori. Diciamo le cose come stanno: la stepchild adoption non sono le adozioni di single e gay, né la pratica della maternità surrogata. Una coppia omosessuale non potrebbe adottare un bambino figlio di genitori terzi». A parlare è Francesca Vecchioni, classe 1975, figlia del cantautore Francesco, esperta di comunicazione e attivista per i diritti civili, fondatrice e

presidente dell'Associazione Diversity (diversitylab.it), nonché ideatrice di Diversity Media Awards, un evento che premia - per la prima volta in Italia - i media (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per una corretta ed equilibrata rappresentazione del mondo Lgbt (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender).

«Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo» aggiunge la Vecchioni, mamma di Cloe e Nina, due gemelle di tre anni e mezzo avute con la fecondazione eterologa in Olanda, insieme all'ex fidanzata Alessandra Brogno.

«È fondamentale rappresentare correttamente le persone Lgbt, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone Lgbt e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera».

Testata: Ilfattoquotidiano.it

Titolo: Diversity Media Awards, gli Oscar italiani per chi valorizza il mondo LGBT. Tra le nomine Barbara D'Urso e Fedez

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/20/diversity-media-awards-gli-oscar-italiani-per-chi-valorizza-il-mondo-lgbt-tra-le-nomination-barbara-durso-e-fedez/2392249/>



*Diversity Media Awards,
gli oscar italiani per chi
valorizza il mondo LGBT.
Tra le nomination Barbara
d'Urso e Fedez*

di Alessandro Sarcinelli

"Io mi immagino la vita di 14enne che non ha ancora parlato ai suoi genitori della sua omosessualità e che fa ancora fatica a farlo – spiega Francesca Vecchioni, fondatrice dell'associazione Diversity e promotrice del premio - Spesso la televisione non aiuta. Quello che esce dagli schermi può avere degli effetti pesantissimi". Polemica sulla conduttrice Mediaset

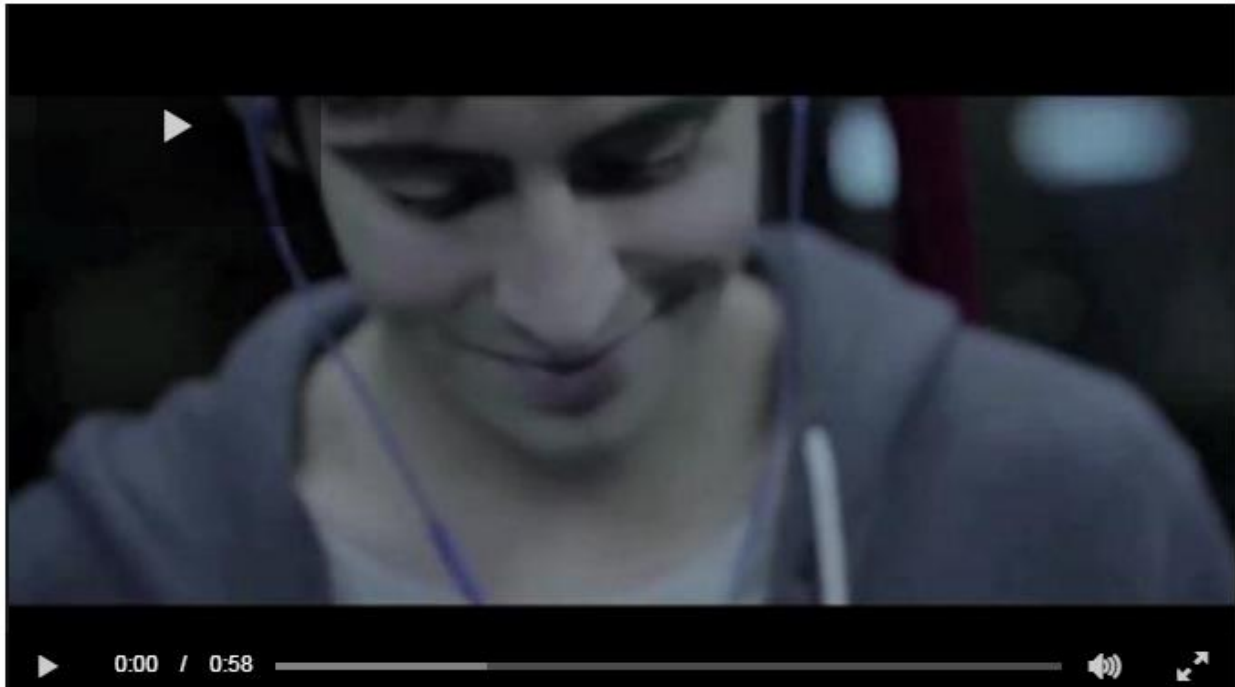
di Alessandro Sarcinelli | 20 gennaio 2016

“Sarri mi ha dato del frocio e del finocchio”. La denuncia di **Roberto Mancini** contro il collega del Napoli in diretta sulla Rai sembra aver dato un assist involontario alla presentazione dei **“Diversity media Awards”**, gli “oscar” italiani per i migliori contenuti per i media, cinema, tv e pubblicità sui temi **LGBT**. L’obiettivo è appunto premiare chi tra i mezzi di comunicazione ha più contribuito a dare una corretta interpretazione di questo mondo. Ma anche fare il punto su quanto passi avanti ha fatto la società italiana in questi ultimi decenni.

”Io sono cresciuta senza **modelli culturali** a cui ispirarmi – racconta **Francesca Vecchioni**, 40 anni, fondatrice dell’associazione Diversity e promotrice del premio presentato oggi a Milano – Nei film che guardavo sulle lesbiche di solito l’amore era legato alla **sofferenza** e alla **negatività** e di solito la protagonista si suicidava”. Da quando lei era adolescente la situazione è cambiata e il mondo gay viene descritto in modo più vicino alla realtà. “C’è ancora qualcuno che ci vuole raccontare che il mondo omosessuale e quello etero siano divisi e non comunicanti ma la realtà è un’altra – continua la Vecchioni – Per questo noi vogliamo premiare chi **valorizza** e fa attenzione a questi temi”.

Tanti i nomi noti tra le nomination delle varie categorie in concorso: da **“Io e Lei”** con Margherita Buy e Sabrina Ferilli nella categoria cinema, a **Grey’s Anatomy** per la serie tv a **Mika, Fedez e Tiziano Ferro** per il personaggio dell’anno. Ma anche nomi

meno prevedibili come la soap opera “Beautiful” e **Barbara d’Urso**. Proprio sulla presentatrice Mediaset è nata qualche polemica: “La d’Urso ha trattato argomenti del mondo Lgbt con onestà lei ci prova a parlare ed è dalla nostra parte – spiega **Fabio Canino**, direttore artistico dei Diversity Media Awards – Il problema è che poi invita personaggi talmente di basso livello a parlarne che perde il filo del discorso. Se tu inviti la **Santanché**, Gasparri, o Adinolfi faresti meglio a non parlarne”.



Tra gli obiettivi del premio c’è anche sottolineare quanto i media possano essere **influenti** nella scelte e nella creazione di una propria identità dei soggetti più deboli: “Io mi immagino la vita di **14enne** che non ha ancora parlato ai suoi genitori della sua **omosessualità** e che fa ancora fatica a farlo – spiega la Vecchioni – Spesso la televisione non aiuta. Quello che esce dagli schermi può avere degli effetti pesantissimi”.

Tuttavia la situazione negli ultimi decenni sembra essere leggermente migliorata. A testimoniarlo una ricerca condotta dall'**Osservatorio di Pavia**, 2bBResearch e da alcune università italiane. Analizzando i sei **principali telegiornali** italiani degli ultimi dieci anni le notizie sul mondo LGBT sono state solo lo 0,3 del totale ma c'è stato un trend di crescita come ha confermato nel primo semestre del 2015 (0,7%). “L'ultimo anno ha avuto un picco di news sui diritti civili” spiega **Monia Azzolini** dell'Osservatorio di Pavia. I temi Lgbt sembrano quindi fare più notizia e un po' meno paura. Un miglioramento che però non si vede nel mondo del **calcio**, un settore importante nella società italiana ma anche nella stessa televisione. Ancora nessun giocatore italiano ha avuto il coraggio di fare **outing**. E forse non è stato aiutato da alcune frasi del presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio pubblicate in alcune intercettazioni: “Io non ho nulla contro gli omosessuali ma teneteli lontani”. Fino alle polemiche di ieri tra Mancini e Sarri. “Il calcio è talmente indietro – afferma Canino – che qualunque modo può aiutare ad aprire un **dibattito**. Mancini ha fatto bene a **denunciare**, nessuno l'aveva mai fatto”.

Testata: **Ilgiornale.it**

Titolo: **Il Comune adesso sostiene il sabato gay**

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.ilgiornale.it/news/milano/comune-adesso-sostiene-sabato-gay-1215427.html>

il Giornale.it

Condividi:



Commenti:



Il Comune adesso sostiene il sabato gay

E arriva un premio per i programmi più favorevoli al mondo lgbt

Daniela Uva - Gio, 21/01/2016 - 08:42



commenta



Dopo l'apertura del registro per le coppie di fatto, il riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero da persone dello stesso sesso e i corsi di sadomaso arriva l'ennesima apertura della giunta Pisapia al mondo gay.



Con il patrocinio al Diversity media awards, il premio riservato ai migliori contenuti di media, cinema, tv e pubblicità sui temi legati al mondo lgbt. Non finisce qui, perché il Comune ha ospitato nella sala stampa di Palazzo Marino la presentazione delle nomination di quelli che sono stati definiti gli Oscar contro la discriminazione. I riconoscimenti saranno consegnati a maggio dall'ideatrice Francesca Vecchioni, ma già si conosce la lista dei possibili premiati.

Dalla fiction «Un posto al sole» a «È arrivata la felicità», passando per «Grey's anatomy», «Beautiful», la trasmissione condotta da Fabio Fazio «Che tempo che fa» e il reality «Pechino Express». Ci sono personaggi molto noti al grande pubblico, come Laura Pausini, Tiziano Ferro, Fedez e Mika. Non poteva mancare, fra i relatori, l'assessore comunale ai Servizi sociali nonché candidato per le primarie del Pd, Pierfrancesco Majorino. «Obiettivo

dell'amministrazione comunale è estendere e promuovere i diritti - precisa -, per questo due anni fa abbiamo creato il registro delle unioni civili. E le istituzioni devono andare avanti e si devono mobilitare insieme ai cittadini». Il prossimo passo è già stato deciso: offrire il sostegno dell'amministrazione al gay day in programma sabato in piazza Scala, proprio davanti alla sede del Comune. «Iniziativa come questa dimostrano che Pisapia, Majorino e tutta la maggioranza non hanno più argomentazioni - commenta il vicepresidente del Consiglio comunale, Riccardo De Corato -. Già in passato idee come quella di organizzare corsi sadomaso all'interno della Casa dei diritti, e quindi in un luogo del Comune, si sono dimostrate veri e propri autogol. Appoggiare anche questo premio è l'ennesima dimostrazione che la giunta non ha altri argomenti validi».

Fra le tante iniziative a favore del mondo gay, quella che più di tutte ha fatto discutere è stata la trascrizione delle unioni fra persone dello stesso sesso contratte all'estero, e riconosciute nel capoluogo lombardo. Un provvedimento poi annullato dal Tar del Lazio. «Pisapia e il suo assessore Majorino hanno agito al di fuori delle norme della Costituzione - conclude De Corato -, in Italia non esiste una norma giuridica che permetta di dare valore legale a un matrimonio fra persone dello stesso sesso. Nonostante questo, il Comune continua a fare da sponsor a iniziative di ogni genere, che provengono da associazioni amiche. Pisapia accusa la Regione e il centrodestra di partecipare con il gonfalone al Family Day, e poi appoggia manifestazioni che nulla hanno a che fare con la nostra Costituzione e le nostre norme».

Testata: Ilmattino.it

Titolo: Francesca Vecchioni: facciamo chiarezza sulle unioni civili

Data: 20 gennaio 2016

http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/francesca_vecchioni_facciamo_chiarezza_sulle_unioni_civili-1495895.html

IL  MATTINO.it

Francesca Vecchioni: «Facciamo chiarezza sulle unioni civili»



«Il 28 gennaio tornerà in Senato il testo della legge italiana sulle unioni civili. La polemica è calda, sento molte informazioni errate, che incrementano confusione e timori. Diciamolo le cose come stanno: la stepchild adoption non sono le adozioni di single e gay, né la pratica della maternità surrogata. Una coppia omosessuale non potrebbe adottare un bambino figlio di genitori terzi». A parlare è Francesca Vecchioni, classe 1975, figlia del cantautore Francesco, esperta di comunicazione e attivista per i diritti civili, fondatrice e presidente dell'Associazione Diversity (diversitylab.it), nonché ideatrice di Diversity Media Awards, un evento che premia - per la prima volta in Italia - i media (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per una corretta ed equilibrata rappresentazione del mondo Lgbt (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender).

«Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra

direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo» aggiunge la Vecchioni, mamma di Cloe e Nina, due gemelle di tre anni e mezzo avute con la fecondazione eterologa in Olanda, insieme all'ex fidanzata Alessandra Brogno.

«È fondamentale rappresentare correttamente le persone Lgbt, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone Lgbt e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera».

Testata: IlGiornaleDiVicenza.it

Titolo: Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/video/oscar-lgtb-prima-volta-in-italia-dei-diversity-media-awards-1.4585076?video=18&list=all&pag=1>

IL GIORNALE DI VICENZA

20.01.2016

Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"



Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da Francesca Vecchioni –, che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta interpretazione tematiche LGBT. "Il mondo della comunicazione entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo e influenza la costruzione dell'identità delle persone stesse", ha sottolineato Francesca Vecchioni. La direzione artistica della serata di consegna dei premi, che si terrà a Maggio, è stata affidata a Fabio Canino. E' possibile votare, dal 1 Aprile, tutte le categorie sul sito di Diversitylab.it video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Testata: Larena.it

Titolo: Oscar LGBT: la prima volta in Italia dei Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

http://www.larena.it/home/altri/ultima-ora/oscar-lgtb-prima-volta-in-italia-dei-diversity-media-awards-1.4585068?refresh_ce#scroll=400

L'Arena

20.01.2016

Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"



Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da Francesca Vecchioni -, che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta interpretazione tematiche LGBT. "Il mondo della comunicazione entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo e influenza la costruzione dell'identità delle persone stesse", ha sottolineato Francesca Vecchioni. La direzione artistica della serata di consegna dei premi, che si terrà a Maggio, è stata affidata a Fabio Canino. E' possibile votare, dal 1 Aprile, tutte le categorie sul sito di Diversitylab.it video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Testata: Bresciaoggi.it

Titolo: Oscar LGBT: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Data: 20 gennaio 2016

http://www.bresciaoggi.it/home/altri/ultima-ora/oscar-lgtb-prima-volta-in-italia-dei-diversity-media-awards-1.4585080?refresh_ce

Bresciaoggi

20.01.2016

Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"



Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity – l’associazione guidata da Francesca Vecchioni –, che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell’ultimo anno hanno contribuito ad una corretta interpretazione tematiche LGBT. "Il mondo della comunicazione entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo e influenza la costruzione dell’identità delle persone stesse", ha sottolineato Francesca Vecchioni. La direzione artistica della serata di consegna dei premi, che si terrà a Maggio, è stata affidata a Fabio Canino. E' possibile votare, dal 1 Aprile, tutte le categorie sul sito di Diversitylab.it video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Testata: **Messaggeroveneto.it**

Titolo: **Unioni civili. Francesca Vecchioni: "Io e la mia ex tifiamo per la legge anche se mamme già separate"**

Data: 3 febbraio 2016

<http://video.gelocal.it/messaggeroveneto/cronaca/unioni-civili-francesca-vecchioni-io-e-la-mia-ex-tifiamo-per-la-legge-anche-se-mamme-gia-separate/52344/53006>

Messaggero ^{70 ANNI} Veneto





3 FEBBRAIO 2016

Unioni civili, Francesca Vecchioni: "Io e la mia ex tifiamo per la legge, anche se mamme già separate"

Francesca Vecchioni e Alessandra Brogno sono state insieme per 12 anni. Tre anni e mezzo fa hanno avuto due bambine grazie alla fecondazione eterologa, in Olanda. A settembre 2012 hanno in qualche modo formalizzato il loro rapporto, iscrivendosi al registro delle Unioni civili di Milano. Un anno e mezzo fa la loro storia d'amore è finita ma - come succede in una coppia di persone sposate che si separa - hanno deciso di alternarsi nella cura delle bambine, dividendo i giorni della settimana da passare con loro. Ora sperano che la legge Cirinnà venga approvata anche se il provvedimento all'esame del Senato non comprenderà il loro caso, coppia gay, con figli, ma già separata. "E' il minimo necessario per tutelare soprattutto i piccoli", dice a *RepTv* la figlia del cantautore

di Lucia Tironi
riprese Fabio Lesmo

Testata: ilgiornaledivicenza.it

Titolo: Unioni civili, Vecchioni: "Essere omosessuali è considerato ancora una malattia"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/altri/ultima-ora/unioni-civili-vecchioni-essere-omosessuali-%C3%A8-considerato-ancora-una-malattia-1.4585296>

IL GIORNALE DI VICENZA

20.01.2016

Unioni civili, Vecchioni: "Essere omosessuali è considerato ancora una malattia"



"Serpeggia ancora da noi l'idea che essere omosessuali sia quasi come una malattia". Così, Roberto Vecchioni dichiara ai margini della conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards, gli oscar italiani per i migliori contenuti media sui temi LGBT. Un progetto a cura di "Diversity", associazione guidata dalla figlia Francesca, impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni. di Valentina Tosoni, video di Giulia Costetti

Testata: ilgiornaledivicenza.it

Titolo: Unioni civili, Fabio Canino: "Chi è contro l'unione è contro l'amore"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/altri/ultima-ora/unioni-civili-fabio-canino-chi-%C3%A8-contro-l-unione-%C3%A8-contro-l-amore-1.4585074>

IL GIORNALE DI VICENZA

20.01.2016

Unioni civili, Fabio Canino: "Chi è contro l'unione è contro l'amore"



"Non è la migliore legge ma è un primo passo. Qui non si tocca la famiglia tradizionale, se ne aggiungono altre". Questa l'opinione di Fabio Canino, che abbiamo incontrato alla conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards, gli oscar italiani per i migliori contenuti media sui temi LGBT. Un progetto a cura di ["Diversity"](#), associazione guidata da Francesca Vecchioni, impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni. Canino è il direttore artistico della serata di consegna dei premi video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Testata: Oggi.it

Titolo: Francesca Vecchioni premia personaggi, trasmissioni e pubblicità gay friendly

Data: 21 gennaio 2016

http://www.oggi.it/people/programmi-tv-spettacoli/2016/01/21/francesca-vecchioni-premia-personaggi-trasmissioni-e-pubblicita-gay-friendly/?refresh_ce-cp

OGGI

PEOPLE | PROGRAMMI TV E SPETTACOLI

Francesca Vecchioni premia personaggi, trasmissioni e pubblicità gay friendly

21 gennaio 2016

Condividi



Francesca Vecchioni con le sue gemelline Nina e Cloe: ha ideato il premio Diversity

Foto | Video



La figlia di Roberto ha ideato il premio Diversity. A sostegno del mondo lesbo, gay, bisexual e transgender. E tra i nominati ci sono molte sorprese

Francesca Vecchioni lancia la prima edizione di Diversity Media. La figlia di Roberto ha ideato e realizzato gli Oscar italiani per i migliori contenuti media italiani (Tv, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito a una corretta rappresentazione delle persone e tematiche lesbo, gay, bisexual e transgender. E i nominati sono molti volti noti - [FOTO](#)

[ESCLUSIVE](#) | [VIDEOINTERVISTA ESCLUSIVA](#)

"UNA REALTA' NORMALE" - «Sapete perché è così importante se in un telefilm ci sono due uomini o due donne che si vogliono bene e accompagnano i figli all'asilo?», si chiede Francesca Vecchioni. «Perché sul divano, di fronte a quel telefilm, potrebbe esserci una ragazzina o un ragazzino omosessuali, che finalmente vedono rappresentata la loro realtà come normale, che non si sentono più soli e sbagliati. E davanti alla Tv potrebbero esserci anche i loro genitori, i loro insegnanti, i loro amici. Anche per loro sarebbe un aiuto a capire». Francesca Vecchioni, figlia del cantautore milanese, lesbica, due gemelle di tre anni, annuncia così le nomination dei Diversity Media Awards, il primo evento italiano che premia i media e i personaggi che si sono distinti per aver trattato in modo corretto i temi LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Trans).

[Francesca Vecchioni lascia la compagna Alessandra](#) - [GUARDA](#)

LE NOMINATION - E se i telefilm, sono importanti, c'è molto di più: le nomination dei Diversity Media Awards nascono da una ricerca che ha analizzato centinaia di trasmissioni radio e Tv, telegiornali, film e spot pubblicitari. Un lavoro che ha richiesto due anni di lavoro, condotto dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane. E le votazioni che decideranno i vincitori sono aperte a tutti: per partecipare basterà cliccare dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it. Chi c'è in pole position? Cominciamo dai personaggi: il primo, Fedez. Nella categoria vip, il rapper più amato dai giovani se la vedrà con Mika, Barbara D'Urso, Daria Bignardi, Laura Pausini e Tiziano Ferro, tutti in prima linea contro l'omofobia.

[Francesca Vecchioni, baci e abbracci a Simona Borioni](#) - [LEGGI](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

FICTION E CINEMA - Poi, ci sono il cinema e la fiction italiana. Nonostante le questioni LGBT vengano ancora poco trattate in questi settori, dal punto di vista qualitativo il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il cinema ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale, focalizzato a volte sul sé, come in Io e Lei, a volte sulla famiglia (Né Giulietta né Romeo), a volte sulla ricaduta sociale (Vergine Giurata). La fiction italiana fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella "quotidianità" del racconto: ad esempio, Un posto al sole (Rai Tre), che applica la sua ottica di vicinanza al reale senza distinzioni; È arrivata la felicità (Rai Uno) che usa i codici della rassicurante serialità familiare italiana anche raccontando la storia di due mamme; Ragion di Stato (Rai Uno) che rappresenta come dato di fatto l'omosessualità della protagonista. Le serie straniere trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste Grey's Anatomy (La7) offre uno spaccato di vita personale e professionale legato

all'orientamento di una delle protagoniste; Beautiful (Canale 5) ha saputo raccontare in modo equilibrato il coming out di un personaggio transgender; Faking It (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato.

Francesca Vecchioni e il primo giorno di asilo delle sue gemelline - [GUARDA](#)

TRASMISSIONI, PUBBLICITA' E RADIO - Anche i programmi tv iniziano a trattare più spesso il tema, con esempi positivi nelle trasmissioni come Che tempo che fa (Rai Tre), Pechino Express (Rai Due) e Italia's Got Talent (Sky). Programmi come Sconosciuti (Rai 3) e Vite Divergenti (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema, che non usano l'omosessualità e la transessualità solo come cifra di coloritura dei personaggi. Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono Caterpillar AM (Radio 2); Lateral (Radio Capital); Pinocchio (Radio DeeJay). E la pubblicità? Diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Pensate al secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in Microonde e gustose sorprese, alla carrellata di affetti all'italiana in Milioni di passioni in Tim Vision, e alle Buone Feste dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior, dedicato a bambine e bambini e alle loro famiglie.

Testata: **Vanityfair.it**

Titolo: **Giornate particolari, emozioni forti**

Data: *22 gennaio 2016*

<http://www.vanityfair.it/benessere/sex/16/01/22/diversamente-etero-giornate-particolari-emozioni-forti>

VANITY FAIR.it



[BENESSERE / SESSO] 22.01.2016



Giornate particolari, emozioni forti

di **Giovanna Donini** | Contributor, autrice di Zelig

[Segui @GiovannaDonini](#)



Gabriele (Marcello Mastroianni)

Essere...come sono io, non significa non poter fare l'amore con una donna. È diverso. È stato bello...ma non cambia niente...

Una Giornata Particolare di Ettore Scola

Sono giornate particolari.

Le emozioni sono forti e tutte diverse. Andiamo con ordine.

Emozionemoltoforteuno.

Il 19 gennaio è morto Ettore Scola, il grande regista che con i suoi capolavori, da *"C'eravamo tanti amati"* a *"Una giornata particolare"* solo per citarne due che io ho amato fortemente, ha raccontato l'Italia e che forse, in molti, oggi, magari prima di andare al Family day, dovrebbero rivedere (o, come sospetto, più che altro vedere per la prima volta) per capire la storia, la vita, la solitudine, la bellezza, la cattiveria umana, le mancanze, i sentimenti e l'amore universale. Insomma "certi" dovrebbero rivedere questi capolavori cinematografici per capire tutto o almeno, in generale, cominciare a capirci qualcosa dell'amore e della vita. In ogni caso grazie Ettore Scola per esserci stato.

Emozione abbastanza forte due.

Sempre il 19 gennaio, dopo la partita di Coppa Italia Napoli-Inter (vinta dall'Inter 2-0) è successo che Sarri l'allenatore del Napoli ha avuto un duro scontro con Mancini l'allenatore dell'Inter. Sarri, nel tentativo di insultare Mancini gli ha dato del "frocio e finocchio di m..." e Mancini si è fortemente (e giustamente!) incazzato, questa volta, però, motivando pubblicamente e in modo chiaro il suo "incazzamento":

“Quelle frasi non hanno offeso me, ma tante persone che vengono prese in giro e soffrono per queste battute”. Grazie di cuore caro (e pure bello!) Mancio (e, a questo punto, ci tengo a specificarlo: amo le donne, non sono interista e quindi non sono di parte) perché, se non sbaglio, è la prima volta che un uomo del calcio si comporta, finalmente, in questo modo. Vale

a dire da uomo serio e civile che rifiuta categoricamente e, alla luce del sole, di accettare e tollerare, ancora, un certo tipo di linguaggio arretrato e scorretto da maschiomachoalfa (si fa per dire) per giunta in tuta (che gli sta pure male). Quindi grazie ancora Mancio per esserti, in questi giorni, così, fortemente, ribellato.

Emozione forte assai tre.

Il 20 gennaio a Milano è stata presentata la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, il progetto, a cura di Diversity – l’associazione guidata da Francesca Vecchioni – che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell’ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche LGBT. “Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l’immaginario-ha spiegato Francesca Vecchioni- Sulle persone lgbt c’è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza “miti”: quando ero piccola non c’erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile». E, allora, grazie di cuore Francesca per avere pensato di portare in Italia questo progetto. E’ più che giusto premiare le persone (e i personaggi) che sanno informare, raccontare, rappresentare in modo attento e corretto il “nostro” (che poi è di tutti) mondo, perché, ogni giorno, ci aiutano a sognare e a progettare un futuro diverso e, di sicuro, più felice.

Emozione fortissima quattro.

Il 23 gennaio 2016 sarà una giornata storica perché in circa ottanta città italiane contemporaneamente ci sarà una grande mobilitazione per chiedere il riconoscimento dei **diritti delle persone omosessuali**. E' arrivato il momento di dare gli stessi diritti a tutti, è arrivato il momento che l'Italia si svegli.

Perché, sinceramente, non è giusto continuare ancora a negare (a chi, però, come tutti paga le tasse) diritti fondamentali come la reciproca assistenza in caso di malattia, la possibilità di decidere per il partner in caso di ricovero o di intervento sanitario urgente, il diritto di ereditare i beni del partner, la reversibilità della pensione, la condivisione degli obblighi e dei diritti del nucleo familiare e il pieno riconoscimento dei diritti per i bambini figli di due mamme o di due papà.

In questo caso dico grazie, in modo particolare, a tutti quelli che, anche se non sono direttamente coinvolti, ci saranno.

■ TAG · diversamente etero

Testata: Vanityfair.it

Titolo: «I bambini? Sereni se c'è amore»

Data: 2 febbraio 2016

http://www.vanityfair.it/people/italia/16/02/02/unioni-civili-legge-cirinna-volo-star-favorevoli-foto-twitter?utm_source=facebook&utm_medium=marketing&utm_campaign=vanityfair



[PEOPLE / ITALIA] 02.02.2016

«I bambini? Sereni se c'è amore»

Francesca Vecchioni, mamma di Nina e Cloe nate dall'amore con la ex compagna, difende le unioni civili: «L'orientamento sessuale non conta per la felicità». La pensano come lei Emma Marrone, Gabriele Muccino, Mika, Luciana Littizzetto...



«I bambini hanno la serenità che trovano in famiglia. E questo è sempre così». Parola di **Francesca Vecchioni** che, **nei giorni del voto al Senato del ddl Cirinà**, difende le Unioni Civili senza mezzi termini. Per lei infatti non sono mai esistite «famiglia di serie A e di serie B».

Lei, **figlia di Roberto Vecchioni**, il suo coming out l'ha fatto ormai diversi anni fa. Ed è **mamma di due bambine**, Nina e Cloe, nate dall'amore con la ex compagna Alessandra. Le due hanno interrotto la loro relazione, dopo 12 anni insieme, ma non per questo sono meno presenti: **«Il rapporto genitoriale è una cosa, il rapporto di coppia è un'altra. L'importante è garantire e tutelare i propri figli»**, ha spiegato intervistata da Barbara D'Urso. Come del resto dovrebbe essere in qualsiasi coppia di separati.

Ed è apparsa serena anche nel ricordare **il momento più delicato**, quello in cui i genitori l'hanno compresa davvero. Senza il bisogno di spiegare. «Mia madre una sera mi ha detto: "Sabato vado al *Mucca Assassina*, perché non vieni con me che ti presento un'amica?". È stato un modo per dirmi che lo sapeva, di stare tranquilla».

E così è andata anche con papà Roberto: «Mio padre un giorno mi ha chiesto come mai non mi aprissi rispetto ai miei sentimenti: "Stai con un uomo più grande di te? Sposato? Non lo puoi vedere, sta in galera?" Io gli ho risposto: "No, sto con una donna". **Mi ha guardato e mi ha detto: "Ma vai a qual paese, chissà che stavo pensando". Mi ha ridato la misura. Spesso abbiamo paura di tradire le loro aspettative»**.

Testata: **Wired.it**

Titolo: **20 influenti personalità Lgbt al mondo**

Data: 5 febbraio 2016

<http://www.wired.it/attualita/politica/2016/02/05/50-persone-lgbt/>

WIRED.IT

50 influenti personalità Lgbt al mondo

Dal mondo e dall'Italia i personaggi pubblici che più hanno caratterizzato il dibattito pubblico e l'avanzamento dei diritti civili Lgbt



49/50 Francesca Vecchioni Figlia del noto cantante, ha avuto due gemelle con la compagna Alessandra. Ha fondato Diversitylab e creato i primi Media Awards per premiare le personalità pubbliche che si battono per i diritti LGBT.

Sono anni particolarmente importanti, questi, per le **comunità Lgbt** di tutto il mondo: nella maggior parte dei Paesi occidentali, infatti, vengono approvate **leggi che combattono l'omofobia**, riconoscono le **unioni civili** e perfino il matrimonio fra persone

dello stesso sesso. Molto si sta muovendo anche nell'**ambito della transessualità**, con sempre più rappresentanti pubblici nel mondo della politica, della cultura e dello spettacolo.

Anche in Italia qualcosa sembra finalmente muoversi a livello legislativo, grazie anche all'**impegno della comunità Lgbt italiana** e dei suoi esponenti di spicco. In questa gallery (ovviamente non esaustiva) abbiamo selezionato i personaggi, italiani e stranieri, che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'**avanzamento dei diritti civili Lgbt** e la lotta su ogni livello per l'accettazione e contro ogni tipo di discriminazione o violenza.



Paolo Armelli

Blogger e content manager, scrive di libri e media soprattutto su Internet

Pubblicato

febbraio 5, 2016



Testata: Sorrisi.com

Titolo: Diversity Media Awards, candidati Daria Bignardi, Barbara D'Urso, Fedez, Tiziano Ferro, Mika e Laura Pausini

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.sorrisi.com/live-news/diversity-media-awards-candidati-daria-bignardi-barbara-durso-fedez-tiziano-ferro-mika-e-laura-pausini/>



20 Gennaio 2016 | 21:11 di [Lorenzo Di Palma](#)

L'associazione Diversity di Francesca Vecchioni, figlia del più celebre Roberto, ha deciso di istituire i **Diversity Media Awards**: un riconoscimento per chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali.

Un premio contro le discriminazioni che vede candidati sei personaggi molto noti e molto diversi tra loro come: il cantante **Mika**, anche per [come ha reagito](#) alle offese sui manifesti dei suoi concerti ovvero con una lettera che spiegava il male del silenzio sull'omofobia; il suo collega giudice a *X Factor*, **Fedez** che ha smontato i miti maschilisti del rap; il cantante **Tiziano Ferro**, l'outing più noto nel panorama musicale italiano; e

poi [Laura Pausini](#), **Barbara D'Urso** e **Daria Bignardi**, che hanno tutte affrontato spesso le tematiche omosessuali nelle loro canzoni o trasmissioni.

Anche il pubblico potrà contribuire alla scelta finale votando online dal primo aprile sul sito www.diversitylab.it, il personaggio dell'anno e i migliori tra film, fiction, programmi radiofonici, servizi tg, campagne pubblicitarie o personaggi, che saranno premiati a maggio nel corso di un grande evento a Milano.

Negli Usa, un premio simile, il *Glaad Awards*, che è servito come modello anche per i premi italiani, è appuntamento fisso da vari anni ed è stato presentato anche da **Madonna** e **Miley Cyrus**.

“Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità”, ha commentato l'organizzatrice **Francesca Vecchioni**, stamattina alla presentazione tenuta a Palazzo Marino a Milano.

Le candidature riguardano varie categorie, tra le quali film, programmi tv, serie italiane e straniere, ecco la lista completa:

<	1/8	>
PEOPLE – PERSONAGGIO DELL'ANNO		
Barbara d'Urso		
Daria Bignardi		
Fedez		
Laura Pausini		
Mika		
Tiziano Ferro		
<	1/8	>

Testata: **Wired.it**

Titolo: **Cinema e TV, chi ha raccontato meglio il mondo Lgbt in Italia?**

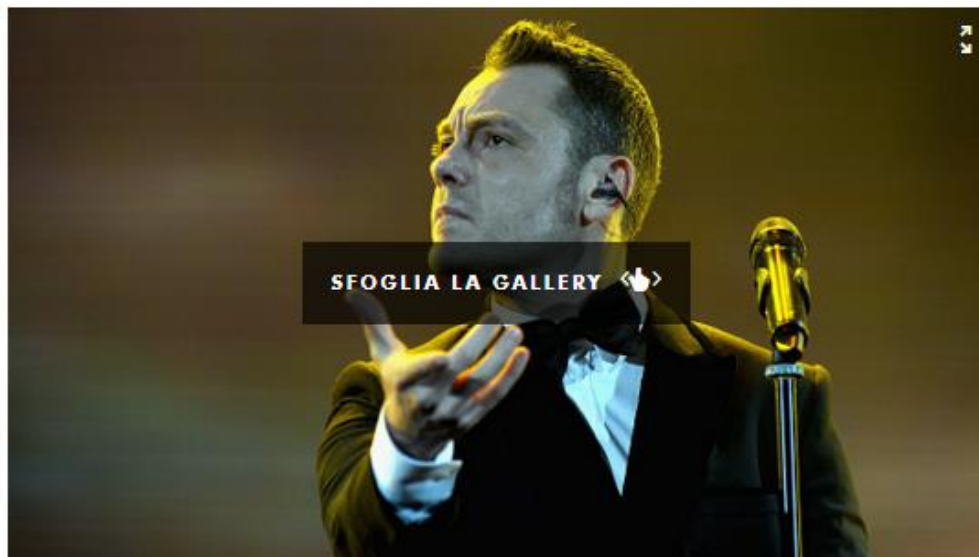
Data: 20 gennaio 2016

<http://www.wired.it/play/cultura/2016/01/20/lgbt-diversity-awards-premi/>

WIRED.IT

Cinema e tv, chi ha raccontato meglio il mondo lgbt in Italia?

A maggio i Diversity Media Awards premieranno film, serie tv, programmi, personaggi e pubblicità che hanno rappresentato il mondo gay, lesbico, bisessuale e transessuale. Ecco le nomination



01/29 Candidato a personaggio dell'anno Tiziano Ferro (Photo by Roberto Serra - Iguana Press/Redferns)

Milano – Che cosa hanno in comune Tiziano Ferro, Mika, Fedez, Laura Pausini, Daria Bignardi e Laura Pausini? Tutti e sei sono candidati ai **Diversity Media Awards** come personaggi italiani che si sono mossi meglio nel 2015 per rappresentare la comunità lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali).

Il premio, creato dall'associazione Diversity, ricalca l'americano **Glaad** e si può considerare una specie di Oscar per i migliori contenuti cinematografici, televisivi e pubblicitari a tematica lgbt. Nella gallery potete vedere le categorie e le nomination. A maggio, a Milano, le premiazioni. Dal primo aprile chiunque potrà votare i propri preferiti sul sito **DiversityLab.it**.

Maria Luisa Bionda, responsabile della ricerca per 2B Research, spiega: *"Ovviamente il trattamento di questi temi non è sempre uguale: nell'analisi dei contenuti abbiamo individuato sei diverse tipologie. La implicante, ossia quella che porta all'identificazione. Un esempio sono le serie tv.*

*La valorizzante, che si nota soprattutto nel cinema. La oggettivante, ossia l'approccio base che racconta semplicemente il mondo nelle sue diversità. Come le pubblicità. La legittimante, che fornisce una spiegazione della diversità. Questo è un approccio ancora un po' immaturo, quasi accondiscente. È quello classico dei talk show. E infine la contestualizzante, che definisce i nuovi confini del mondo. Un buon esempio sono i docu reality come **Vite divergenti**".*

Durante la conferenza stampa è stata anche presentata un'analisi sulla trattazione dei temi lgbt nei telegiornali italiani tra **il 2005 e il 2015 che potete leggere qui**.

Testata: Dlarepubblica.it

Titolo: Oscar Lgbt: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Data: 20 gennaio 2016

<http://video.d.repubblica.it/lifestyle/oscar-lgtb-prima-volta-in-italia-dei-diversity-media-awards/4167/4304>



Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity, l'associazione guidata da Francesca Vecchioni, che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta interpretazione delle tematiche LGBT. "Il mondo della comunicazione entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo e influenza la costruzione dell'identità delle persone stesse", ha sottolineato Francesca Vecchioni. La direzione artistica della serata di consegna dei premi, che si terrà a maggio, è stata affidata a Fabio Canino. E' possibile votare, dal 1 Aprile, tutte le categorie sul sito di Diversitylab.it
video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Testata: [Vanityfair.it](http://www.vanityfair.it)

Titolo: Diversity Awards: Fedez e Mika "icone gay"

Data: 20 gennaio 2016

http://www.vanityfair.it/show/agenda/16/01/20/diversity-awards-2016-fedez-mika-gay?utm_source=facebook&utm_medium=marketing&utm_campaign=vanityfair

VANITY FAIR.it



[SHOW / AGENDA] 20.01.2016



Diversity Awards: Fedez e Mika «icone gay»



Annunciate le nominations dei Diversity Awards, i primi premi sull'impegno e la promozione dei diritti Lgbt in Italia. Fra i nominati Fedez, Mika, Barbara D'urso e Tiziano Ferro. Fra le serie Grey's Anatomy e Beautiful



«Non ho paura di chi mi discrimina, nessuno deve averne. L'amore fa quel che vuole». È così che lo scorso agosto Mika commentava l'incidente di Firenze, **con quel «frocio» scritto sulla sua locandina che indignò la rete e non solo**. Sta di fatto che prendere una posizione e avere il coraggio di rispondere all'odio bieco e all'ignoranza omofoba non è mai facile, ed è per questo che il giudice di *X Factor* **si è meritato una candidatura ai Diversity Awards 2016**, i primi premi italiani dedicati a chi ha fatto della battaglia in difesa dei diritti gay qualcosa di più di un semplice status su Facebook.



Testata: **Affaritaliani.it**

Titolo: **Ecco gli Oscar Lgbt, prima volta in Italia**

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.affaritaliani.it/mediatech/ecco-gli-oscar-lgbt-prima-volta-in-italia-402591.html>

affaritaliani.it

il primo quotidiano online

Ecco gli oscar LGBT: prima volta in Italia

Diversity Media Report: per la prima volta in Italia la ricerca ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all'interno dei contenuti mediali. La comunità LGBT riesce a entrare nell'agenda dei TG italiani prevalentemente in occasione di eventi come il Pride ma rimane una fonte secondaria

Di **@Andrea_Radic**

Mercoledì, 20 gennaio 2016 - 16:02:00



DIVERSITY MEDIA AWARDS:

PRESENTATI GLI "OSCAR" ITALIANI PER I MIGLIORI CONTENUTI MEDIA, CINEMA, TV E PUBBLICITÀ SUI TEMI LGBT:

IN NOMINATION TRA LE FICTION UN POSTO AL SOLE, PER LE SERIE STRANIERE GREY'S ANATOMY, TRA I PROGRAMMI TV CHE TEMPO CHE FA E PECHINO EXPRESS.

TRA I PERSONAGGI DELL'ANNO MIKA, BARBARA D'URSO, FEDEZ

È stata presentata a Milano la prima edizione dei **Diversity Media Awards: il progetto, a cura di Diversity - l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni** -, per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT.

“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo” commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell’identità delle persone stesse, che la loro percezione nell’opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.

Piefrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, ha commentato: “La cultura della libertà e dei diritti passa anche attraverso iniziative come queste. Laddove è in gioco il diritto a essere come si è, venendo riconosciuti e non discriminati”.

Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti medialti sul tema LGBT, che saranno assegnati il prossimo maggio, che derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity – anch’essa oggi presentata e condotta dall’Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane – che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all’interno dei contenuti medialti, dai telegiornali (2005-2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 Aprile online sul sito www.DiversityLab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

LA RICERCA: Diversity Media Report

Per la prima volta in Italia la ricerca ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all’interno dei contenuti medialti, dai telegiornali (2005-2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv fino, le serie italiane e straniere, i film e le pubblicità, da quest’ultima nascono le nomination.

DMR Informazione

Negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita. Nel primo semestre 2015 sono state trasmesse 142 notizie a tema LGBT, con picchi a marzo (polemica tra Elton John e gli stilisti Dolce&Gabbana), maggio (Giornata internazionale contro omofobia e transfobia); giugno (Onda Pride a Roma, Milano e molte altre città).

Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell’agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). La maggior parte delle notizie ha una fonte politica (25,4%), e riferisce quindi dibattiti, posizioni, decisioni politiche su temi LGBT in Italia e all’estero. Seguono fonti giuridiche (es. sentenze) con il 19,2%. Anche la società civile (eventi come il Pride) con il 16,3% ha un peso rilevante, così come la cronaca nera (17,5%).

In generale, i temi LGBT sono marginali nell'agenda dei TG italiani (0,3% del totale), ma l'analisi evidenzia un trend in crescita, confermato nel primo semestre 2015 (0,7% del totale). La comunità LGBT riesce a entrare nell'agenda dei TG italiani prevalentemente in occasione di eventi come il Pride ma rimane una fonte secondaria.

Nelle cronache giornalistiche, i temi LGBT emergono soprattutto al traino dell'agenda politica o in seguito a episodi di discriminazione; spesso sono trattati come opinioni anziché raccontati come realtà di fatto; ma, come emerge dalla ricerca, i temi LGBT sono sempre più presenti sui media italiani e a dieci anni dal 2005 la popolazione LGBT sembra fare un po' più notizia e meno paura.

"In Italia i TG rimangono la fonte d'informazione principale. E hanno il potere di dare rilevanza o meno a certi temi, eventi o persone" ha commentato Monia Azzalini, Responsabile ricerca DMR Informazione - Osservatorio di Pavia. "L'analisi di 10 anni di TG Rai e Mediaset dimostra che le questioni LGBT hanno avuto una copertura altalenante, al traino della politica. Gli anni più recenti evidenziano un trend in crescita. In particolare il 2015, con un picco di news sui diritti civili. Occorrerà continuare il monitoraggio per verificare se si tratti di un dato contingente, correlato al dibattito in corso su unioni civili e adozioni, oppure il segnale di una maggiore sensibilità mediatica verso una comunità rimasta per lungo tempo pressoché invisibile".

DIVERSITY MEDIA REPORT: i temi LGBT nell' Entertainment

Secondo la ricerca, il tema LGBT è trattato in modo ancora quantitativamente poco significativo dal cinema e dalla fiction italiana (19 titoli per il cinema; 5 titoli per la fiction italiana). Dal punto di vista qualitativo, però, il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il cinema ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale, focalizzato a volte sul sé (es: Io e Lei), a volte sulla famiglia (es: Né Giuletta né Romeo), a volte sulla ricaduta sociale (Vergine Giurata).

La fiction italiana fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella "quotidianità" del racconto: ad esempio, Un posto al sole (Rai Tre), che applica la sua ottica di vicinanza al reale senza distinzioni; È arrivata la felicità (Rai Uno) che usa i codici della rassicurante serialità familiare italiana anche raccontando la storia di due mamme; Ragion di Stato (Rai Uno) che rappresenta come dato di fatto l'omosessualità della protagonista.

Le serie straniere trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste Grey's Anatomy (La7)

offre uno spaccato di vita personale e professionale legato all'orientamento di una delle protagoniste; Beautiful (Canale 5) ha saputo raccontare in modo equilibrato il coming out di un personaggio transgender; Faking It (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato.

Anche i programmi TV iniziano a trattare più spesso il tema, con esempi positivi nelle trasmissioni come Che tempo che fa (Rai Tre), Pechino Express (Rai Due) e Italia's Got Talent (Sky). Programmi come Sconosciuti (Rai 3) e Vite Divergenti (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema, che non usano l'omosessualità e la transessualità solo come cifra di coloritura dei personaggi.

Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono Caterpillar AM (Radio 2); Lateral (Radio Capital); Pinocchio (Radio DeeJay).

Nella pubblicità diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Esempi emblematici in questo senso sono il secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in Microonde e gustose sorprese, la carrellata di affetti all'italiana in Milioni di passioni in Tim Vision, e le Buone Feste dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior dedicato a bambine e bambini e alle loro famiglie.

Infine, sei personaggi si sono distinti come portatori di una corretta visione del mondo LGBT: le conduttrici Barbara d'Urso e Daria Bignardi e tre celebri rappresentanti del mondo della musica, Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.

“Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo” ha commentato **Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment - 2B Research.** “Proprio per questo legame - fondamentale oggi più di ieri - è determinante una rappresentazione piena e completa delle “diversità”. Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale”.

“La ricerca è importante non solo per il 'contenuto' ('quale' e 'quanta' visibilità dedicano i media alla presenza di persone LGBT nel nostro Paese) ma anche per l'utilizzo di specifici e imparziali criteri di analisi grazie al coinvolgimento di numerose università italiane, che hanno altresì garantito il carattere interdisciplinare dei risultati della ricerca” **ha commentato Tiziana Vettor, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere – ABCD Università di Milano-Bicocca.**

DMA Media Awards: le Nomination

CINEMA – Miglior Film Italiano
Io e lei (Produzione Indigo Films)
Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)
Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma
Caterpillar AM – Radio2
Lateral – Radio Capital
Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna
Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior
Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)
Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana
È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)
Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)
Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera
Beautiful – Canale 5
Faking it – MTV Next e MTV8
Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma
Che Tempo che Fa – Rai Tre
Italia's got talent – Sky Uno
Pechino Express – Rai Due
Sconosciuti – Rai Tre
Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video
10percento Badhole Video
Fuori!
The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno
Barbara d'Urso
Daria Bignardi
Fedez
Laura Pausini
Mika
Tiziano Ferro

Testata: DeeJay.it

Titolo: Diversity Media Awards 2016: Pinocchio in nomination come "Miglior programma radio"

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.deejay.it/news/diversity-media-awards-2016-pinocchio-in-nomination-come-miglior-programma-radio/467889/>



DIVERSITY MEDIA AWARDS 2016: PINOCCHIO IN NOMINATION COME 'MIGLIOR PROGRAMMA RADIO'

DI REDAZIONE WEB / PUBBLICATO 2 ORE FA



Pensato sul modello dei GLAAD Awards è nato in Italia il Diversity Media Awards, guidato da Francesca Vecchioni e pensato per premiare i prodotti mediali che, nel corso dell'anno, si sono distinti nel rappresentare in modo attento e rispettoso le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali.

L'obiettivo è quello di promuovere una rappresentazione accurata delle persone LGBT per combattere l'omofobia e la discriminazione basata sull'identità di genere.

Cardine del progetto è la realizzazione di una ricerca qualitativa annuale da parte di vari atenei italiani e centri di ricerca.

eri nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Marino a Milano, sono state presentate le nomination e Pinocchio si è aggiudicato una candidatura come Miglior programma radio.



Le votazioni si apriranno il 1 Aprile, nel frattempo date un occhio alle nomination:

CINEMA: Miglior Film italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giuletta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior programma radio

Pinocchio – Radio DeeJay

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

Beautiful – Canale 5

Faking It – MTV Next e MTV8

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Pechino Express – Rai Due

Italia's Got Talent – Sky Uno

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Mika

Laura Pausini

Tiziano Ferro

Barbara D'Urso

Fedez

Daria Bignardi

The image displays a video player interface. The video content shows a woman with dark hair, wearing a red and black plaid shirt, standing on a sandy beach. A large white play button is centered over the video. Below the video frame is a dark grey control bar containing a play button, a progress bar, a volume icon, and a full-screen icon. At the bottom of the player are four buttons: a red button labeled 'Segui' with a dropdown arrow, a blue button labeled 'Condividi' with the Facebook 'f' logo, another blue button labeled 'Condividi' with the Twitter bird logo, and a small white button.

Testata: Radioitalia.it

Titolo: Laura Pausini al festival di Sanremo. "Grazie Carlo Conti!"

Data: 20 gennaio 2016

http://www.radioitalia.it/news/laura_pausini/sanremo/11427_laura_pausini_ospite_al_festival_di_sanremo_%E2%80%9Cgrazie_carlo_conti!%E2%80%9D.php#



Home / News / Laura Pausini ospite al Festival di Sanremo: "Grazie Carlo Conti!"

Laura Pausini ospite al Festival di Sanremo: "Grazie Carlo Conti!"



[Vai alla scheda di Laura Pausini](#)

[Scheda Tour e Concerti](#)

Ad accogliere **Laura Pausini** nell'auditorium gremito sono "la commozione e la meraviglia di essere simili". La cantante di Solarolo presenta in onda con Paola "Funky" Gallo l'album "Simili" e il "Pausini Stadi Tour" ed è di ottimo umore.

Molte persone hanno atteso fuori dall'auditorium di Radio Italia dalle 10 del mattino. "Allora, per consentire alla gente di accamparsi, dobbiamo customizzare le 'Pau-tende', dopo il 'Pau-prato' degli stadi del tour e della copertina del disco...".

A giugno terrai quattro concerti negli stadi: il 4 e 5 a Milano, l'11 a Roma e il 18 a Bari. "All'inizio

volevo esibirmi solo all'Olimpico dove non ho mai cantato ma mi è stato proposto anche San Siro; allora ho chiesto di fare almeno una data al sud e abbiamo optato per l'Arena della Vittoria di Bari perché nell'ultimo tour era saltata una tappa in Puglia. Ho un'idea pazzesca sull'apertura del concerto. Ieri ho scoperto che posso cantare fino alle 23.30 e questo mi permette di non cambiare una delle due scalette provvisorie che ho: penso che finirò con il singolo 'Simili'. Dopo i concerti di solito invito tutti a fare l'amore; a chi non può farlo, come ripeto sempre scherzando, dico: fatelo con me... arrangiandovi come potete!"

Ma il tour non finisce qui. "Sto per annunciare una seconda parte di tournée. Ad ottobre sarò in Europa e prima o dopo andrò anche in Nord e Sud America; a queste tappe si aggiungeranno la Russia e l'est del mondo".

Nel calendario per ora manca la Sardegna. "In qualsiasi posto del globo io vada c'è sempre la bandiera della Sardegna: mi sento in colpa perché sono anni che non ci vado e i fan me lo chiedono; io a mia volta domando da tempo di fare un concerto lì".

Durante l'intervista viene trasmessa "Sono solo nuvole", la canzone di "Simili" scritta da Giuliano Sangiorgi. "Bravo Giuliano, ha fatto bene a darla a me, quella mattina ti sei svegliato bene e mi hai chiamato. Aspetto altre chiamate! L'abbiamo eseguita insieme, lui al piano e io al microfono, nel concerto dei Negramaro al Mediolanum Forum di Assago: Non avevamo mai provato, io ero a Milano solo per 18 ore. Giuliano mi ha detto: se riesci, vieni che facciamo le prove al soundcheck; ma

io non potevo. Sono andata lo stesso: nella versione del disco ho messo la parola 'mondo' al posto di 'Milano' ma al Forum ho cantato la versione originale e Giuliano ha apprezzato molto".

Il pubblico dell'auditorium si alza in piedi, balla e canta in cerchio attorno a Laura durante la messa in onda di "Innamorata", il brano scritto da Jovanotti. *"Lorenzo ed io abbiamo incrociato le nostre emozioni: lui ha scritto un testo in cui ha descritto esattamente come sono io adesso, inserendo frasi che sono proprio nel suo stile; non sono mai stata così innamorata della vita. È la prima volta che non faccio canzoni che parlano della mia vita: in questo disco interpreto storie di altri ma un pezzetto di me o una mia frasetta c'è sempre; non sono capace di scrivere come Niccolò Agliardi, uno dei miei autori, però mi sento simile alle sue parole. Poi ci sono anche L'Aura e Toni Maiello con dei pezzi bellissimi".*

Il disco contiene "È a lei che devo l'amore", un brano dedicato a tua figlia Paola. *"Io e Paolo (Paolo Carta, compagno nella vita e sul palco e papà di Paola ndr) abbiamo fatto un provino in casa chitarra e voce mentre tenevo in braccio Paola, che stranamente ha reagito e ha iniziato a dire piccole parole e a fare dei versi: ho mandato la registrazione di questo demo a Biagio Antonacci, che ha scritto il pezzo e che è il padrino musicale di mia figlia".*

Come ci si difende da chi cerca la notorietà attraverso critiche cattive? *"Da quando c'è mia figlia Paola non mi va più il sangue alla testa e non ho l'impulso a rispondere per le rime, ma io sono la donna dei flop quindi non posso dire molto... Ci sono cani che fanno i cantanti e cantanti cani, proprio come accade per i giornalisti".*

Biagio ha firmato anche la traccia "Tornerò (Con calma si vedrà)", l'hai sudamericanizzata? *"La sentivo pop-rock ma poi l'ho fatta in stile flamenco. Quando sento un pezzo immagino subito come sarà il videoclip e penso a come sarò vestita. In quel brano sono io che dico 'Baila baila': la voce sembra quella di un uomo ma abbiamo trasformato la mia con uno strumento elettronico, non se ne sono accorti nemmeno i miei fan!".*

Mentre l'hashtag #PausiniRadiotalia spopola su Twitter, dacci i tuoi consigli per il selfie perfetto. *"Cercate la luce giusta per il telefono, ma fatelo con disinvoltura! Privilegiate le inquadrature dall'alto, tenendo il braccio alzato, per nascondere i nasi importanti e la ciccia del gargarozzo!".*

Laura è reduce da "La Banda", il programma tv girato a Miami in cui ha fatto la coach insieme a Ricky Martin. *"Lui si conserva molto bene, è inossidabile e compatto; insomma, è gnocco. Lo scopo della trasmissione era creare una band ma non pensavo fosse così difficile: ho provato a unire cinque ragazzi bravi a cantare ma insieme non rendevano. Quando penso a un coro di voci che funziona mi vengono in mente i Pooh".*

Come i Pooh, sarai super ospite al Festival di Sanremo 2016. *"Sinceramente non vedevo l'ora di tornare all'Ariston, volevo andarci per il ventennale ma non ce l'ho fatta. Ringrazio pubblicamente Carlo Conti per avermi invitata: sarò ospite nella seconda serata e quello sarà sicuramente il secondo momento più emozionante della mia carriera, dopo l'esordio su quel palco nel 1993. In alcune nazioni purtroppo non trasmettono più il Festival, per fortuna internet ci permette di vederlo ovunque; invito tutti, soprattutto gli stranieri, a guardarlo perché alcuni artisti ce li abbiamo solo noi: Marco Mengoni, Tiziano Ferro, Claudio Baglioni, Ivano Fossati, Eros Ramazzotti, Andrea Bocelli, Giorgia, Emma ed Elisa...".*

Laura è finalista insieme a Fedez, Ferro e Mika per il personaggio dell'anno del Diversity Media Award che riconosce l'impegno contro i pregiudizi e in difesa dei diritti gay. *"Io credo nell'uguaglianza dei diritti delle persone. Sabato, 23 gennaio, ci sarà una manifestazione a Milano:*

non potrò partecipare perché non potrò essere lì con voi. Manifestate pacificamente e spaccate con la voce e con il pensiero. Dobbiamo essere uguali nei nostri diritti di esseri umani e dobbiamo essere tutti uguali per la legge italiana, siamo quasi gli ultimi tra i Paesi del mondo da questo punto di vista".

Infine i saluti finali, tra i fan in delirio. *"Posso salutare Paola che mi guarda nel camerino? Viva la Romagna, mi mancate! Ricordate che 'socmel' non si può tradurre in radio e tv... La prossima volta possiamo organizzare un 'day', una giornata intera insieme?".*

Intanto Max Gazzè ha annunciato il nuovo singolo "Mille volte ancora".

20-01-2016 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: 105.net

Titolo:

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.105.net/news/music-biz/195402/Fedez-ammette---Anche-io.html>



MUSIC BIZ

FEDEZ AMMETTE: "ANCHE IO A 16 ANNI ERO CONTRO I GAY"

Nel corso di un'intervista a oggi il rapper nominato per il Diversity Media Award rivela gli sbagli del passato



Fedez ammette: "Anche io a 16 anni ero contro i gay"

Fedez ammette: "Anche io a 16 anni ero contro i gay". Il mondo del rap non è sempre stato molto aperto nei confronti dei gay, un errore commesso da tanti ma per fortuna le cose stanno

cambiando. Al punto che proprio un rapper come Fedez è candidato al Diversity Media Award, il premio istituito da Francesca Vecchioni che intende premiare i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazione verso il mondo gay. "Nel mondo del rap non sempre il tema

dell'omosessualità è stato ben visto - ha rivelato Fedez ad Oggi - so già quello che penseranno e scriveranno in molti. Anche io ho detto cose poco corrette quando avevo 16 anni. La fotografia con Mika? Non è convenienza ma credo che si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E credo che non ci sia nulla di male se due donne o due uomini vogliono stare insieme e non c'è nulla di male se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un luogo in cui ci si ama".

Il caso. Negli ultimi giorni il rapper è stato al centro anche di uno "strano caso". A scatenarla una sua foto sui social dove il suo ginocchio piegato è stato scambiato per un lato B maschile: "Ho preso sul ridere quella cosa ma i toni usati dal sito che ha dato la notizia erano offensivi. E' anche in questo modo che si fa discriminazione".

Testata: Gay.it

Titolo: Arrivano i Diversity Media Awards. Ce ne parla Francesca Vecchioni

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.gay.it/news/Diversity-Media-Awards-intervista-Francesca-Vecchioni>




Arrivano i Diversity Media Awards. Ce ne parla Francesca Vecchioni

Giovedì 21 Gennaio 2016

di **Alessio De Giorgi**  [alessiodegiorgi](#)



 **Consiglia** 15 persone consigliano questo elemento.



Presentata ieri una iniziativa che premia chi rappresenta meglio le diversità



E' stata presentata ieri a Milano una bellissima iniziativa che farà molto parlare di sé: pensata sulla scia dei famosi GLAAD statunitensi, i "Diversity **Media Awards**" sono una sorta di "Oscar" che hanno l'obiettivo dichiarato di **valorizzare le diversità** nel mondo del cinema, della televisione, della radio e della comunicazione in genere. Il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da **Francesca Vecchioni** impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni –, per la prima volta in Italia

premia i migliori contenuti mediali italiani che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT: si va dal miglior film al miglior programma radiofonico, dalla migliore campagna pubblicitaria alla migliore serie televisiva italiana e straniera, dal miglior programma tv alla migliore produzione video web per terminare col "Personaggio dell'anno". Da aprile quindi il pubblico potrà esprimere il proprio voto sulle nominations proposte ed a maggio il tutto culminerà in una grande serata di premiazione. Per farci raccontare meglio il progetto abbiamo intervistato **Francesca Vecchioni**, che ci racconta nel dettaglio tutto il lavoro che c'è stato dietro e gli obiettivi dell'iniziativa.



I **Diversity Media Awards**, sono l'atto finale più pop, più glam di un progetto molto più complesso che prende il nome di "**Diversity Media Report**": dietro, ci spiega **Francesca**, c'è un lavoro complesso, realizzato su basi scientifiche da quindici docenti ed esperti di tematiche di genere, che è andato a scandagliare in modo quantitativo la comunicazione degli ultimi dieci anni in Italia sulle tematiche LGBT e qualitativamente per l'anno 2015 le trasmissioni radio e tv, le serie

italiane e straniere, i film e le pubblicità. L'esito di tutto questo complesso lavoro è quindi approdato alle nominations che sono state annunciate ieri in conferenza stampa. "Nella comunicazione si trasmette spesso un'immagine che tende più a fare opinione piuttosto che a raccontare le storie di vite vere, gli affetti ed i legami", ci racconta Francesca, spiegandoci in modo molto chiaro cosa il progetto si propone di fare. "Ci dimentichiamo che a volte le altre persone non conoscendo alcune cose in effetti hanno bisogno che noi ripartiamo dalle basi e le raccontiamo di nuovo: a volte basta farle notare in maniera semplice": il progetto vuole quindi premiare in positivo le "*best practices*" che alcuni hanno messo in campo nei settori della comunicazione e che anche nel nostro paese, pur con tutte le sue contraddizioni, vengono realizzate.

I **Diversity Media Awards** godono del sostegno di **Google**, in qualità di sponsor, e di **Discovery Italia** come media partner.

Ecco le nominations per l'edizione 2016:

CINEMA – Miglior Film Italiano: Io e lei (Produzione Indigo Films), Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra), Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma: Caterpillar AM – Radio2, Lateral – Radio Capital, Pinocchio – Radio DeeJay



PUBBLICITÀ – Miglior Campagna: Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior, Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide), Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana: È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei), Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya), Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera: Beautiful – Canale 5, Faking it – MTV Next e MTV8, Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma: Che Tempo che Fa – Rai Tre, Italia's got talent – Sky Uno, Pechino Express – Rai Due, Sconosciuti – Rai Tre, Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video: 10percento Badhole Video, Fuori!, The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno: Barbara d'Urso, Daria Bignardi, Fedez, Laura Pausini, Mika, Tiziano Ferro

E' stato anche realizzato uno spot della prima edizione dei **Diversity Media Awards**:



Testata: Tgcom24.mediaset.it

Titolo: Laura Pausini "Sono innamorata della vita"

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.tgcom24.mediaset.it/speciale-radioitalia/laura-pausini-sono-innamorata-della-vita-2155886-201602a.shtml>



Tgcom24 > Speciale Radioitalia > Speciale radioitalia > Laura Pausini: "Sono innamorata della vita"

21 gennaio 2016

Laura Pausini: "Sono innamorata della vita"

La cantante di Solarolo presenta nell'Auditorium di Radio Italia l'album "Simili" e il "Pausini Stadi Tour".

di REDAZIONE RADIO ITALIA



16:00 - Ad accogliere **Laura Pausini** nell'auditorium gremito sono "*la commozione e la meraviglia di essere simili*". La cantante di Solarolo presenta in onda con Paola "Funky" Gallo l'album "**Simili**" e il "**Pausini Stadi Tour**" ed è di ottimo umore.



Foto RadioItalia

Molte persone hanno atteso fuori dall'auditorium di Radio Italia dalle 10 del mattino. *"Allora, per consentire alla gente di accamparsi, dobbiamo customizzare le 'Pau-tende', dopo il 'Pau-prato' degli stadi del tour e della copertina del disco..."*.

A giugno terrai quattro concerti negli stadi: il 4 e 5 a Milano, l'11 a Roma e il 18 a Bari. *"All'inizio volevo esibirmi solo all'Olimpico dove non ho mai cantato ma mi è stato proposto anche San Siro; allora ho chiesto di fare almeno una data al sud e abbiamo optato per l'Arena della Vittoria di Bari perché nell'ultimo tour era saltata una tappa in Puglia. Ho un'idea pazzesca sull'apertura del concerto. Ieri ho scoperto che posso cantare fino alle 23.30 e questo mi permette di non cambiare una delle due scalette provvisorie che ho: penso che finirò con il singolo 'Simili'. Dopo i concerti di solito invito tutti a fare l'amore; a chi non può farlo, come ripeto sempre scherzando, dico: fatelo con me... arrangiandovi come potete!"*.

Ma il tour non finisce qui. *"Sto per annunciare una seconda parte di tournée. Ad ottobre sarò in Europa e prima o dopo andrò anche in Nord e Sud America; a queste tappe si aggiungeranno la Russia e l'est del mondo"*.

Nel calendario per ora manca la Sardegna. *"In qualsiasi posto del globo io vada c'è sempre la bandiera della Sardegna: mi sento in colpa perché sono anni che non ci vado e i fan me lo chiedono; io a mia volta domando da tempo di fare un concerto lì"*.

Durante l'intervista viene trasmessa "Sono solo nuvole", la canzone di "Simili" scritta da Giuliano Sangiorgi. *"Bravo Giuliano, ha fatto bene a darla a me, quella mattina ti sei svegliato bene e mi hai chiamato. Aspetto altre chiamate! L'abbiamo eseguita insieme, lui al piano e io al microfono, nel concerto dei Negramaro al Mediolanum Forum di Assago: Non avevamo mai provato, io ero a Milano solo per 18 ore. Giuliano mi ha detto: se riesci, vieni che facciamo le prove al soundcheck; ma io non potevo. Sono andata lo stesso: nella versione del disco ho messo la parola 'mondo' al posto di 'Milano' ma al Forum ho cantato la versione originale e Giuliano ha apprezzato molto"*.

Il pubblico dell'auditorium si alza in piedi, balla e canta in cerchio attorno a Laura durante la messa in onda di "Innamorata", il brano scritto da Jovanotti. *"Lorenzo ed io abbiamo incrociato le nostre emozioni: lui ha scritto un testo in cui ha descritto esattamente come sono io adesso, inserendo frasi che sono proprio nel suo stile; non sono mai stata così innamorata della vita. È la prima volta che non faccio canzoni che parlano della via vita: in questo disco interpreto storie di altri ma un pezzetto di me o una mia frasetta c'è sempre; non sono capace di scrivere come Niccolò Agliardi, uno dei miei autori, però mi sento simile alle sue parole. Poi ci sono anche L'Aura e Toni Maiello con dei pezzi bellissimi"*.

Il disco contiene "È a lei che devo l'amore", un brano dedicato a tua figlia Paola. *"Io e Paolo (Paolo Carta, compagno nella vita e sul palco e papà di Paola ndr) abbiamo fatto un provino in casa chitarra e voce mentre tenevo in braccio Paola, che stranamente ha reagito e ha iniziato a dire piccole parole e a fare dei versi: ho mandato la registrazione di questo demo a Biagio Antonacci, che ha scritto il pezzo e che è il padrino musicale di mia figlia"*.

Come ci si difende da chi cerca la notorietà attraverso critiche cattive? *"Da quando c'è mia figlia Paola non mi va più il sangue alla testa e non ho l'impulso a rispondere per le rime, ma io sono la donna dei flop quindi non posso dire molto... Ci sono cani che fanno i cantanti e cantanti cani, proprio come accade per i giornalisti".*

Biagio ha firmato anche la traccia "Tornerò (Con calma si vedrà)", l'hai sudamericanizzata? *"La sentivo pop-rock ma poi l'ho fatta in stile flamenco. Quando sento un pezzo immagino subito come sarà il videoclip e penso a come sarò vestita. In quel brano sono io che dico 'Baila baila': la voce sembra quella di un uomo ma abbiamo trasformato la mia con uno strumento elettronico, non se ne sono accorti nemmeno i miei fan!"*.

Mentre l'hashtag #PausiniRadioItalia spopola su Twitter, dacci i tuoi consigli per il selfie perfetto. *"Cercate la luce giusta per il telefono, ma fatelo con disinvoltura! Privilegiate le inquadrature dall'alto, tenendo il braccio alzato, per nascondere i nasi importanti e la ciccia del gargarozzo!"*.

Laura è reduce da "La Banda", il programma tv girato a Miami in cui ha fatto la coach insieme a Ricky Martin. *"Lui si conserva molto bene, è inossidabile e compatto; insomma, è gnocco. Lo scopo della trasmissione era creare una band ma non pensavo fosse così difficile: ho provato a unire cinque ragazzi bravi a cantare ma insieme non rendevano. Quando penso a un coro di voci che funziona mi vengono in mente i Pooh"*.

Come i Pooh, sarai super ospite al Festival di Sanremo 2016. *"Sinceramente non vedevo l'ora di tornare all'Ariston, volevo andarci per il ventennale ma non ce l'ho fatta. Ringrazio pubblicamente Carlo Conti per avermi invitata: sarò ospite nella seconda serata e quello sarà sicuramente il secondo momento più emozionante della mia carriera, dopo l'esordio su quel palco nel 1993. In alcune nazioni purtroppo non trasmettono più il Festival, per fortuna internet ci permette di vederlo ovunque; invito tutti, soprattutto gli stranieri, a guardarlo perché alcuni artisti ce li abbiamo solo noi: Marco Mengoni, Tiziano Ferro, Claudio Baglioni, Ivano Fossati, Eros Ramazzotti, Andrea Bocelli, Giorgia, Emma ed Elisa..."*.

Laura è finalista insieme a Fedez, Ferro e Mika per il personaggio dell'anno del Diversity Media Award che riconosce l'impegno contro i pregiudizi e in difesa dei diritti gay. *"Io credo nell'uguaglianza dei diritti delle persone. Sabato, 23 gennaio, ci sarà una manifestazione a Milano: non potrò partecipare perché non potrò essere lì con voi. Manifestate pacificamente e spaccate con la voce e con il pensiero. Dobbiamo essere uguali nei nostri diritti di esseri umani e dobbiamo essere tutti uguali per la legge italiana, siamo quasi gli ultimi tra i Paesi del mondo da questo punto di vista"*.

Infine i saluti finali, tra i fan in delirio. *"Posso salutare Paola che mi guarda nel camerino? Viva la Romagna, mi mancate! Ricordate che 'socmel' non si può tradurre in radio e tv... La prossima volta possiamo organizzare un 'day', una giornata intera insieme?"*.

Guarda la Photogallery completa su www.radioitalia.it
Tutte le news di Musica Italiana su www.radioitalia.it

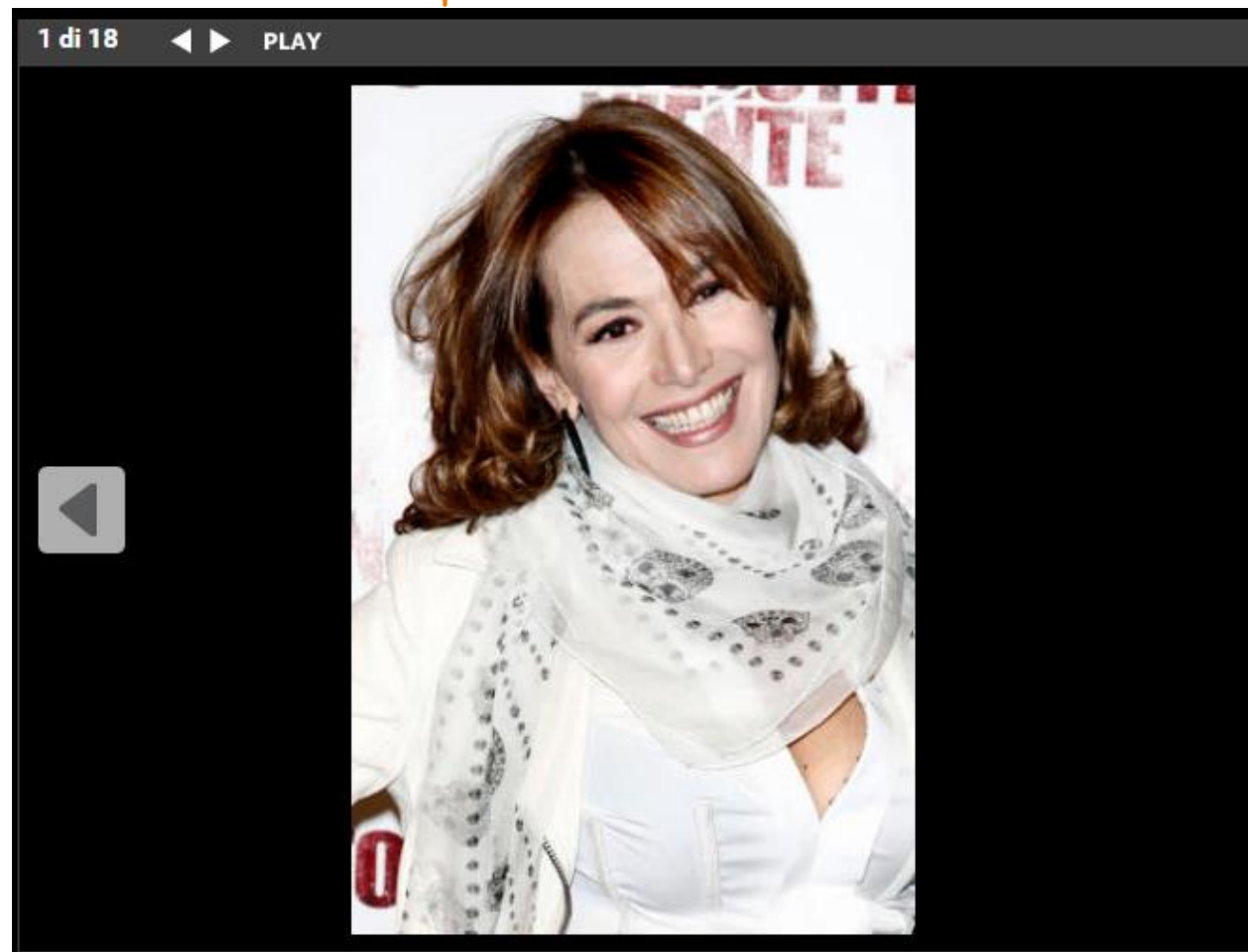
Testata: Tiscali.it

Titolo: Diversity Media Awards 2016: ecco le nomination dei premi LGBT

Data: 21 gennaio 2016

<http://spettacoli.tiscali.it/gallerie-fotografiche/Premio-Diversity-Media-Awards-tutte-le-nomination/69011/>

tiscali
spettacoli&cultura



Che ci fanno insieme Daria Bignardi e Barbara D'Urso? La diversità unisce

Barbara D'Urso (KIKI) - Barbara D'urso, Daria Bignardi, Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro e Fedez: sono loro i cinque finalisti della prima edizione dei Diversity Media Awards, premio assegnato per l'impegno nell'abbattimento delle discriminazioni. Il

Testata: [Liberoquotidiano.it](http://liberoquotidiano.it)

Titolo: Fedez si confessa: "Vi dico chi è il mio uomo ideale"

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11870259/Fedez---Mi-piace-Tom-DeLonge-dei-Blink-182-.html>

Libero Quotidiano.it

RAPPER

Fedez si confessa: "Vi dico chi è il mio uomo ideale"

21 Gennaio 2016

Commenti

N. commenti 3

:-D

1

>:(

0

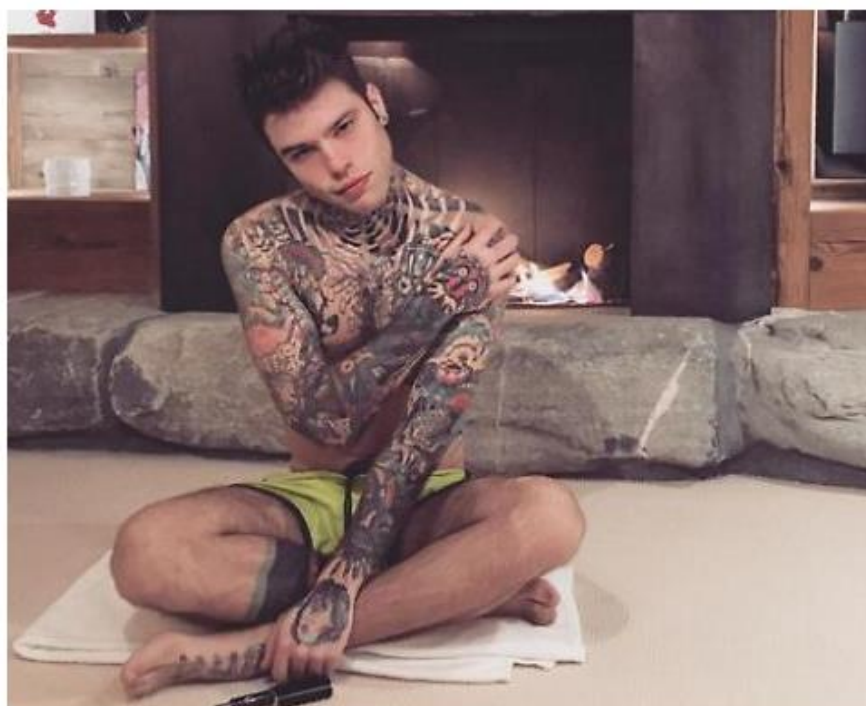
:-0

1

:-(

1

aaa



Il settimanale *Oggi* ha raccolto, in anteprima, le dichiarazioni a caldo di **Fedez**, finalista del Diversity Media Awards, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premia i personaggi e i media italiani che si sono distinti per la lotta contro ogni forma di discriminazione verso il mondo gay. Icona gay? "Be', essere apprezzati fa sempre piacere (ride). Ma icona a parte, guardi che sul web sono in tanti a pensare che io sia proprio gay. Forse perché non sono esattamente il prototipo del maschio Alfa". Se fossi gay, chi ti piacerebbe? "Tom DeLonge dei Blink-182... con la vita ci sa fare".

Testata: [Spettacoli.leonardo.it](http://spettacoli.leonardo.it)

Titolo: Diversity Media Awards 2016: ecco le nomination dei premi LGBT

Data: 21 gennaio 2016

<http://spettacoli.leonardo.it/diversity-media-awards-2016-ecco-le-nomination-dei-premi-lgbt/>



Diversity Media Awards 2016: ecco le nomination dei premi LGBT

DI ALESSIO CAPPUCCIO, 21 GENNAIO 2016

Si è svolta ieri mattina la conferenza stampa di presentazione delle nomination dei **Diversity Media Awards 2016**, ovvero i premi che riconoscono gli sforzi fatti dai media nei riguardi di un corretta e coerente rappresentazione del **mondo LGBT**.

Il progetto è nato attraverso l'associazione Diversity di **Francesca Vecchioni**, attivista figlia del cantante Roberto, che da tempo si batte contro lo discriminazioni anche implicite e inconsapevoli di cui i vari media italiani possono rendersi

responsabili. Un argomento molto attuale, vista la discussione in senato del **disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili** e il recente caso **dell'insulto omofobo avvenuto durante una partita della Coppa Italia**.

“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo. È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui”, queste le parole della ideatrice dei Diversity Media Awards 2016, che ha presentato l'iniziativa.

Le nomination per i premi sono state assegnate sulla base di una **ricerca** condotta dall'Osservatorio di Pavia in collaborazione con 2BResearch e varie università italiane: sono state analizzate sia in maniera qualitativa che quantitativa i temi LGBT trattati dai telegiornali e da trasmissioni televisive, film, fiction, serie tv, pubblicità e programmi radiofonici.

Secondo la ricerca la **frequenza** di questi temi nei notiziari è in crescita, con picchi riguardanti alcune **polemiche come quella tra Elton John e Dolce & Gabbana**, i vari gay pride nelle città italiane e la giornata internazionale contro omofobia e transfobia.

Positivo anche il bilancio dell'entertainment, che fa riscontrare segnali di **miglioramento** rispetto al passato: finalmente persone e tematiche LGBT sono sempre più inseriti in situazioni quotidiane e non più effetto di un processo di vittimizzazione.

Ecco dunque tutte le **nominations** dei Diversity Media Awards 2016, i cui premi verranno assegnati in una cerimonia che si terrà a maggio, ancora una volta a Milano.

CINEMA: Miglior Film italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior programma radio

Pinocchio – Radio DeeJay

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

Beautiful – Canale 5

Faking It – MTV Next e MTV8

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Pechino Express – Rai Due

Italia's Got Talent – Sky Uno

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno – Chi si è distinto nel rappresentare la realtà LGBT sostenendo la causa contro pregiudizi e discriminazioni

Mika

Laura Pausini

Tiziano Ferro

Barbara D'Urso

Fedez

Daria Bignardi

Testata: Alessandrianews.it

Titolo: Oscar LGBT: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.alessandrianews.it/web-tv/index.php?id=35998>



Oscar LGTB: prima volta in Italia dei "Diversity Media Awards"

Info - Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da Francesca Vecchioni -, che per la prima volta in Italia premia i migliori contenuti media (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta interpretazione tematiche LGBT. "Il mondo della comunicazione entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo e influenza la costruzione dell'identità delle persone stesse", ha sottolineato Francesca Vecchioni. La direzione artistica della serata di consegna dei premi, che si terrà a Maggio, è stata affidata a Fabio Canino. E' possibile votare, dal 1 Aprile, tutte le categorie sul sito di Diversitylab.it/video di Valentina Tosoni e Giulia Costetti

Data - 20/01/2016

Testata: **Pubblicitaitalia.it**

Titolo: **Nascono i Diversity Media Awards**

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.pubblicitaitalia.it/2016012151607/creativity/nascono-i-diversity-media-awards>



NASCONO I DIVERSITY MEDIA AWARDS

21 GENNAIO 2016



di *Andrea Crocioni*

Un invito al mondo della comunicazione a prendersi le proprie responsabilità nella costruzione dell'immaginario collettivo e a dare il proprio contributo alla battaglia contro ogni discriminazione. Parte da qui la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, il progetto a cura di **Diversity** –

associazione guidata da **Francesca Vecchioni** – che intende premiare i migliori contenuti mediatici italiani che nell'ultimo anno hanno fornito una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche LGBT. Sostenuta da **Google**, in qualità di sponsor, e da **Discovery Italia** come media partner, l'iniziativa è stata presentata ieri a Milano, nella cornice istituzionale di Palazzo Marino.

“Questo premio è frutto di un lavoro iniziato due anni fa con l'obiettivo di sensibilizzare chi opera nel settore della comunicazione – ha ricordato Francesca Vecchioni -. Ritengo sia importante che l'universo LGBT si riconosca nella rappresentazione mediatica che di esso viene data. E' essenziale che questa sia corretta. Questo perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone sia la percezione nell'opinione pubblica”.

Tv, radio, cinema, pubblicità e web: tutto il sistema dei media viene chiamato in causa. Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti di categoria (diversitylab.it/sito/le-nomination-diversity-media-awards). I progetti, selezionati da un comitato scientifico costituito da 15 docenti di 11 diversi Atenei, dal prossimo 1° aprile potranno essere votati online dal pubblico sul sito www.diversitylab.it.

I vincitori saranno premiati nel corso di un evento che si terrà a maggio. Al premio si lega la ricerca Diversity Media Report che, per la prima volta in Italia, ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all'interno dei contenuti mediatici, dai telegiornali (2005-2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv, le serie tv, i film e la pubblicità. Lo studio è stato condotto da Diversity con l'**Osservatorio di Pavia** e **2B Research**, in collaborazione con le principali Università italiane. Secondo il DMR Informazione negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita.

Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell'agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). In generale queste tematiche sono però marginali all'interno dei tg italiani (0,3%), ma con un netto incremento negli anni più recenti. Una tendenza confermata nel primo semestre del 2015 (0,7% del totale).

Passando al DMR Entertainment l'universo omosessuale è ancora trattato in modo quantitativamente poco significativo da cinema e fiction di casa nostra (19 titoli per il primo, 5 per il secondo), anche se da un punto di vista qualitativo con un approccio positivo. Un capitolo a parte merita la pubblicità: dallo studio emerge come diversi brand abbiano finalmente iniziato a comunicare in modo più inclusivo.

“Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo – ha commentato **Maria Luisa Bionda**, responsabile ricerca DMR Entertainment – 2B Research -. Proprio per questo legame è determinante una rappresentazione piena e completa delle diversità. Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale”.

Testata: Pubblicitaitalia.it

Titolo: Comunicazione contro la discriminazione: nascono i Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.pubblicitaitalia.it/video/2016012051562/comunicazione-vs-discriminazione-nascono-i-diversity-media-awards>



/ premi

COMUNICAZIONE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE: NASCONO I DIVERSITY MEDIA AWARDS

20 GENNAIO 2016



Un invito al mondo della comunicazione a prendersi le proprie responsabilità nella costruzione dell'immaginario collettivo e a dare il proprio contributo alla battaglia contro ogni discriminazione. Parte da qui la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, il progetto a cura di **Diversity** – associazione guidata da **Francesca Vecchioni** – che intende premiare i migliori contenuti mediali italiani che nell'ultimo anno hanno fornito una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche **LGBT**.

Testata: **Advertiser.it**

Titolo: **Diversity Media Awards 2016: il premio per i contenuti media sui temi Lgbt**

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.advertiser.it/2016012041633/media/diversity-media>



/ *media/award*

DIVERSITY MEDIA AWARDS 2016: IL PREMIO PER I CONTENUTI MEDIA SUI TEMI LGBT

20 Gennaio 2016



Da Fedez a Frozen, passando per Pechino Express con un salto nella Seattle in cui si svolgono le storie di Grey's Anatomy. Sono questi alcuni dei nomi che compaiono tra le nomination della prima edizione dei **Diversity Media Awards**, presentata oggi a Milano alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del

Comune di Milano Pierfrancesco Majorino. Il progetto nasce da un'idea di **Francesca Vecchioni**, presidente di Diversity. Durante la presentazione è stato inoltre presentato il *Diversity Media Report* che ha scandagliato la rappresentazione che i media danno della realtà LGBT. Perché, come ha sottolineato, Francesca Vecchioni: "Ogni persona è un mondo. Questo mondo è importante che si ritrovi nella rappresentazione mediatica. Si esiste nel momento in cui ci si può riconoscere. Dobbiamo dare un'immagine ampia ma vera del mondo che, per brevità, chiamiamo LGBT ma che include ogni forma d'amore. Il nostro è un progetto che unisce tante teste, tante persone, tanti cuori".

Uno degli scopi di Diversity è infatti sempre stato quello di promuovere una rappresentazione accurata delle persone LGBT per combattere l'omofobia e la discriminazione basata sull'identità di genere.

I Diversity Media Awards, pensati sul modello dei GLAAD Awards, vogliono premiare i prodotti mediatici che, nel corso dell'anno, si sono distinti nel rappresentare in modo attento e rispettoso le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali.

Cardine del progetto è la realizzazione di una ricerca qualitativa annuale che, studiando i prodotti mediatici (TV, radio, stampa, pubblicità), comporrà un termometro degli atteggiamenti espressi sui temi LGBT, valutando l'impatto sociale dei media in Italia.

La ricerca è frutto della collaborazione attiva di vari atenei italiani e centri di ricerca che attraverso indici internazionalmente condivisi esamineranno il materiale media raccolto. Una Commissione scientifica multidisciplinare composta da accademici di 9 atenei differenti si occuperà infatti di verificare i parametri e stilare le conclusioni. Dalla ricerca emergeranno le produzioni medialì divise per categorie che nel 2014 meglio avranno trattato il tema LGBT.

Un evento finale vedrà come protagonisti i media italiani, coinvolti in una competizione che si concluderà con la premiazione di chi meglio avrà trattato il tema della diversità.

Sponsor dell'evento è Google Italia, Media Partner è Discovery Italia. Per la media company l'attenzione a tematiche sociali è infatti un pilastro fondamentale della sua programmazione. La volontà di sensibilizzare il pubblico su aspetti sociali difficili da raccontare, la speranza di dare un contributo concreto al miglioramento di una società aperta a tutti e totalmente priva di discriminazioni, fanno di Discovery Italia uno dei broadcaster più attenti e ricettivi verso la società civile.

Di seguito le nomination per le 8 categorie

CINEMA: Miglior Film italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior programma radio

Pinocchio – Radio DeeJay

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

Beautiful – Canale 5

Faking It – MTV Next e MTV8

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Pechino Express – Rai Due

Italia's Got Talent – Sky Uno

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno – Chi si è distinto nel rappresentare la realtà LGBT sostenendo la causa contro pregiudizi e discriminazioni

Mika

Laura Pausini

Tiziano Ferro

Barbara D'Urso

Fedez

Daria Bignardi

PREMIO MEDIA YOUNG – Assegnato dai ragazzi delle scuole superiori che partecipano all'analisi utilizzando gli stessi strumenti di valutazione della ricerca qualitativa.

LGBT AT WORK – Un premio per chi rappresenta le persone LGBT in contesti lavorativi in termini valorizzanti, anche in ragione dei bisogni di cui esse e le loro famiglie possono essere portatrici.

GUARDA IL VIDEO

[DMA – Diversity Media Awards 2016 – Trailer](#)

Testata: Mediaket.tv

Titolo: Diversity Media Awards, presentati gli “Oscar” italiani per i migliori contenuti media, cinema, tv e pubblicità sui temi LGBT

Data: 20 gennaio 2016

[http://www.mediakey.tv/index.php?id=leggi-](http://www.mediakey.tv/index.php?id=leggi-news&tx_ttnews[tt_news]=58431&cHash=ad4998428d312c2c99baa20c242bd15f)

[news&tx_ttnews\[tt_news\]=58431&cHash=ad4998428d312c2c99baa20c242bd15f](http://www.mediakey.tv/index.php?id=leggi-news&tx_ttnews[tt_news]=58431&cHash=ad4998428d312c2c99baa20c242bd15f)

mediakey.tv

20 gennaio 2016

Diversity Media Awards: presentati gli “Oscar” italiani per i migliori contenuti media, cinema, tv e pubblicità sui temi LGBT

Categoria: Tv, editoria, radio e concessionarie, Sponsorship, partnership, eventi e award



È stata presentata oggi a Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards: il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni –, per la prima volta premia i migliori contenuti mediatici italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT.

“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo” commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione

dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.

Piefrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, ha commentato: “La cultura della libertà e dei diritti passa anche attraverso iniziative come queste. Laddove è in gioco il diritto a essere come si è, venendo riconosciuti e non discriminati”.

Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti mediatici sul tema LGBT, che saranno assegnati il prossimo maggio, che derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity – anch'essa oggi presentata e condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane – che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediatici, dai telegiornali (2005-2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 Aprile online sul sito www.DiversityLab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

LA RICERCA: Diversity Media Report

Per la prima volta in Italia la ricerca ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all'interno dei contenuti mediatici, dai telegiornali (2005-2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv fino, le serie italiane e straniere, i film e le pubblicità, da quest'ultima nascono le nomination.

DMR Informazione

Negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita. Nel primo semestre 2015 sono state trasmesse 142 notizie a tema LGBT, con picchi a marzo (polemica tra Elton John e gli stilisti Dolce&Gabbana), maggio (Giornata internazionale contro omofobia e transfobia); giugno (Onda Pride a Roma, Milano e molte altre città).

Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell'agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). La maggior parte delle notizie ha una fonte politica (25,4%), e riferisce quindi dibattiti, posizioni, decisioni politiche su temi LGBT in Italia e all'estero. Seguono fonti giuridiche (es. sentenze) con il 19,2%. Anche la società civile (eventi come il Pride) con il 16,3% ha un peso rilevante, così come la cronaca nera (17,5%).

In generale, i temi LGBT sono marginali nell'agenda dei TG italiani (0,3% del totale), ma l'analisi evidenzia un trend in crescita, confermato nel primo semestre 2015 (0,7% del totale). La comunità LGBT riesce a entrare nell'agenda dei TG italiani prevalentemente in occasione di eventi come il Pride ma rimane una fonte secondaria. Nelle cronache giornalistiche, i temi LGBT emergono soprattutto al traino dell'agenda politica o in seguito a episodi di discriminazione; spesso sono trattati come opinioni anziché raccontati come realtà di fatto; ma, come emerge dalla ricerca, i temi LGBT sono sempre più presenti sui media italiani e a dieci anni dal 2005 la popolazione LGBT sembra fare un po' più notizia e meno paura.

"In Italia i TG rimangono la fonte d'informazione principale. E hanno il potere di dare rilevanza o meno a certi temi, eventi o persone" ha commentato Monia Azzalini, Responsabile ricerca DMR Informazione - Osservatorio di Pavia. "L'analisi di 10 anni di TG Rai e Mediaset dimostra che le questioni LGBT hanno avuto una copertura altalenante, al traino della politica. Gli anni più recenti evidenziano un trend in crescita. In particolare il 2015, con un picco di news sui diritti civili. Occorrerà continuare il monitoraggio per verificare se si tratti di un dato contingente, correlato al dibattito in corso su unioni civili e adozioni, oppure il segnale di una maggiore sensibilità mediatica verso una comunità rimasta per lungo tempo pressoché invisibile".

DIVERSITY MEDIA REPORT: i temi LGBT nell' Entertainment

Secondo la ricerca, il tema LGBT è trattato in modo ancora quantitativamente poco significativo dal cinema e dalla fiction italiana (19 titoli per il cinema; 5 titoli per la fiction italiana). Dal punto di vista qualitativo, però, il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il cinema ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale, focalizzato a volte sul sé (es: Io e Lei), a volte sulla famiglia (es: Né Giulietta né Romeo), a volte sulla ricaduta sociale (Vergine Giurata).

La fiction italiana fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella "quotidianità" del racconto: ad esempio, Un posto al sole (Rai Tre), che applica la sua ottica di vicinanza al reale senza distinzioni; È arrivata la felicità (Rai Uno) che usa i codici della rassicurante serialità familiare italiana anche raccontando la storia di due mamme; Ragion di Stato (Rai Uno) che rappresenta come dato di fatto l'omosessualità della protagonista.

Le serie straniere trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste Grey's Anatomy (La7) offre uno spaccato di vita personale e professionale legato all'orientamento di una delle protagoniste; Beautiful (Canale 5) ha saputo raccontare in modo equilibrato il coming out di un personaggio transgender; Faking It (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato.

Anche i programmi TV iniziano a trattare più spesso il tema, con esempi positivi nelle trasmissioni come Che tempo che fa (Rai Tre), Pechino Express (Rai Due) e Italia's Got Talent (Sky). Programmi come Sconosciuti (Rai 3) e Vite Divergenti (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema, che non usano l'omosessualità e la transessualità solo come cifra di coloritura dei personaggi.

Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono Caterpillar AM (Radio 2); Lateral (Radio Capital); Pinocchio (Radio DeeJay).

Nella pubblicità diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Esempi emblematici in questo senso sono il secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in Microonde e gustose sorprese, la carrellata di affetti all'italiana in Milioni di passioni in Tim Vision, e le Buone Feste dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior dedicato a bambine e bambini e alle loro famiglie.

Infine, sei personaggi si sono distinti come portatori di una corretta visione del mondo LGBT: le conduttrici Barbara d'Urso e Daria Bignardi e tre celebri rappresentanti del mondo della musica, Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.

"Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo" ha commentato Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment - 2B Research. "Proprio per questo legame - fondamentale oggi più di ieri - è determinante una rappresentazione piena e completa delle "diversità". Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale".

"La ricerca è importante non solo per il 'contenuto' ('quale' e 'quanta' visibilità dedicano i media alla presenza di persone LGBT nel nostro Paese) ma anche per l'utilizzo di specifici e imparziali criteri di analisi grazie al coinvolgimento di numerose università italiane, che hanno altresì garantito il carattere interdisciplinare dei risultati della ricerca" ha commentato Tiziana Vettor, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere - ABCD Università di Milano-Bicocca.

DMA Media Awards: le Nomination

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Italia's got talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai Due

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

Testata: Primaonline.it (Prima Comunicazione)

Titolo: Discovery Italia diventa media partner dei Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.primaonline.it/2016/01/20/224171/discovery-italia-diventa-media-partner-dei-diversity-media-awards/>



Mercato

20 gennaio 2016 | 16:30

Discovery Italia diventa media partner dei Diversity Media Awards

Discovery Italia diventa media partner dei [Diversity Media Awards](#). La volontà di sensibilizzare il pubblico su aspetti sociali difficili da raccontare, la speranza di dare un contributo concreto al miglioramento di una società aperta a tutti e totalmente priva di discriminazioni, fanno di Discovery Italia un broadcaster attento e ricettivo verso la società civile.

Diversità e inclusione sono due temi che Discovery racconta attraverso i propri programmi con un obiettivo preciso: portare alla coscienza del più ampio pubblico tematiche d'attualità, spesso controverse, attraverso il racconto di storie vere.

Discovery manderà in onda il 31 gennaio in prime time sul Real Time Di fatto, famiglie; uno speciale su un tema di estrema attualità: le coppie di fatto, raccontando le storie di genitori e figli alle prese con piccole e grandi difficoltà, in una società che fatica a riconoscerli come famiglia.

Grazie a questa filosofia, si legge nel comunicato stampa, solo nell'ultimo anno sono nati programmi come Italiani Made in China – la storia di ragazzi nati e cresciuti in Italia da genitori cinesi che vanno per la prima volta a scoprire la loro terra d'origine – oppure I colori dell'amore, il racconto di coppie multirazziali alle prese con piccole e grandi discriminazioni della società moderna. Un racconto che proseguirà anche nel 2016 con Italiani Made in India e la seconda edizione de I colori dell'amore. E ancora Vite Divergenti, uno sguardo sulla realtà trans italiana, nato in collaborazione con il Mit – Movimento Italiano Transessuali di Bologna.

Testata: Mediacomunicazione.net

Titolo: Diversity Media Awards gli "oscar" italiani per l'informazione LGBT - Reportage

Data: 23 gennaio 2016

<http://mediacomunicazione.net/2016/01/23/diversity-media-adwards-gli-oscar-italiani-linformazione-lgbt-reportage/>



Diversity Media Awards gli "oscar" italiani per l'informazione LGBT* - Reportage

gennaio 23, 2016 - mediaNews, mediaReporter



Il dibattito sulle unioni civili infiamma i salotti politici e non ormai da molti mesi. Tra chi è contro, chi a favore e chi ancora non ha deciso da quale parte stare, c'è un progetto molto interessante: i **Diversity Media Awards**.

Firmato da **Diversity**, l'associazione impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni e guidata da **Francesca Vecchioni**, questi "oscar" italiani sono nati con l'intento di premiare i migliori contenuti media, cinema, tv e pubblicità sui temi LGBT*.

Sì, ci sono le nomination per le diverse categorie, ci saranno le votazioni per eleggere i vincitori e non mancherà quella tipica patina glamour da cerimonia.

Se però pensate che sia tutto qui vi sbagliate.

Alla base di Diversity Media Awards c'è un progetto di ricerca importante che ha analizzato il rapporto tra i media italiani e le persone LGBT* sotto il profilo qualitativo e quantitativo grazie anche alla combinazione di professionalità che hanno formato la squadra capitanata dalla Vecchioni.



Al lavoro di ricerca hanno contribuito **Monia Azzallini**, Responsabile ricerca DMR Informazione-Osservatorio di Pavia, **Maria Luisa Bionda**, responsabile ricerca DMR Entertainment-2B Research e **Tiziana Vettor**, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere- ABCD Università Milano-Bicocca.

A fianco dei Diversity Media Awards anche **Google** e **Discovery Italia** rispettivamente **sponsor** e **media partner** del progetto.

Avevamo davvero bisogno di un'indagine socio-culturale di questo tipo con tanto di premi al seguito?

A questa domanda si potrebbe facilmente trovare una risposta ma è forse più opportuno concedersi due, ulteriori, minuti di riflessione e formulare il quesito in modo diverso.

Quanto i media contribuiscono alla costruzione dell'identità delle persone? E in che misura influenzano la percezione dell'opinione pubblica?

Nel primo caso è indubbio che il mondo dell'informazione contribuisce in misura consistente a definire chi siamo; pensiamo ad un film d'amore per esempio: a chi non è mai capitato di rispecchiarsi nella storia dei protagonisti? E quando guardiamo il telegiornale possiamo forse dire di non essere coinvolti da notizie che ci riguardano in prima persona come quelle sulle politiche del welfare?



Anche nel secondo caso non possiamo certo credere che i media non condizionano, bene o male, il nostro modo di conoscere ciò che fa parte della società in cui viviamo.

Alla luce di tutto questo ne consegue che l'analisi dell'entertainment operata da Diversity ha un grande significato perché ci aiuta a capire quanto in Italia il sistema dei media è aperto ed inclusivo tanto da garantire ad ognuno di noi di riconoscersi ed essere riconosciuto attraverso l'espressione della propria identità.

La ricerca è sorretta da tre pilastri: **significatività**, ovvero tutti quei testi ritenuti significativi da parte degli spettatori dell'arena mediale, **capacità d'inclusione** e **periodo di rilevazione**.

Partendo da questi tre punti cardine è emerso un dato interessante: il tema è trattato in modo **quantitativamente** poco significativo da cinema e fiction italiana ma **qualitativamente** positivo e forte. Le serie tv straniere sono quelle che danno più visibilità alle tematiche LGBT* mentre l'intrattenimento televisivo nostrano ha iniziato ad inglobarlo all'interno dei suoi contenitori. Nel mondo pubblicitario invece la persona LGBT* non è vista come un target a cui mirare ma viene raccontata come una parte del mondo a cui il prodotto/servizio è rivolto mentre nei tg italiani i temi LGBT* restano marginali seppur si evidenzia un trend in crescita.

Sempre sull'analisi dei tg italiani è importante notare come le notizie LGBT* vengano trattate in occasione di eventi importanti come il Pride ma soprattutto sono spesso raccontati come opinioni invece di essere analizzati come fatti seppur dal 2005 ad oggi questi temi sembrano fare più notizia e meno paura.



*"Questo lavoro è iniziato come una piccola palla di neve per poi diventare una valanga" ha detto un'emozionata **Francesca Vecchioni** "Sono state coinvolte tante persone, cuori, teste perché questo progetto intende arrivare a chi le tematiche trattate le conosce poco o per nulla. Io sono cresciuta senza trovare esempio della mia affettività nei media anche perché l'immaginario delle persone LGBT* era molto legato alla sofferenza. Oggi le cose sono cambiate ed è importante che chi guarda si rispecchi senza essere considerato un fatto o un'opinione ma una persona reale. C'è bisogno di un messaggio positivo ed è per questo che abbiamo creato i Diversity Media Awards, per unire una comunicazione pop con la necessità di parlare attraverso una ricerca scientifica."*

È intervenuto anche **Fabio Canino** direttore artistico dei Diversity Media Awards che ha scherzosamente detto: *"Mentre vi leggo le nomination, per esprimere la mia perplessità, alzerò il sopracciglio destro come faceva Lilli Gruber quando leggeva le notizie che non le piacevano"*.



Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal **1 aprile** sul sito www.diversitylab.it.

Nell'attesa noi di mediaComunicazione vi lanciamo una sfida: provate ad indovinate alla lettura di quale nome il sopracciglio di Canino si è inarcato verso l'alto?

CINEMA: Miglior Film italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior programma radio

Pinocchio – Radio DeeJay

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

Beautiful – Canale 5

Faking It – MTV Next e MTV8

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Pechino Express – Rai Due

Italia's Got Talent – Sky Uno

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Fedez

Tiziano Ferro

Laura Pausini

Mika

Barbara D'Urso

Daria Bignardi

Testata: Youmark.it

Titolo: Prima edizione per i Diversity Media Awards, premiati i migliori contenuti media, tv, cinema e pubblicità sui temi Lgbt. Ecco le nomination

Data: 21 gennaio 2016

<http://youmark.it/rubriche/prima-edizione-per-i-diversity-media-awards-premiati-i-migliori-contenuti-media-tv-cinema-e-pubblicita-sui-temi-lgbt-ecco-le-nomination>

YOU**MARK!**

21
JAN

RUBRICHE / COSA CAMBIA

PRIMA EDIZIONE PER I DIVERSITY MEDIA AWARDS, PREMIATI I MIGLIORI CONTENUTI MEDIA, TV, CINEMA E PUBBLICITÀ SUI TEMI LGBT. ECCO LE NOMINATION

Publicato nel 2016

Presentata ieri a Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards, progetto, a cura di Diversity (associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni), che premia i migliori contenuti mediali italiani (tv, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT.

Le nomination in lizza derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BRResearch e da alcune delle principali Università italiane, che ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal primo aprile online sul sito www.DiversityLab.it. Premiazione a maggio.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

[Sintesi Diversity Media Report/1](#)

[Sintesi Diversity Media Report/2](#)

[Sintesi Diversity Media Report/3](#)

DMA Media Awards: le Nomination

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

E' arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Italia's got talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai Due

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

Testata: Queerblog.it

Titolo: Unioni civili, 100 piazze per la mobilitazione #SvegliatItalia. Arcigay: "Siamo oltre un milione"

Data: 23 gennaio 2016

http://www.queerblog.it/post/196496/unioni-civili-litalia-scende-in-piazza-il-23-gennaio?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+queerblog%2Fit+%28queerblog%29

BLOGO

Informazione libera e indipendente

queerblog

Unioni Civili, 100 piazze per la mobilitazione #SvegliatItalia. Arcigay: "Siamo oltre un milione" – Foto

Di Daniele Particelli | @r3drumcafe | sabato 23 gennaio 2016



19.50 - A poche ore dalla conclusione della mobilitazione odierna, ecco arrivare l'immane commento di Arcigay, che celebra l'ottimo risultato ottenuto:

close to media
COMMUNICATION

Una giornata storica per questo Paese, una mobilitazione vastissima che si è nutrita del desiderio e dell'entusiasmo di tante e tanti che hanno a cuore il valore dell'uguaglianza. Da Aosta a Ragusa da Cagliari a Venezia: in ogni angolo del nostro territorio si è levato uno squillo acuto, che è la voce di un Paese che non vuole restare indietro. A sostenerci c'erano anche gli amici e le amiche di Londra, Copenhagen, Berlino, Francoforte, Boston, Bruxelles, Dublino, Limerick, Vienna, Monaco. C'è un mondo intero che ci sprona a infrangere le barriere che precludono a tanti a tante la legittima e sacrosanta aspirazione alla felicità. Nella tante piazze mobilitate abbiamo raccolto più di un milione di persone: una vasta porzione di società civile oggi è scesa per le strade senza paura, nella consapevolezza che un diritto in più è una ricchezza per tutte e tutti. Queste piazze parlano in particolare a chi in Senato tra pochi giorni sarà chiamato a prendere una decisione che pesa sulle nostre vite: per noi non esiste una libertà di coscienza, semmai esiste l'obbligo di coscienza, di usare il buonsenso e cestinare definitivamente zavorre discriminatorie. La battaglie per i diritti non possono cedere a nessun compromesso. Queste piazze meritano un Paese migliore.

23 gennaio 2016 - Mancano ormai poche ore all'avvio della mobilitazione #SvegliItalia e mentre Papa Francesco ha speso alcune parole sul matrimonio, "*non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione*", è sempre più massiccio il supporto di personaggi e volti noti dello spettacolo.

A quelli che hanno già aderito alla campagna Sì, lo voglio, in queste sono si sono aggiunti la cantautrice Elisa, che ha pubblicato un video su Facebook:

15.00 - Le manifestazioni sono già iniziate in moltissime città italiane e sui principali social network è già un tripudio di foto, al grido di #SvegliItalia:

Anche Laura Pausini, nominata come Personaggio dell'Anno ai Diversity Media Awards 2016, ha speso qualche parola sulle unioni civili e sull'urgenza che il Governo non sembra ben comprendere. Intervenendo a Un Giorno da Pecora su Radio2, Laura Pausini si è rivolta direttamente a Matteo Renzi:

Vogliamo fare velocemente una legge che faccia in modo che i diritti siano uguali per tutti? Io sto con un uomo, se mi voglio sposare lo faccio oppure no, ma ho dei diritti. Vorrei che fosse lo stesso anche se avessi una compagna. Trovo profondamente ingiusto che ci siano delle categorie a cui dare privilegi o meno, da sempre.

22 gennaio 2016 - **Arcigay** ha appena aggiornato l'elenco dei punti di ritrovo, in Italia e in Europa, per la grande mobilitazione di domani, #SvegliItalia, che vedrà migliaia e migliaia di cittadini, parte della comunità LGBT e non, per chiedere a gran voce al

Governo italiano uguaglianza e pari diritti, a pochi giorni dall'arrivo in Senato del DDL sulle Unioni Civili:

Alle tante città italiane che hanno raccolto l'invito ad attivarsi per ribadire a Governo e Parlamento il traguardo dell'uguaglianza tra tutti e tutte, si aggiungono i presidi di Londra, Copenhagen, Dublino, Limerick, Berlino, Francoforte e Monaco, nati spontaneamente per sostenere dall'estero una battaglia già vinta in gran parte dei Paesi europei. Attivisti e attiviste lgbt, in Italia e oltreconfine, scenderanno in piazza accanto a un pezzo importantissimo della società civile: associazioni, istituzioni, partiti, sindacati, liberi cittadini e cittadine hanno aderito in massa all'appello e annunciato la propria presenza ai presidi. Tutti assieme realizzeranno un flashmob, portando con sé sveglie e orologi con suoneria per sincronizzarli e suonare la sveglia al nostro Paese. Nelle città italiane mobilitate scenderanno in piazza anche i cori LGBT, che da nord a sud canteranno insieme per tutti i diritti civili.

Testata: Lapresse.it

Titolo: Francesca Vecchioni: "Ho avuto due gemelle da una donna"

Data: 31 gennaio 2016

<http://www.lapresse.it/francesca-vecchioni-ho-avuto-due-gemelle-con-una-donna.html>



Domenica 31 Gennaio 2016 - 03:30

Francesca Vecchioni: Ho avuto due gemelle con una donna

La figlia del noto cantante ha racconta la sua esperienza durante Domenica Live condotto da Barbara d'Urso



Francesca Vecchioni, figlia del cantautore Roberto, è oggi ospite in studio a 'Domenica Live'. All'indomani del Family Day e nel pieno dibattito sulle unioni civili, Francesca racconta la sua storia di **donna e di mamma** di due gemelle, avute insieme ad Alessandra, la sua ex compagna. La loro **relazione** è durata 12 anni e dopo 8 anni insieme Francesca ha avuto le due gemelline, grazie alla fecondazione eterologa effettuata all'estero. "Dopo tre anni - racconta in studio - ci siamo separate ma siamo in ottimi rapporti".

Francesca, 40 anni, racconta con tenerezza il momento in cui suo padre ha scoperto la sua **omosessualità**. Dopo un lungo periodo durante il quale lei si è chiusa e non confidava nulla della sua vita sentimentale alla famiglia, Roberto Vecchioni ha fatto il primo passo. "Mio padre - dice - si chiedeva perché non mi aprissi con lui e quindi ha insistito. Pensava che stessi con un uomo sposato, o più grande di me, o con un uomo in carcere. E quindi gli ho detto che stavo con una donna. Lui mi ha mandato a quel Paese perché pensava chissà cosa".

La battaglia di Francesca Vecchioni per i diritti civili e la parità l'ha spinta ad istituire un premio, il **Diversity Media Awards**, per promuovere una rappresentazione accurata delle persone LGBT, per combattere l'omofobia e la discriminazione basata sull'identità di genere. 'Diversity' promuove una ricerca annuale che studiando i prodotti medial (TV, radio, stampa, pubblicità), ha composto un termometro degli atteggiamenti espressi sui temi LGBT, valutando l'impatto sociale dei media in Italia. A maggio verranno assegnati i premi per le diverse categorie, cinema, radio, pubblicità, tv, web, peoplemedia young e lgbt at work. Tra i personaggi in lista ci sono Mika, Laura Pausini, Fedez, Tiziano Ferro, Daria Bignardi e la stessa Barbara D'Urso.

Testata: **Gossipblog.it**

Titolo: **Domenica Live e Unioni civili, Francesca Vecchioni mamma: "I bambini hanno la serenità che trovano in famiglia"**

Data: 31 gennaio 2016

http://www.gossipblog.it/post/471948/domenica-live-unioni-civili-francesca-vecchioni-intervista?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+gossipblog%2Fit+%28gossipblog%29

BLOGO

Informazione libera e indipendente

Domenica Live e Unioni Civili, Francesca Vecchioni mamma: "I bambini hanno la serenità che trovano in famiglia"

Di **Alberto Graziola** | @AlbertoGraziola | domenica 31 gennaio 2016

Francesca Vecchioni ospite a Domenica Live.



Dopo un dibattito acceso sulle Unioni Civili -che ha visto uno scontro verbale tra Alessandro Cecchi Paoni e Formigoni- a Domenica Live è stata ospite **Francesca Vecchioni**, la celebre figlia del cantautore, dichiaratamente omosessuale e madre di due bimbe, avute insieme all'ex compagna Alessandra, con la quale ha mantenuto un civile

ed esemplare rapporto. Dopo una clip video che mostra l'assoluta quotidianità della sua famiglia, Francesca ha sottolineato intelligentemente come

I bambini hanno la serenità che trovano in famiglia. E questo è sempre così.

Francesca ha raccontato il divertente momento del coming out in famiglia:

"La questione dello svelare se stessi ai genitori è uno dei momenti più importanti nella vita. Quando non si riesce a dire chi si è poi si allontana dai genitori. Proprio l'Agedo, l'associazione di genitori omosessuali, parlava alle persone in piazza, dicevano "E' statisticamente sicuro, a voi che siete vicini, che molti dei vostri figli possono essere omosessuali, bisessuali e loro si stanno chiedendo come essere felici. E come dirvelo. Mi è stato estorto (ride). Mia madre una sera mi ha detto "Sabato vado al Mucca Assassina, perché non vieni con me che ti presento un'amica?" E' stato un modo per dirmi che lo sapeva, di stare tranquilla. Mio padre si è presentato da me, io vivevo già da sola. Ci si innamora sempre nello stesso modo. E' venuto da me a chiedermi di me perché non stavo parlando, non stavo raccontando i miei sentimenti. Mi ha chiesto "Non stai insieme a qualcuno?". Mi chiedeva perché non mi aprissi con lui, ha fatto molto bene a tirarmelo fuori. "Stai con un uomo più grande di te? Sposato? Non lo puoi vedere, sta in galera?" Io le ho detto "No no, sto con una donna" Mi ha guardato e mi ha detto "Ma vai a quel paese, chissà a cosa stavo pensando!". Mi ha ridato la misura, abbiamo la paura di tradire la loro aspettativa"

L'esempio di Roberto Vecchioni, da imitare, è stato poi seguito da un video di Alessandra con cui ha avuto una storia di 12 anni. Hanno fatto un'inseminazione eterologa. Si sono separate circa dopo tre anni dalla nascita delle bimbe:

"Il rapporto genitoriale è una cosa, il rapporto di coppia è un altro. Garantire e tutelare i propri figli".

Infine, la testimonianza di Alessandra, ex compagna di Francesca:

"Sono una mamma apprensiva, molto, sono molto attenta a quello che fanno, cosa mangiano, quando vanno a dormire. Mi sento genitore da quando le abbiamo volute, da prima che nascessero. Il rapporto con loro è sempre più cresciuto e sono felice di essere mamma. Ho continuato il mio rapporto con le bimbe quando è finita la storia, ci siamo divisi i tempi, finché non ci sarà una legge le bimbe avranno solo una madre biologica ed è qualcosa che, invece, è molto importante anche per loro se dovesse succedere qualcosa a Francesca".

Testata: Tvblog.it

Titolo: Tv Talk e Blogo – Fai una domanda a Riccardo Iacona

Data: 28 gennaio 2016

http://www.tvblog.it/post/1240422/tv-talk-e-blogo-fai-una-domanda-a-riccardo-iacona?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+tvblog%2Fit+%28tvblog.it%29

BLOGO

Informazione libera e indipendente

Tv Talk e Blogo – Fai una domanda a Riccardo Iacona

Di Mr. Odo | @Mr_Odo | giovedì 28 gennaio 2016

Tv Talk: saranno ospiti anche Lucia Ocone, Gabriele Corsi, Marco Predolin, Francesca Vecchioni, Antonio Di Bella e Andrea Fagioli



Sabato 30 **gennaio** su **Rai 3**, alle **ore 15.00**, andrà in onda la diciassettesima puntata di **Tv Talk**, il programma condotto da **Massimo Bernardini**, con Cinzia Bancone e Sebastiano Pucciarelli, che analizza settimanalmente la realtà televisiva italiana (e non solo). Questa volta i lettori di **Blogo** hanno la possibilità di fare una domanda a **Riccardo Iacona**: il conduttore e giornalista parlerà del suo programma **Presadiretta**, ripercorrerà la sua carriera e anticiperà i suoi progetti futuri.

Tv Talk 30 gennaio 2016 – Argomenti:

DOSSIER: Le [unioni civili](#) raccontate dalla televisione e dal web.

Presadiretta: analisi del programma e dei cambiamenti che/se ci sono stati nella nuova edizione.

Fenomeno Lucia Ocone: la storia della comica (presente in studio) che ogni domenica intrattiene con i suoi personaggi i telespettatori di [Quelli che il calcio](#).

Tutti insieme all'improvviso: analisi della nuova fiction di Canale 5.

I dating show: analisi di uno dei generi più richiesti della tv.

I gloriosi dating show anni Ottanta: il racconto della nascita di un genere e il ricordo dei principali programmi che sono rimasti nella storia della televisione italiana.

Take Me Out: in compagnia del conduttore Gabriele Corsi ([leggi la nostra intervista](#)) sarà analizzato il format e commentato il gradimento.

Oltre a Riccardo Iacona, Lucia Ocone e Gabriele Corsi saranno presenti in studio anche il conduttore Marco Predolin, la figlia di Roberto Vecchioni, dichiaratamente lesbica e madre di due figlie Francesca Vecchioni, il giornalista corrispondente Rai da Parigi Antonio Di Bella e il giornalista Andrea Fagioli. Quest'anno gli opinionisti sono Riccardo Bocca, Giorgio Simonelli, Lella Costa e Philippe Daverio.

Testata: Mamme.it

Titolo: Francesca Vecchioni: "Voglio tutelare la mia ex compagna"

Data: 3 febbraio 2016

<http://www.mamme.it/francesca-vecchioni-voglio-tutelare-la-mia-ex-compagna/>

Mamme.it
il portale delle mamme sul web

Home › News › Francesca Vecchioni: "Voglio tutelare la mia ex compagna"



FRANCESCA VECCHIONI: "VOGLIO TUTELARE LA MIA EX COMPAGNA"

NEWS / 3 FEBBRAIO 2016 / DI [BRUNELLA FARINA](#)

Francesca Vecchioni, figlia del celebre cantautore milanese Roberto, durante un'intervista nel salotto di Barbara D'Urso, ha dichiarato, a proposito della attuale [polemica sulle unioni civili](#) e sul ddl Cirinnà, che, a suo dire, la felicità dei figli prescinde totalmente dall'orientamento sessuale dei genitori.

I bambini potranno vivere un'infanzia serena e felice solo nel caso in cui ricevano la giusta dose d'amore.

La famiglia “diversa” di Francesca

Una cosa è certa: la bella Francesca, **attivista per i diritti civili**, non fa affermazioni che si basano su una mera ideologia, ma piuttosto che risultano essere **il frutto della propria personalissima esperienza**.

La donna, infatti, ha avuto **due bellissime bambine, Nina e Cloe**, con la **ex compagna Alessandra**, alla quale è rimasta legata per ben 12 anni.

Oggi, tuttavia, la sua maggior **preoccupazione** è dovuta al fatto che, se dovesse succederle qualcosa, essendo la **madre biologica delle piccole**, la legge non consente all'altro genitore, ovvero Alessandra, di occuparsene.

Testata: [Tvfanpage.it](http://tv.fanpage.it)

Titolo: Francesca Vecchioni: "Sono gay e mamma, i figli sono sereni se c'è amore in famiglia"

Data: 31 gennaio 2016

<http://tv.fanpage.it/francesca-vecchioni-sono-gay-e-mamma-i-figli-sono-sereni-se-c-e-amore-in-fa>

fanpage.it

Francesca Vecchioni: "Sono gay e mamma, i figli sono sereni se c'è amore in famiglia"

La figlia di Roberto Vecchioni racconta la sua omosessualità, il momento del coming out ai genitori, la gioia della maternità dopo l'arrivo delle due figlie avute con la ex compagna Alessandra. E invia un messaggio ai sostenitori del Family Day: "I bambini sono sereni se trovano l'amore in famiglia. Non conta l'orientamento sessuale dei genitori".



A 24 ore dal [Family Day](#) e a una settimana dalla grande [manifestazione a sostegno delle unioni civili](#), anche Barbara D'Urso ha affrontato l'argomento, invitando nel salotto di Domenica Live **Francesca Vecchioni**, figlia del grande cantautore Roberto e nota per il suo coraggioso [coming out](#) di qualche anno fa. Francesca è mamma di due gemelle, avute insieme alla ex compagna Alessandra con fecondazione eterologa.

"I bambini sono sereni se trovano l'amore in famiglia", inizia Francesca mostrando le bellissime immagini delle sue piccole. L'orientamento sessuale dei genitori non influenza la felicità dei figli, aggiungerà poco dopo, insieme al racconto emozionante e insieme divertente del momento in cui ha confessato per la prima volta la sua omosessualità ai genitori.

Avevo un'ansia terribile. Le persone omosessuali spesso pensano di riuscire a nascondersi, perché in fondo credi che se lo dici darai ai tuoi un dispiacere. I genitori però lo capiscono subito. Del resto, quando ti trovi di fronte tuo figlio innamorato come fai a non capirlo? Voglio citare un passaggio bellissimo di una lettera che l'Agedo, l'associazione dei genitori che hanno figli omosessuali, ha rivolto alle persone in piazza per il Family Day: "E' statisticamente sicuro che molti dei vostri figli possono essere omosessuali, bisessuali e loro si stanno chiedendo come essere felici. E come dirvelo". Mia madre l'aveva già capito e me l'ha tirato fuori dicendomi: "Sabato vado al Mucca Assassina (il noto locale per gay), perché non vieni con me che ti presento un'amica?". E' stato il suo modo di dirmi che lo sapeva. Mio padre ha iniziato a chiedermi se stavo con qualcuno, mi chiedeva perché io non mi aprissi con lui. Me l'ha tirato fuori. Mi diceva preoccupato: "Stai con un uomo sposato? Con un uomo che non puoi vedere perché è in galera?". Alla fine gli ho detto semplicemente: "Sto con una donna". E lui si è tranquillizzato e mi ha detto "Ma vai a quel paese! Non sapevo più cosa pensare!". Mi ha ridato la misura, perché noi abbiamo sempre paura di tradire le loro aspettative.

Francesca e Alessandra si sono separate circa tre anni dopo la nascita delle loro bambine, ma "anche se non c'è più il rapporto di coppia, quello genitoriale continua, significa garantire e tutelare i propri figli". E le loro bimbe appaiono felici e serene. La Vecchioni chiude con una frase rivolta ai sostenitori della cosiddetta "famiglia tradizionale".

Al Family Day c'era un bellissimo cartellone che diceva "Siamo qui per i diritti dei nostri figli". Avrei potuto tenerlo io in mano quel cartello.

Testata: **Contattonews.it**

Titolo: **Domenica Live, Francesca Vecchioni “ha fatto bene mio padre a farmi aprire con lui”**

Data: *31 gennaio 2016*

<https://www.contattonews.it/2016/01/31/domenica-live-francesca-vecchioni-ha-fatto-bene-mio-padre-a-farmi-aprire-con-lui/617071/>

ContattoNews.it



Domenica Live, Francesca Vecchioni “ha fatto bene mio padre a farmi aprire con lui”

Autore: **Redazione** -

31 gennaio 2016

DOMENICA LIVE OSPITE FRANCESCA VECCHIONI – Francesca Vecchioni, figlia del noto cantautore, è stata oggi ospite della trasmissione di Canale 5 **Domenica Live**. La Vecchioni racconta la sua esperienza di famiglia omogenitoriale ma anche il momento in cui rivelò a suo padre Roberto il suo orientamento sessuale. *“Mi chiedeva perché io non mi aprissi con lui ed ha fatto bene a farmi parlare. Ha iniziato a chiedermi: ‘perché non mi vuoi dire niente? Stai con un uomo più grande di te? Stai con*

*un uomo sposato? Uno che sta in galera e non vi potete vedere?”. **Quando la Vecchioni ha raccontato a sua padre la verità, ossia che amava una donna, il padre l’ha “invitata ad andare a quel paese”. “Io chissà a cosa stavo pensando, lui mi ha ridato la misura. E ce ne sono tanti di genitori così”.** Dopo 12 anni di amore è finita la storia con la compagna Alessandra ma il loro ruolo nella vita delle figlie è sempre imprescindibile: “Abbiamo dei rapporti ottimi, non si può prescindere dal rapporto genitoriale”. E aggiunge: “C’era un bellissimo cartello al Family day con scritto ‘siamo qui per i diritti dei nostri figli’, avrei potuto tenerlo io quel cartello in mano”.*

Testata: Oggi.it

Titolo: **Avere figli è un diritto?**

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.oggi.it/blog-del-direttore/2016/01/21/avere-figli-e-un-diritto/>

OGGI



Il Blog del Direttore

Oggi.it - Blog del direttore - di Umberto Brindani

21 gennaio 2016

Avere figli é un diritto?

Ho un'opinione quasi su tutto. Come voi, credo. E se non ce l'ho mi informo, leggo, studio, mi confronto con altri. Alla fine, molto spesso le idee si fanno meno confuse e si arriva a dire: questo sì, questo no. Sono d'accordo, non sono d'accordo. Mi piace, non mi piace. L'importante è non farsi sviare dai pregiudizi, che sono quelli che tendono a fregarci. Per esempio, nell'*Atlante dei pregiudizi* di Yanko Tsvetkov (tra poco in libreria per Rizzoli), c'è uno strepitoso elenco delle fissazioni italiane, per cui l'Olanda è il Paese delle canne, la Svizzera degli orologi, la Finlandia dei telefonini, l'Ungheria delle pornostar e la Romania dei ladri. Il pregiudizio è originato da semplice ignoranza oppure, nel peggiore dei casi, da indebite generalizzazioni. Ammetto che in alcune circostanze mi faccio guidare dal preconconcetto, ma questo avviene solo nell'ambito dei cosiddetti consumi culturali. Non avendo il tempo di vedere tutti i film che escono e di leggere tutti i libri che vengono pubblicati, tendo a seguire una mitologica massima coniata anni fa da Giuliano Ferrara: "Non l'ho visto e non mi piace", dove il pregiudizio viene elevato a profonda e consapevole scelta dettata prevalentemente dalla disistima che si ha dell'autore (insomma, non ho bisogno di leggere un libro di Federico Moccia per sapere che non fa per me).

Tutta questa premessa - avete notato come prendo tempo per ritardare l'arrivo al nocciolo? - è per dire che sulle unioni civili non so proprio cosa pensare. Leggo, mi informo ecc. ma un'opinione bella chiara e netta non riesco a farmela. Da un lato, è del tutto evidente che così com'è adesso la situazione non va bene. Mentre la stragrande maggioranza delle nazioni civili ha normato la convivenza tra persone dello stesso sesso, la nostra legislazione ci pone in compagnia di Paesi come l'Albania, la Moldavia, la Bielorussia, la Slovacchia. Esistono storture innegabili, per esempio per quanto riguarda il diritto di successione o l'assistenza al partner malato. Insomma, perché mai se due gay o due lesbiche si amano non dovrebbero avere giuridicamente gli stessi diritti di due eterosessuali? Perché il sesso dovrebbe essere discriminante? Ben venga, dunque, questa benedetta legge sulle unioni civili, di cui si parla ormai da decenni. Già, ma quale legge? Perché le certezze a un certo punto si infrangono su un tema non da poco: i figli. Due persone dello stesso sesso non possono procreare. O si rivolgono a un terzo, o adottano. Non esistono altre vie. E qui cominciano le domande.

Le prima e più importante delle quali è: avere un figlio è un diritto? No che non lo è, neppure per le coppie formate da un uomo e una donna, tant'è vero che i procedimenti per le adozioni sono complessi e con esiti non prevedibili. E che cosa pensiamo della maternità surrogata? Dell'utero in affitto? È vero che per avere un bambino basta andare all'estero e pagare una donna bisognosa? È giusto? Ha ragione allora Vittorio Sgarbi quando dice che si tratta soltanto di "capricci da ricchi"? O invece bisogna convincersi che un figlio fortemente voluto, anche da una coppia gay, riceverà immensamente più amore di un bimbo magari nato in una coppia etero inadeguata, litigiosa, o peggio?

Questo giornale cerca di registrare i cambiamenti della società. Sono già passati quasi quattro anni da quando mettemmo in copertina [Francesca Vecchioni](#), la sua compagna di allora e le loro due bambine. Titolammo: "Noi siamo una famiglia". Rifarei quella cover e quel titolo anche adesso, pari pari (e in questo numero diamo conto di una nuova iniziativa di Francesca). Perché nel frattempo nulla è cambiato nella definizione giuridica di quella famiglia di fatto, e ai diritti delle due donne e delle due bambine manca sempre qualcosa. Ora la legge è in discussione in

Parlamento, un nuovo Family Day è alle porte e le polemiche impazzano. In certi casi sfioriamo il ridicolo, ad esempio quando le unioni civili vengono chiamate "formazioni sociali specifiche", tradendo imbarazzi e faticosi tentativi di compromesso, o quando la *stepchild adoption* prende il nome di "adozione co-parentale di bambini nella coppia".

Ecco, diciamo che vorrei una legge (una legge ci vuole!), ma una legge semplice, che disciplini le nuove realtà, conceda i diritti fondamentali ma metta anche un freno preventivo agli abusi, agli eccessi di libertà, alla tentazione di trafficare troppo con ciò che la natura non ha previsto. Ricordando la regola numero uno: avere figli è bello, ma non è un diritto.

Testata: [Lenuovemamme.it](http://lenuovemamme.it)

Titolo: Diversity Media Awards, si premiano i contenuti mediali lgbt

Data: 28 gennaio 2016

<http://www.lenuovemamme.it/diversity-media-award-i-contenuti-lgbt/>

LENUOVEMAMME
l'opinione che fa la differenza

Diversity Media Award, si premiano i contenuti mediali LGBT

By Redazione on 28 gennaio 2016



E' stata presentata qualche giorno fa a Milano la prima edizione dei **Diversity Media Awards**, gli 'Oscar' italiani per i migliori contenuti media, cinema , Tv e pubblicità sui temi LGBT.

Il progetto, fortemente voluto da Diversity l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni, premia i media che meglio di altri hanno raccontato e comunicato il mondo LGBT.



*“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo” commenta **Francesca Vecchioni**. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell’identità delle persone stesse, che la loro percezione nell’opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.*

Alla conferenza stampa presente anche il candidato alle primarie attuale Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano **Pierfrancesco Majorino** che commenta così il progetto: *“La cultura della libertà e dei diritti passa anche attraverso iniziative come queste. Laddove è in gioco il diritto a essere come si è, venendo riconosciuti e non discriminati”.*

Ecco le nomination:

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey’s Anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che tempo che fa – Rai Tre

Italia's Got Talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai

Due Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole

Video Fuori! The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

Testata: **Gossip.it**

Titolo: **Francesca Vecchioni difende le unioni civili a "Domenica Live"**

Data: 1 febbraio 2016

<http://www.gossip.it/news/francesca-vecchioni-domenica-live-unioni-civili-news.html>

GSSIP.it

Francesca Vecchioni difende le unioni civili a 'Domenica Live' e racconta la sua esperienza di mamma: 'I figli hanno la serenità che trovano in famiglia'

- Francesca Vecchioni a 'Domenica Live' parla delle unioni civili



Barbara D'Urso a "Domenica Live", dopo un dibattito sulle **unioni civili**, ha mostrato con un filmato la quotidianità della famiglia di **Francesca Vecchioni**. In studio, la figlia di **Roberto Vecchioni**, mamma di due bimbe avute insieme all'ex compagna **Alessandra**, ha dichiarato: *"I bambini hanno la serenità che trovano in famiglia. E questo è sempre così"*.



Francesca Vecchioni racconta la sua esperienza a 'Domenica Live'

Francesca Vecchioni è stata ospite nel salotto di "Domenica Live" e rispetto alla questione sulle **unioni civili** ha raccontato la sua esperienza personale.

"Svelare se stessi ai genitori è uno dei momenti più importanti nella vita", ha poi dichiarato e ha spiegato che quando non si riesce a dire chi si è veramente, ci si allontana dalla famiglia. A lei, ha scherzato, il coming out è stato "estorto": "Mia madre una sera mi ha detto: 'Sabato vado al Mucca Assassina, perché non vieni con me che ti presento un'amica?'. E' stato un modo per dirmi che lo sapeva, di stare tranquilla".

*"Mio padre - ha proseguito la **Vecchioni** - si è presentato da me, io vivevo già da sola, e mi ha chiesto: 'Non stai insieme a qualcuno?'. Mi ha domandando come mai non mi aprissi rispetto ai miei sentimenti: 'Stai con un uomo più grande di te? Sposato? Non lo puoi vedere, sta in galera?'. Io gli ho risposto: 'No, sto con una donna'. Mi ha guardato e mi ha detto: 'Ma vai a qual paese, chissà che stavo pensando". Mi ha ridato la misura. Spesso abbiamo paura di tradire le loro aspettative".*



Francesca Vecchioni ha avuto una storia, durata 12 anni, con **Alessandra**. Grazie all'inseminazione eterologa la coppia ha avuto due figlie. Dopo tre anni dalla nascita delle bimbe, le due donne si sono dette addio: *"Il rapporto genitoriale è una cosa, il rapporto di coppia è un'altra - ha sottolineato **Francesca** - L'importante è garantire e tutelare i propri figli".*

La **Vecchioni** e l'ex compagna stanno gestendo la separazione nel miglior modo

possibile e stanno crescendo insieme le bimbe ma una legge sulle **unioni civili** darebbe loro una maggiore stabilità: *"Sono una mamma apprensiva - la testimonianza di Alessandra a 'Domenica Live' - sto molto attenta a quello che fanno, a cosa mangiano, a che ora vanno a dormire. Mi sento genitore da quando le abbiamo volute, da prima che nascessero. Il rapporto con loro cresce sempre di più e sono felice di essere mamma. Anche quando la mia storia con Francesca è finita, ho continuato a mantenere con loro un forte legame. Ci siamo divise i tempi ma finché non ci sarà una legge le bimbe avranno solo una madre biologica. Se dovesse succedere qualcosa a Francesca, per loro sarebbe invece molto importante averne due di madri"*.

Testata: **Igossip.it**

Titolo: **Francesca Vecchioni mamma gay felice e orgogliosa: “Le mie bambine sono serene”**

Data: 1 febbraio 2016

<http://www.igossip.it/gossip/31322-francesca-vecchioni-mamma-gay-felice-e-orgogliosa-le-mie-bambine-sono-serene/>

IGOSSIP.IT

Francesca Vecchioni mamma gay felice e orgogliosa: “Le mie bambine sono serene”

GOSSIPBOY | 01-02-2016 | 281 VISUALIZZAZIONI

Francesca Vecchioni è la **figlia** del celebre cantautore italiano **Roberto Vecchioni** e ieri è stata ospite nel salotto tv di **Barbara D'Urso, Domenica Live**. Lei è una **mamma gay** felice e molto orgogliosa. Anche se la sua storia d'amore con l'ex compagna storica **Alessandra** è finita da un pezzo, le due ex fidanzate hanno un ottimo rapporto e sono sempre molto presenti poiché sono legatissime alle loro due bambine: **Cloe e Nina**. All'indomani del **Family Day 2016** che si è celebrato a Roma, Barbara D'Urso ha voluto dare spazio in apertura della sua ultima puntata di Domenica Live proprio al tema delle **unioni civili** e alle adozioni gay con i due ospiti **Roberto Formigoni** e **Alessandro Cecchi Paone** che si sono scontrati a muso duro. Dopo questo dibattito piuttosto acceso, la reginetta di Mediaset ha invitato Francesca Vecchioni che ha parlato della sua bellissima e meravigliosa storia.



Testata: Meltybuzz.it

Titolo: Tiziano Ferro: il messaggio per le unioni civili

Data: 26 gennaio 2016

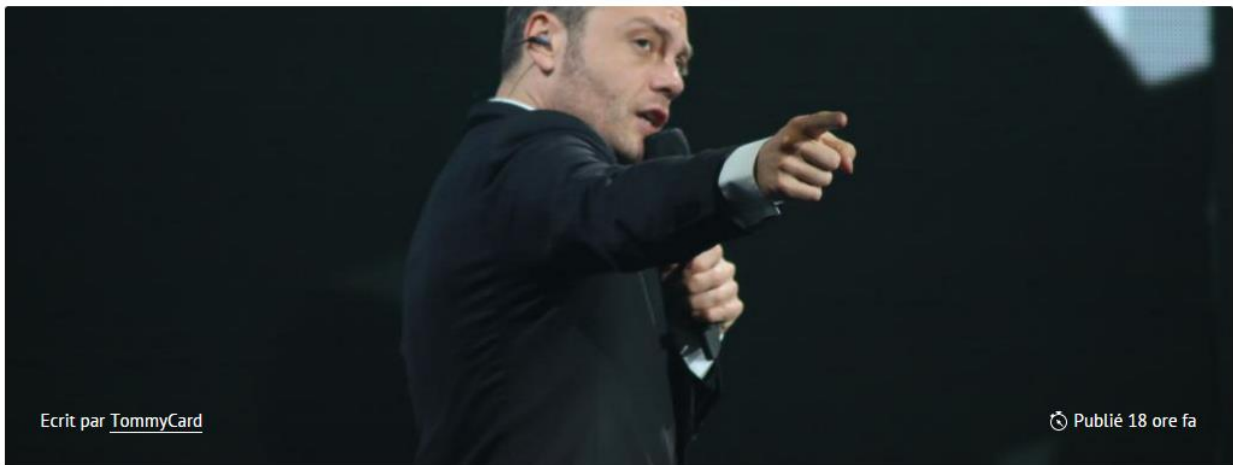
<http://www.meltybuzz.it/tiziano-ferro-il-messaggio-per-le-unioni-civili-dopo-la-nomination-ai-dma-a189017.html>

meltybuzz

TIZIANO FERRO

+ SEGUI IL DOSSIER

Tiziano Ferro: Il messaggio per le unioni civili dopo la nomination ai DMA



Tiziano Ferro partecipa alla campagna #SvegliatItalia con un toccante messaggio, guardalo su meltyBuzz!

Tiziano Ferro si batte da tempo in prima fila contro la discriminazione omosessuale e a favore delle unioni civili e il suo impegno gli è valso [la nomination per i Diversity Media Awards 2016](#) come personaggio dell'anno, che sarà assegnato nel prossimo mese di maggio. Il cantautore di Latina ha partecipato all'iniziativa **#SvegliatItalia**, in cui ha ribadito come l'amore sia di tutti: *"Sarà maschio o sarà femmina? Famiglia = Amore. E l'amore è di tutti. ...ma TUTTI! Tiziano"*. Poche parole, ma cariche di un significato straordinario. Quello stesso significato che [Tiziano Ferro](#) aveva provato a spiegare nel libro "Trent'Anni E Una Chiacchierata Con Papà", in cui raccontava il suo coming out con la famiglia e gli amici. Guarda il messaggio di Tiziano Ferro su meltyBuzz!



 **Tiziano Ferro** Musicista/gruppo musicale · Piace a 2.493.395 persone · 23 gennaio alle ore 10:21 · [Profilo](#)

Sarà maschio o sarà femmina?
Famiglia = Amore.
E l'amore è di tutti.
...ma TUTTI!
Tiziano

Piace a 151.396 persone · Commenti: 3957 · Condivisioni:

Segui la pagina Fan page [Tiziano Ferro "Con lui nessuno è solo"](#), [Tiziano Ferro Il poeta](#), [Tiziano Ferro Family Fans](#) per restare sempre aggiornato sui social network!
Segui su Facebook i gruppi [TizianoFerroFan](#) e [Ferro Family!](#)

Testata: **Optimaitalia.com**

Titolo: L'amore è di tutti: il messaggio di Tiziano Ferrp per #SvegliatItalia

Data: 24 gennaio 2016

<http://www.optimaitalia.com/blog/2016/01/24/lamore-e-di-tutti-il-messaggio-di-tiziano-ferro-per-svegliaitalia/243046>

optimazine

L'amore è di tutti: il messaggio di Tiziano Ferro per #SvegliatItalia

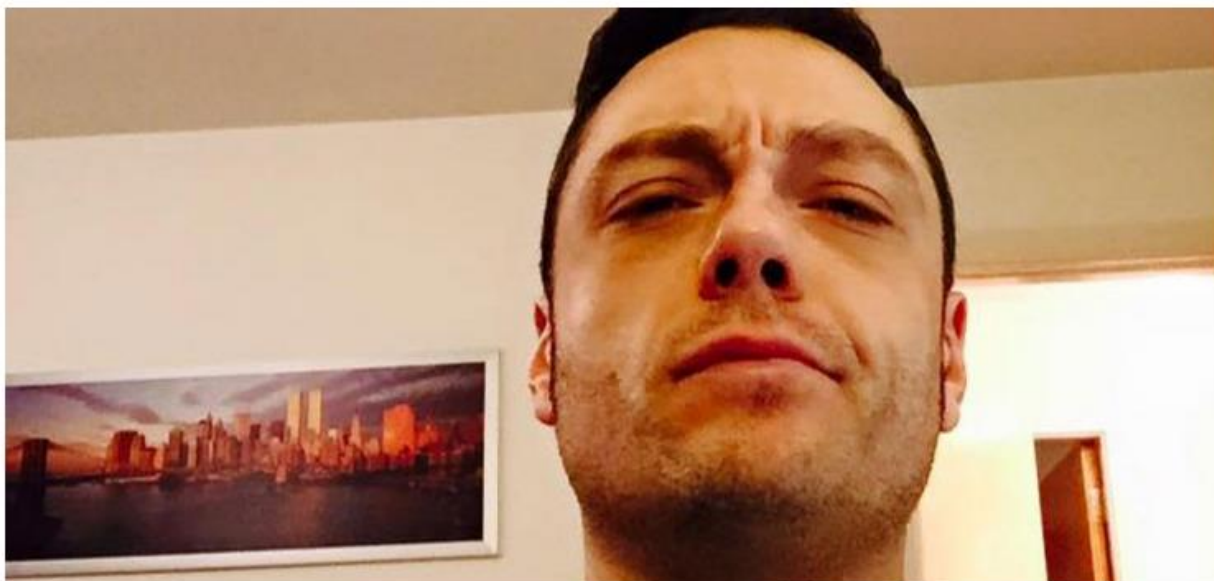
Dopo la nomination ai Diversity Media Awards, sostiene l'iniziativa #SvegliatItalia: il messaggio di Tiziano Ferro.

24 gennaio 2016 di Cinzia Del Prete



6

CONDIVISIONI



Anche **Tiziano Ferro** sostiene l'approvazione della legge sulle unioni civili. Il nome del cantautore di Latina si è aggiunto alla lunga lista di personaggi del mondo della musica e dello spettacolo che nella giornata di ieri, sabato 23 gennaio, hanno dimostrato pubblicamente sui social di essere dalla parte dell'amore e della famiglia.

“Sarà maschio o sarà femmina?”

Famiglia = Amore.

E l'amore è di tutti.

...ma TUTTI!

Tiziano”

Sono queste le parole che Tiziano Ferro – da sempre attivo nella lotta al riconoscimento dei diritti del mondo omosessuale – ha scritto sul suo profilo Facebook ufficiale pubblicando uno scatto che lo ritrae tra le mura di casa.

Nel suo libro *Trent'Anni E Una Chiacchierata Con Papà* ha raccontato come ha affrontato a testa alta la sua famiglia e i suoi amici, dichiarandosi omosessuale. Sulle pagine dei magazine italiani ha poi approfondito la scelta del coming out, augurandosi di poter sostenere maggiormente, in questo modo, tutte le persone che come lui si sono vergognate di provare sentimenti per individui dello stesso sesso. L'amore è di tutti e non ha sesso.

L'importanza dell'amore – sotto ogni punto di vista – la sostiene durante i suoi concerti e non ha esitato a scrivere qualche parola a favore delle unioni civili, anche omosessuali. **#SvegliItalia** è l'hashtag che raccoglie foto e testimonianze di persone comuni e personaggi appartenenti al mondo della musica e dello spettacolo in vista della discussione del nuovo disegno di legge che la prossima settimana sarà dibattuto.

Gli italiani sono pronti a compiere un passo ulteriore verso la civiltà: l'Italia lo è?

Negli scorsi giorni, l'artista è stato nominato per i [Diversity Media Awards](#), insieme a Laura Pausini, Mika e Fedez. Riconosciuto tra le icone gay impegnate attivamente nella lotta al pregiudizio e alle diversità, è in nomination per il riconoscimento italiano ideato su modello dei Glaad Awards americani.

Testata: Yahoo.com

Titolo: Fedez affascinato da Tom De Longe

Data: 24 gennaio 2016

<https://it.notizie.yahoo.com/fedez-affascinato-da-tom-delonge-100000513.html>

YAHOO!
NOTIZIE

Fedez affascinato da Tom DeLonge

COVERmedia Cover Media
24 gennaio 2016



In una recente intervista con il settimanale Oggi, Fedez giunto tra i finalisti dell'evento Diversity Media Awards, non si è fatto scappare l'occasione per esprimere le sue idee sulla causa LGBT.

«La mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui».

Il Diversity Media Awards è un evento pensato da Francesca Vecchioni che premia i personaggi e i media italiani che si sono distinti per la lotta contro ogni forma di discriminazione verso il mondo gay.

E il rapper milanese è fra gli artisti italiani che con le sue affermazioni, in poco tempo è diventato un'icona nel mondo LGBT.

«Bè, essere apprezzati fa sempre piacere», ha ammesso il musicista con un sorriso. «Ma icona a parte, guardi che sul web sono in tanti a pensare che io sia proprio gay. Forse perché non sono esattamente il prototipo del maschio Alfa».

Ma soprattutto — se il rapper fosse gay — ha ammesso che il suo tipo ideale sarebbe senz'altro un uomo hardcore come Tom DeLonge. L'ex chitarrista e cantante dei Blink 182. «Nella vita ci sa fare», ha commentato Fedez.

Testata: Velvetmusic.com

Titolo: Tiziano Ferro sostiene le unioni civili. Il suo messaggio su Facebook

Data: 24 gennaio 2016

<http://velvetmusic.it/2016/01/24/tiziano-ferro-sostiene-le-unioni-civili-il-suo-messaggio-su-facebook-lamore-e-di-tutti/>

VelvetMusic

Tiziano Ferro sostiene le unioni civili, il suo messaggio su Facebook: “L’amore è di tutti”

24 gennaio 2016 di Redazione



Il tema è quello delle unioni civili, questione assai di attualità in questi giorni: anche Tiziano Ferro, **oltre ad essere attivissimo per il suo nuovo album**, sostiene l’approvazione della legge che potrebbe rivoluzionare le unioni civili nel nostro Paese. Moltissimi artisti del mondo dello spettacolo e della musica, in questi giorni, ci stanno mettendo la faccia: ieri, sabato 23 gennaio 2016, in molti si sono schierati in modo pubblico sui loro social network sostenendo che sono dalla parte dell’amore e della famiglia.

“Sarà maschio o sarà femmina? Famiglia = Amore. E l’amore è di tutti...ma TUTTI! Tiziano“, ha scritto il cantante di Latina sul suo profilo Facebook. Le parole sono state corredate da un selfie che Tiziano Ferro si è scattato tra le mura della sua abitazione. Tiziano Ferro si è da sempre schierato per i diritti degli omosessuali e nel suo libro, *Trent’Anni E Una Chiacchierata Con Papà* ha descritto i momenti

intimi del suo coming out verso la famiglia e i suoi amici. **In queste ore sta spopolando l'hashtag #Sveglialtalia dedicato a foto, video e testimonianze di persone di tutte le persone che stanno manifestando in favore del nuovo disegno di legge sui diritti civili** che la prossima settimana sarà dibattuto.

Proprio nei giorni scorsi, Tiziano Ferro ha ricevuto una nomination per i *Diversity Media Awards*, gli oscar italiani per i migliori contenuti per i media, cinema, tv e pubblicità sui temi LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, transgender). L'obiettivo è appunto premiare chi tra i mezzi di comunicazione ha più contribuito a dare una corretta interpretazione di questo mondo. Ma anche fare il punto su quanto passi avanti ha fatto la società italiana in questi ultimi decenni. Tra le nomination, insieme a Tiziano Ferro compaiono **Laura Pausini, Mika e Fedez. I Diversity Media Awards sono un riconoscimento tutto italiano che si ispira al modello dei Glaad Awards americani.**

Testata: IIsussidiario.net

Titolo: Barbara D'Urso candidata ai Diversity Media Awards. Riassunto e ascolti ultima puntata

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.ilsussidiario.net/News/Cinema-Televisione-e-Media/2016/1/21/Pomeriggio-5-Barbara-D-Urso-e-i-casi-di-donne-scomparse-Riassunto-e-ascolti-ultima-puntata-oggi-21-gennaio-2016-/672203/>
<https://www.instagram.com/p/BAzlvfshIQ7/>

ilsussidiario.net
Versione Beta

Pomeriggio 5/ Barbara D'Urso candidata ai Diversity Media Awards. Riassunto e ascolti ultima puntata (oggi, 21 gennaio 2016)

Publicazione: giovedì 21 gennaio 2016 - Ultimo aggiornamento: giovedì 21 gennaio 2016, 13.12



Barbara D'Urso

POMERIGGIO 5, BARBARA D'URSO CANDIDATA AI DIVERSITY MEDIA AWARDS (OGGI, 21 GENNAIO 2016) - Sono stati rese note oggi le nomination per i Diversity Media Awards, gli "Oscar" italiani dedicati a chi valorizza il mondo LGBT. Tra i candidati c'è anche Barbara D'Urso, che tra poche ore ritroveremo in diretta su Canale 5 con una nuova puntata di **Pomeriggio 5**. Orgogliosa di vedere il suo nome insieme a quelli di Laura Pausini, Mika, Tiziano Ferro, Fedez e Daria Bignardi, la presentatrice ha condiviso su Instagram parte dell'articolo pubblicato da Tv Sorrisi e Canzoni per annunciare le candidature: "Sono onorata e orgogliosa di questa candidatura e ringrazio di cuore. Ma la cosa più importante è che

L'Italia si adegui al più presto al resto del mondo

occidentale.... Cosa c'è di più bello dell'amore? Come si può discriminare l'amore tra due persone adulte (cittadini paganti le tasse in uno stato laico) che vogliono costruire un progetto di vita insieme? #unionicivili #subito #silovoglio #AMORE". [Clicca qui](#) per vedere il post e tutti i commenti.

POMERIGGIO 5, RIASSUNTO ULTIMA PUNTATA (OGGI, 21 GENNAIO 2016) - Oggi, giovedì 21 gennaio, Pomeriggio Cinque va in onda come ogni giorno alle 17.15 su Canale 5; condotto da Barbara D'Urso il programma percorre i più importanti fatti di cronaca della giornata per poi passare ad argomenti leggeri nel corso della trasmissione. Prima di scoprire chi saranno gli ospiti di oggi, rivediamo cosa successo nella puntata di mercoledì gennaio che ha registrato nella prima parte 2.155.000 spettatori pari al 16.93% di share, nella seconda parte 2.133.000 con il 14.65% e nel segmento "Insieme" 2.004.000 spettatori pari al 12.60%.

Riassunto: Barbara D'Urso si è occupata soprattutto di cronaca, concentrandosi per gran parte della puntata sui casi ancora irrisolti di due donne scomparse, Isabella e Gloria. Isabella, 55 anni, insegnante di Padova, è scomparsa nel nulla venerdì sera. L'avvocato di famiglia ha spiegato oggi in trasmissione che quella doveva essere una serata normale, perché la donna uscì verso le 21 circa insieme a Freddy, che per lui era ormai più di un amico. I due si erano conosciuti in una scuola di ballo latino-americano e avevano stretto un'amicizia abbastanza seria. Pare che essi siano rimasti in pizzeria fino alle 23 circa, perché poi ci sono anche diversi sfasamenti di orari. Quando Isabella è uscita però non ha portato né carte di credito né soldi, ma solo il cellulare che a un certo punto ha smesso di suonare. La cosa strana è che l'11 febbraio la donna avrebbe dovuto testimoniare in merito alla vicenda del fratello, preso di mira dalle Iene perché falso dentista. L'uomo, Paolo Noventa, è accusato di aver esercitato per 20 anni la professione senza averne i titoli. L'avvocato ha chiarito che la donna sarebbe dovuta comparire al processo come imputata per aver agevolato il fratello con contratti di locazione. La sua posizione dunque non era particolarmente grave e non è vero, come si è detto, che Isabella fosse preoccupata. I familiari sono allibiti perché un comportamento del genere non si s'addice proprio ad Isabella, che a casa aveva la madre in condizione precarie e a lei era legatissima e non l'avrebbe perciò mai abbandonata. Qualcosa deve essere necessariamente accaduto, perché la donna non si sarebbe mai allontanata volontariamente. L'avvocato ricorda che la scomparsa è avvenuta in piazza a Padova e che indossava stivali corti, jeans e un piumino bianco tipo quelli da neve, sembrerebbe di una marca nota.

Altra donna scomparsa di casa a 44 anni è Gloria, una professoressa che è sparita dal torinese, dove viveva con i genitori, portando con sé ben 180 mila euro. Il preside della scuola lo definisce un vero mistero perché era un'insegnante esemplare. Ci sono importanti novità in merito all'omicidio di Lidia Macchi, in quanto ora è indagato un uomo, un ex compagno di liceo della ragazza, che avrebbe scritto anche la misteriosa lettera fatta recapitare ai genitori di Lidia subito dopo i funerali. Oggi abbiamo potuto ascoltare alcune frasi tratte dal diario segreto della ragazza, quello in cui annotava tutte le sue sensazioni, anche le più negative.

Francesca, 34 anni, è convinta di essere la figlia di Liza Minelli. La notizia è uscita su tutti i giornali e oggi pomeriggio la donna è venuta a raccontare la sua versione dei fatti anche a Pomeriggio 5. La ragazza ha mostrato alcune sue foto, che dimostrano una somiglianza impressionante con Liza Minelli ed è fermamente convinta che possa essere lei sua madre. Francesca infatti è stata adottata quando era molto piccola e non ha mai conosciuto i suoi veri genitori. Ci si è occupati infine di un caso di Roma, dove il proprietario di un ristorante ha messo sulla porta un cartello in cui dice che non sono graditi i bambini all'interno del suo locale, perché troppo maleducati. Subito sono scoppiate le polemiche in merito a questo caso e se da una parte i genitori vorrebbero poter entrare con i loro figli, dall'altra il ristoratore si difende dicendo che i bambini creano troppi problemi perché non riescono a stare fermi e i genitori non badano loro a sufficienza.

Testata: [Optimaitalia.it](http://www.optimaitalia.it)

Titolo: Tiziano Ferro e Mika per i Diversity Media Awards. Laura Pausini invita a “darsi una mossa”

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.optimaitalia.com/blog/2016/01/21/tiziano-ferro-e-mika-per-i-diversity-media-awards-laura-pausini-invita-a-darsi-una-mossa/242523>

optimazine

Tiziano Ferro e Mika per i Diversity Media Awards. Laura Pausini invita a “darsi una mossa”

Il premio individua i personaggi del mondo della musica e dello spettacolo attenti a combattere i pregiudizi: ecco i sei nominati.

21 gennaio 2016 di [Cinzia Del Prete](#)



9



CONDIVISIONI



Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez sono quattro dei sei nominati ai **Diversity Media Awards**, il riconoscimento che premia le icone gay. I personaggi del mondo della musica e dello spettacolo che si sono particolarmente distinti nella **lotta al pregiudizio** nei confronti di omosessuali e transessuali verranno premiati dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni. Per la prima volta in Italia, il premio è nato su modello dei **Glaad Awards** che negli Stati Uniti d'America premia personaggi musicali e televisivi ma anche film e serie TV che con particolare attenzione trattano i temi legati alla diversità e all'omosessualità.

Dei sei personaggi individuati in Italia, quattro appartengono al mondo della musica (Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez) e due al mondo della televisione e della comunicazione: Daria Bignardi e Barbara D'Urso.

Testata: Diregiovani.it

Titolo: Da Ferro a Mika: ecco i Diversity Media Awards

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.diregiovani.it/news/46946-diversity-media-awards-ferro-mika-nomination.dg>



Da Ferro a Mika: ecco i Diversity Media Awards

21 gennaio 2016

News



ROMA - Premiare i migliori contenuti me-diali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. E' questo l'intento con cui nasce la prima edizione dei Diversity Media Awards, presentata ieri a Milano.

Il progetto è curato da Diversity, l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni.



"Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo" commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards. "È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera".

Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BRResearch e da alcune delle principali Università italiane. L'indagine ha analizzato per la prima volta come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015).

Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it Il video-promo dell'evento e tutti i materiali stampa sono scaricabili nell'area press del sito. I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner. Sei gli artisti italiani in gara per [le nomination](#): Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez, Daria Bignardi e Barbara D'Urso.



Testata: **Blastingnews.it**

Titolo: **Prima edizione Diversity Media Awards: un premio all'icona omosessuale dell'anno**

Data: 21 gennaio 2016

<http://it.blastingnews.com/cultura-spettacoli/2016/01/prima-edizione-diversity-media-award-un-premio-all-icona-omosessuale-dell-anno-00746017.html>

blastingnews



Publicato il: 21 gennaio 2016
LORENZO BRACCINI

Segui

PRIMA EDIZIONE DIVERSITY MEDIA AWARD: UN PREMIO ALL'ICONA OMOSESSUALE DELL'ANNO

Fedez, Mika, Pausini, Ferro, d'Urso e Bignardi: questi i sei personaggi che si contenderanno il premio.



Diversity Media Award per combattere l'omofobia

PUBBLICITÀ



Saranno **Mika**, **Fedez**, **Laura Pausini**, **Tiziano Ferro** e altri volti noti del mondo dello spettacolo italiano a concorrere per il **premio sui diritti gay**. Organizzato dall'associazione "**Diversity**" di **Francesca Vecchioni** (figlia del noto cantante), l'obiettivo dell'evento è combattere la discriminazione basata sull'identità di genere. In gara anche **Barbara d'Urso** e **Daria Bignardi** che nelle loro trasmissioni hanno spesso trattato temi riguardanti **lgbt**, ovvero l'acronimo che indica la comunità lesbica, gay, omosessuale e transgender. I "Diversity Media Awards" premieranno l'icona gay. Chi vive nel mondo dello

spettacolo a stretto legame con la comunicazione, riveste sicuramente un ruolo privilegiato e per questo deve rappresentare un esempio per tutti, specialmente su questi temi.

Importato dagli Stati Uniti (Glaad Awards) è la **prima volta** che in Italia si allestisce un premio del genere, e verrebbe da dire: finalmente! Le candidature al premio riguardano varie categorie: si va dai film alle

serie tv, sia italiane che straniere, ai programmi prodotti per la televisione. In un mondo in cui la comunicazione sta attraversando un momento di svolta, derivante in particolar modo dallo sviluppo della rete, non ci si può più nascondere, e certi temi vanno affrontati con la giusta considerazione. "Sulle persone **lgbt** c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante, invece, che si possano vedere in tutta la loro autenticità", queste le dichiarazioni rilasciate dalla Vecchioni, la quale ha avuto due figlie dall'ex compagna.

Il punto è che negli ultimi anni, il contenuto delle **serie tv** e dei programmi televisivi si è modificato, allargando i propri orizzonti e inserendo personaggi **lgbt** sempre più complessi ed interessanti. Aumentano anche i protagonisti dello spettacolo che si dichiarano omosessuali o transessuali; tra questi c'è **Tiziano Ferro**, che si è reso protagonista del più importante coming out italiano. In questo modo, il grande pubblico si è potuto rapportare maggiormente alla questione, mettendo da parte numerosi **pregiudizi**. Questo non ci deve far illudere che il problema sia risolto, tutt'altro. Ma perlomeno, questo premio ci offre un buon punto di partenza. Vediamo, nel dettaglio, quali sono i sei personaggi che si contenderanno il "Diversity Media Award".

I sei candidati alla vittoria

Mika, il quale ha impugnato la penna per spiegare quanto faccia male il silenzio sull'omofobia. Ricorderete, infatti, le offese vergognose con la scritta "frocio" su un cartellone durante il suo concerto del 30 settembre al Nelson Mandela Forum di Firenze. Poi c'è **Fedez**, che [ha sfatato molti luoghi comuni](#) sul **maschilismo nel rap**, e ha preso più volte posizione nei confronti delle famiglie gay. Il già citato Tiziano Ferro, e ancora, **Laura Pausini** che più volte ha ricordato il diritto a tutti di amare e vedere quell'amore riconosciuto.

I sei candidati alla vittoria

Mika, il quale ha impugnato la penna per spiegare quanto faccia male il silenzio sull'omofobia. Ricorderete, infatti, le offese vergognose con la scritta "frocio" su un cartellone durante il suo concerto del 30 settembre al Nelson Mandela Forum di Firenze. Poi c'è **Fedez**, che [ha sfatato molti luoghi comuni](#) sul **maschilismo** nel **rap**, e ha preso più volte posizione nei confronti delle famiglie gay. Il già citato Tiziano Ferro, e ancora, **Laura Pausini** che più volte ha ricordato il diritto a tutti di amare e vedere quell'amore riconosciuto.

Quindi, le due conduttrici **Barbara d'Urso** e **Daria Bignardi**. A **maggio** è prevista la premiazione a Milano, con un grande evento in programma. Tutto questo a margine della [brutta vicenda capitata tra gli allenatori Mancini e Sarri](#) durante il match di Coppa Italia, disputato allo stadio San Paolo. Se non altro, questa è una bella notizia che ci può far crescere tutti quanti sotto questo punto di vista.

Testata: Urbanpost.it

Titolo: Gli Oscar italiani per i migliori contenuti LGBT, in nomination anche Grey's Anatomy, Barbara D'Urso e Fedez

Data: 21 gennaio 2016

<http://urbanpost.it/gli-oscar-italiani-per-migliori-contenuti-lgbt-nomination-anche-greys-anatomy-barbara-durso-e-fedez>

URBANNEWS

Gli Oscar italiani per i migliori contenuti LGBT, in nomination anche Grey's Anatomy, Barbara D'Urso e Fedez

Diversity Media Awards ovvero la prima edizione degli Oscar italiani per chi ha valorizzato al meglio persone e temi LGBT contribuendo nell'abbattere le discriminazioni: dal cinema ai personaggi TV, ecco tutte le nominations

COME LE PERSONE E LE TEMATICHE LGBT SONO RAPPRESENTATE NELLE DIVERSE CATEGORIE DEI MEDIA ITALIANI (STAMPA, RADIO, TV, PUBBLICITÀ, CINEMA E WEB).

LA RICERCA
15 DOCENTI DA 11 ATENEI COMPONGONO IL COMITATO SCIENTIFICO. 2 KIT DI VALUTAZIONE CONDIVISI IMPOSTATI SU PARAMETRI INTERNAZIONALI. 9 CENTRI DI RICERCA COINVOLTI NELL'ANALISI E 42 RICERCATORI CHE HANNO LAVORATO SU OLTRE 200 PRODOTTI MEDIALI.

DIVERSITY MEDIA AWARDS 2016

Categorie e Nomination

MIGLIOR FILM ITALIANO IO E LEI NÉ ROMEO NÉ GIULIETTA VERGINE GIURATA	MIGLIOR SERIE TV STRANIERA BEAUTIFUL FAKING IT GREY'S ANATOMY	MIGLIOR PROGRAMMA RADIO CATERPILLAR AM (RADIO2) LATERAL (RADIO CAPITAL) PINOCCHIO (RADIO DEEJAY)	MIGLIOR WEB SERIE 10PERCENTO BADHOLE VIDEO FUORI! THE JACKAL
MIGLIOR SERIE TV ITALIANA È ARRIVATA LA FELICITÀ RAGIONI DI STATO UN POSTO AL SOLE	MIGLIOR PROGRAMMA TV CHE TEMPO CHE HA ITALY'S GOT TALENT PIU'CHINO EXPRESS SCONVOLTI 100% DIVERTIMENTI	MIGLIOR PUBBLICITÀ BUONE FESTE DALLA FAMIGLIA FROEN STONEY JINORI MICROOGNA E GUSTORE SORPRESE RINDO NEL MONDO PASSIAMO (CHI LEGGIAMO)	PERSONAGGIO DELL'ANNO DARIA BIGNARDI, BARBARA D'URSO, FEDEZ, TIZIANO FERRO, MIKA, LAURA PALISSINI

E' stato presentata ieri a Milano la **prima edizione dei Diversity Media Awards**, gli Oscar tutti italiani che premiano i migliori contenuti che hanno contribuito nell'abbattere le discriminazioni: **TV, cinema, radio, pubblicità e web**, queste le categorie in gara per aver trattato nel migliore dei modi persone e temi **LGBT**.

"Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo" ha spiegato durante la presentazione **Francesca Vecchioni**, Presidente di **Diversity** ed ideatrice dell'iniziativa, e continuando dicendo che *"È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT – acronimo per Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender, n.d.r – perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera"*.

Durante la conferenza sono state annunciate anche le **nominations** che derivano dal **Diversity Media Report**, ricerca di Diversity condotta dall'**Osservatorio di Pavia, 2BResearch** e da alcune delle principali **Università italiane**. Ecco i candidati per i premi:

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che tempo che fa – Rai Tre

Italia's Got Talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai Due

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

DMA – Diversity Media Awards 2016 – Trailer

DIVERSITY
MEDIA AWARDS



Testata: Kikapress.com

Titolo: Premio Diversity Media Awards, tutte le nomination

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.kikapress.com/2016/01/21/article26830/premio-diversity-media-awards-tutte-le-nomination/>



Gossip

giovedì, 21 gennaio 2016

Premio Diversity Media Awards, tutte le nomination

di Redazione

Organizzato dall'associazione di Francesca Vecchioni, per la lotta alle discriminazioni.



Barbara D'urso, Daria Bignardi, Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro e Fedez: sono loro i cinque finalisti della prima edizione dei Diversity Media Awards, premio assegnato per l'impegno nell'abbattimento delle discriminazioni.



Il progetto, a cura di Diversity – l’associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell’abbattimento delle discriminazioni –, per la prima volta premia i migliori contenuti mediatici italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell’ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT.

*“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo” commenta **Francesca Vecchioni**, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity MediaAwards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell’identità delle persone stesse, che la loro percezione nell’opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui”.*

Ecco tutte le nomination:

CINEMA – Miglior Film Italiano
Io e lei (Produzione Indigo Films)
Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)
Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma
Caterpillar AM – Radio2
Lateral – Radio Capital
Pinocchio-- Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna
Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior
Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)
Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana
È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)
Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)
Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera
Beautiful – Canale 5
Faking it – MTV Next e MTV8
Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma
Che Tempo che Fa – Rai Tre
Italia's got talent – Sky Uno
Pechino Express – Rai Due
Sconosciuti – Rai Tre
Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video
10percento Badhole Video
Fuori!
The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno
Barbara d'Urso
Daria Bignardi
Fedez
Laura Pausini
Mika
Tiziano Ferro

Testata: Tvserial.it

Titolo: Diversity Media Awards: tutte le Nomination!

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.tvserial.it/diversity-media-awards-2016-tutte-le-nomination/>



CHANGE IS COMING OUT

Diversity Media Awards - Maggio 2016

DIVERSITY MEDIA AWARDS 2016 – tutte le Nomination!

Finalmente ci siamo – al via i **DIVERSITY MEDIA AWARDS!**

Per la prima volta in Italia verranno premiati i media (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per la corretta e positiva rappresentazione del mondo LGBT.

I premi di **Diversity** sono stati lanciati durante una conferenza stampa, che si è tenuta oggi **mercoledì 20 gennaio** presso la Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano.

Il progetto è nato ed è stato ideato da **Francesca Vecchioni**, Presidente di Diversity: durante la conferenza è stato inoltre presentato il **Diversity Media Report** (DMR), frutto della ricerca condotta da Diversity, **l'Osservatorio di Pavia** e **2BResearch** in collaborazione con le principali università italiane, sulla trattazione dei temi LGBT nei media nazionali dal 2005 al 2015.

La direzione artistica dei **Diversity Media Awards** è stata affidata a **Fabio Canino**, artista reso famoso in televisione con **Cronache Marziane** e oggi nella giuria di **Ballando Con Le Stelle**.

Nel corso della conferenza stampa sono state annunciate le nomination ai Diversity Media Awards, che noi di TvSerial.it vi riportiamo in esclusiva:

CINEMA: Miglior Film Italiano

- *Io e lei* (Produzione Indigo Films)
- *Né Giulietta né Romeo* (Produzione Pigra)
- *Vergine Giurata* (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

- *Pinocchio* – Radio DeeJay
- *Caterpillar AM* – Radio2
- *Lateral* – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

- *Milioni di passioni* – Tim Vision
- *Microonde e gustose sorprese* – Findus
- *Buone Feste dalla famiglia Frozen* – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

- *Un posto al sole* – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)
- *È arrivata la felicità* – Rai Uno (Produzione Publispei)
- *Ragion di Stato* – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

- *Grey's Anatomy* – La7 e Fox Life
- *Beautiful* – Canale 5
- *Faking It* – MTV Next e MTV8

TV – Miglior Programma

- *Che Tempo che Fa* – Rai Tre
- *Pechino Express* – Rai Due
- *Italia's Got Talent* – Sky Uno
- *Sconosciuti* – Rai Tre
- *Vite Divergenti* – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

- *The Jackal*
- *Fuori!*
- *10percento Badhole Video*

PEOPLE – Personaggio dell'anno

- Mika
- Laura Pausini
- Tiziano Ferro
- Barbara d'Urso
- Fedez
- Daria Bignardi

Testata: Lanostratv.it

Titolo: **Barbara D'Urso contro l'omofobia: premio in arrivo per lei?**

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.lanostratv.it/2016/01/barbara-durso-contro-lomofobia-premio-in-arrivo-per-lei/>

LaNostra TV.it

[Home](#) > [Personaggi Tv](#) > [Barbara d'Urso contro l'omofobia: premio in arrivo per lei?](#)

Barbara d'Urso contro l'omofobia: premio in arrivo per lei?

By *Patrizia Gariffo* on gennaio 21, 2016

Barbara d'Urso candidata per il Diversity Media Awards

Si chiama **Diversity Media Awards** ed è il premio che **Francesca Vecchioni**, figlia del cantautore Roberto, ha voluto istituire per premiare quelle personalità del mondo dello spettacolo che si sono battute e si battono contro le discriminazioni, ma anche contro i semplici pregiudizi, nei confronti delle persone omosessuali e transessuali. Un premio più che mai importante all'indomani degli insulti omofobi dell'allenatore del Napoli **Sarri** contro quello dell'Inter **Mancini**, espressi davanti a milioni di persone in occasione di una partita di calcio. Questo episodio, ovviamente, è solo un piccolo esempio in un mare di discriminazioni che ogni



giorno subiscono le persone lgbt di cui "spesso si dà un'immagine distorta dai pregiudizi", ha detto l'organizzatrice del premio. "Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario", ha continuato Francesca Vecchioni e, per questo motivo, come candidati per il *Diversity Media Awards* sono stati scelti sei personaggi molto diversi tra loro ma tutti molto amati dal pubblico ma, soprattutto, che si sono distinti per la lotta contro l'omofobia e le discriminazioni. Tra questi c'è anche **Barbara d'Urso**, che molte volte si è spesa contro i pregiudizi e a favore di chi, pur essendo dello stesso sesso, vuole "costruire un progetto di vita insieme", come ha scritto poco fa la conduttrice sul suo profilo Instagram.

Barbara d'Urso ringrazia e difende le unioni civili

Barbara d'Urso, proprio poco fa, infatti, con un post sulle sue pagine social ha voluto ringraziare per la candidatura al *Diversity Media Awards*, che ha diviso con altri cinque personaggi molto noti: **Laura Pausini, attenta ai bisogni dei fan**, **Tiziano Ferro**, che dopo un percorso non sempre facile ha deciso di dichiarare la sua omosessualità, **Mika** che molte volte ha dovuto difendersi dai pregiudizi, la giornalista **Daria Bignardi** e **Fedez, ospite sabato scorso a C'è posta per te**. "Sono onorata e orgogliosa di

questa candidatura e ringrazio con il cuore", ha scritto nel suo messaggio **Barbara d'Urso**, che non ha tralasciato di ricordare quanto sia importante che l'Italia faccia una legge sulle unioni civili adeguandosi, così, a tanti altri Paesi occidentali, perchè "cosa c'è di più bello dell'amore?", ha ricordato. La conduttrice di *Pomeriggio 5* e di *Domenica Live*, infine, ha ribadito che non si possono discriminare due persone adulte che si amano, che pagano le tasse e vivono in uno Stato laico, come l'Italia, solo perchè sono dello stesso sesso. La premiazione del *Diversity Media Awards* avverrà a maggio in occasione di un grande evento che si terrà a Milano. Inoltre, da aprile, si potranno votare online i candidati sul sito del premio.

Testata: Meltybuzz.it

Titolo: Barbara D'Urso contro l'omofobia: candidata ai Diversity Media Awards

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.meltybuzz.it/barbara-d-urso-contro-l-omofobia-candidata-ai-diversity-media-awards-a188489.html>

meltybuzz

Barbara D'Urso contro l'omofobia: Candidata ai Diversity Media Awards



Barbara D'Urso contro l'omofobia è candidata per i Diversity Media Awards, insieme con Fedez, Tiziano Ferro, Laura Pausini, Daria Bignardi, Mika.

Barbara D'Urso, non solo con la sua foto-profilo arcobaleno, si è contraddistinta, quest'anno come i precedenti, nella lotta alle discriminazioni omofobe. Per questo è stata candidata (vedremo subito anche tutti gli altri concorrenti) ai [Diversity Media Awards](#): *"Un premio", si legge nella presentazione, "contro le discriminazioni alle personalità italiane che si sono distinte nella lotta contro i pregiudizi omofobi"*. Oppure, come li definisce il Fatto Quotidiano, *"gli oscar per chi valorizza il mondo LGBT"*. Carmelita, regina dell'horror e di Mediaset, ha conquistato la nomination insieme con diversi altri personaggi. Fra questi ci sono [Fedez](#), [Mika](#), [Tiziano Ferro](#), [Daria Bignardi](#). Sulla nomination della conduttrice ha chiarito lo stesso direttore artistico, Fabio Canino: *"La d'Urso ha trattato argomenti del mondo Lgbt con onestà, lei ci prova a parlare ed è dalla nostra parte"*. Il problema è che nei suoi programmi c'è sempre un [Gasparri](#) o una [Santanchè](#) di troppo.



barbaracarmelitadurso · 6 ore fa

+ Segui



LIVE NEWS

20 Gennaio 2016 | 21:11

Diversity Media Awards: candidati Daria Bignardi, Barbara D'Urso, Fedez, Tiziano Ferro, Mika e Laura Pausini

**Un premio contro le discriminazioni alle personalità
italiane che si sono distinte nella lotta contro i
pregiudizi omofobi**

Sono onorata e orgogliosa di questa candidatura e ringrazio di cuore ♥ Ma la cosa più importante è che l'Italia si adegui al più presto al resto del mondo occidentale.... Cosa c'è di più bello dell'amore? Come si può discriminare l'amore tra due persone adulte (cittadini paganti le tasse in uno stato laico) che vogliono costruire un progetto di vita insieme? #unionicivili #subito #silovoglio #AMORE

♥ Piace a 1,901 persone 💬 107 commenti

Instagram

Testata: Telesimo.it

Titolo: Discovery Media è media partner dei Diversity Media Awards

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.telesimo.it/news/2016/discovery-italia-e-media-partner-dei-diversity-media-awards-.html>



Discovery Italia è media partner dei Diversity Media Awards



Mercoledì 20 Gennaio 2016

Milano, 20 gennaio 2016 - E' stata un'associazione naturale quella di **Discovery Italia** con i **Diversity Media Awards**. Per la media company, terzo broadcaster per share in Italia con un portfolio multiplatforma di 14 canali e brand tra cui Real Time, DMAX, DeeJay Tv, Discovery Channel ed Eurosport, l'attenzione a tematiche sociali è parte del Dna, un pilastro fondamentale della sua programmazione. La volontà di sensibilizzare il pubblico su aspetti sociali difficili da raccontare, la speranza di dare un contributo concreto al miglioramento di una società aperta a tutti e totalmente priva di discriminazioni, fanno di **Discovery Italia** uno dei broadcaster più attenti e ricettivi verso la società civile.

Diversità e inclusione, in particolare, sono due dei temi più importanti che **Discovery** racconta attraverso i propri programmi. Un occhio lucido, libero da filtri, condizionamenti e ideologie che ha un obiettivo preciso: portare alla conoscenza del più ampio pubblico possibile tematiche d'attualità, spesso controverse, attraverso il racconto di storie vere.

Proprio in questo inizio di 2016 **Discovery** manderà in onda il 31 gennaio in prime time sul Real Time (canale 31) **Di fatto, famiglie**, uno speciale su un tema di estrema attualità: le coppie di fatto, raccontando le storie di genitori e figli alle prese con piccole e grandi difficoltà, in una società che fatica a riconoscerli come famiglia. Mentre prossimamente seguiremo **L'Italia si alza**, il documentario che racconta il percorso dei ragazzi dell'associazione Cometa per realizzare una sedia da esterni per gli spazi pubblici urbani di Milano Porta Nuova.

Grazie a questa filosofia, inoltre, solo nell'ultimo anno sono nati programmi di successo come **Italiani Made in China** – la storia di ragazzi nati e cresciuti in Italia da genitori cinesi che vanno per la prima volta a scoprire la loro terra d'origine – oppure **I colori dell'amore**, il racconto di coppie multirazziali alle prese con piccole e grandi discriminazioni della società moderna. Un racconto che proseguirà anche nel 2016 con **Italiani Made in India** e la seconda edizione de **I colori dell'amore**. E ancora **Vite Divergenti**, uno sguardo sulla realtà trans italiana, nato in collaborazione con il MIT-Movimento Italiano Transessuali di Bologna. O successi internazionali come **The Undateables**, il racconto di come viene affrontata e gestita l'affettività delle persone disabili, o **Il nostro piccolo grande amore**, la vita quotidiana di una famiglia affetta da nanismo.

Discovery, parte del gruppo Discovery Networks International, è presente in Italia dal 1997. Oggi il suo portfolio è composto da 14 canali, 7 free to air (Real Time, DMAX, DeeJay Tv, Focus, Giallo, K2 e Frisbee) e 7 pay (Discovery Channel, Discovery Science, Discovery Travel&Living, Animal Planet in esclusiva su Sky; Discovery World in esclusiva su Mediaset Premium; Eurosport 1 e 2 sia su Sky sia su Mediaset Premium) oltre a Dplay, il servizio video in streaming che permette di vedere gratuitamente i principali programmi dei canali free to air, ovunque, in qualsiasi momento.

Testata: Grey's Anatomy 12: Callie e Arizona, premio lgbt a Sara Ramirez e Jessica Capshaw

Titolo: Ferro, Pausini, Fedez e Mika candidati per i Diversity Media Awards

Data: 26 gennaio 2016

<http://www.melty.it/grey-s-anatomy-12-callie-e-arizona-premio-lgbt-a-sara-ramirez-e-jessica-capshaw-a189255.html>

melty

GREY'S ANATOMY 12

+ SEGUI IL DOSSIER

Grey's Anatomy 12: Callie e Arizona, premio lgbt a Sara Ramirez e Jessica Capshaw



Scopriamo assieme cosa sono i Diversity Media Awards e come sono coinvolte Sara Ramirez e Jessica Capshaw!

"Change is Coming Out" è questo il claim dei [Diversity Media Awards 2016](#). E quando si parla di cambiamento, di rivoluzione e di rappresentazione della realtà nei media, difficilmente Grey's Anatomy e i prodotti di Shonda Rhimes non vengono chiamati in causa. Sono state ufficialmente presentate le nomination per la prima e storica edizione dei Diversity Media Awards italiani (potete seguire su Twitter l'hashtag #DMA2016). Questi premi sono nati per celebrare all'interno dei diversi media (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) quei prodotti che sono brillanti e si sono distinti per la loro corretta rappresentazione del mondo LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender). Le nomination sono state presentate a

Milano e ovviamente **Grey's Anatomy** è una delle serie tv che concorrono per il **premio**. La categoria nella quale lo show di **Shonda Rhimes (regina della tv americana)** è stato inserito è TV - Miglior Serie Straniera. A contendersi il titolo sono tre programmi: Grey's Anatomy (trasmesso in Italia da La7 e Fox Life), Beautiful, storico prodotto di Canale 5 e Faking It (MTV Next e MTV8). **Sara Ramirez e Jessica Capshaw, per i rispettivi ruoli di Callie Torres e Arizona Robbins, sono entrate dunque in gara.**



Testata: Tvsoap.it

Titolo:

Data: 25 gennaio 2016

<http://www.tvsoap.it/2016/01/un-posto-al-sole-diversity-media-awards/>

TvSoap.it

Home | UN POSTO AL SOLE anticipazioni | UN POSTO AL SOLE nominata ai DIVERSITY MEDIA AWARDS



UN POSTO AL SOLE nominata ai DIVERSITY MEDIA AWARDS

 Vittorio  25 gennaio 2016  UN POSTO AL SOLE anticipazioni  0 Comments
 1,422 Views

Una bella novità riguarda in questo periodo **Un posto al sole**: la soap partenopea di Raitre, infatti, è stato nominata ai **Diversity Media Awards**.

I #DMA2016 premiano i prodotti per la televisione, per il cinema e per la radio che meglio hanno raccontato le storie delle persone LGBT. Non c'è da meravigliarsi dunque per la nomination

ottenuta da **Upas**, visto che la trasmissione nei mesi scorsi ha affrontato parecchio il tema delle diversità grazie alla bella storyline di **Sandro** (Alessio Chiodini) e **Claudio** (Gabriele Anagni, che i fan sperano di rivedere presto nella fiction).

A partire dal primo aprile potrete votare Un posto al sole **sul sito Diversity Lab**, dove troverete anche tutte le informazioni relative a questa interessante iniziativa. A maggio poi ci sarà una serata di gala durante la quale verranno assegnati i premi. (e chissà, magari riusciremo anche a vedere qualcuno del cast camminare nostro red carpet!)

Per restare aggiornati sulle votazioni potete anche seguire la pagina Facebook di **Diversity Lab**.

Testata: Musicstory.it

Titolo: Ferro, Pausini, Fedez e Mika candidati per i Diversity Media Awards

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.musicstory.it/news/ferro-pausini-fedez-e-mika-candidati-per-i-diversity-media-awards-27885/>



FERRO, PAUSINI, FEDEZ E MIKA CANDIDATI PER I DIVERSITY MEDIA AWARDS



I Diversity Media Awards, ovvero gli oscar italiani per chi valorizza il mondo LGBT, ha quest'anno tra le nomination Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez, Mika, Barbara D'Urso e Daria Bignardi. Si tratta di personalità del mondo dello spettacolo che...

...si sono distinte nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali. Il premio è nato dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni (figlia del cantante Roberto, ndr) che ha commentato così l'istituzione di questo premio in Italia:

"Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza 'miti': quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile".

I voti potranno arrivare in parte anche dalla gente: a partire dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it, sarà possibile esprimere la propria preferenza e poi a maggio 2016 si terrà a Milano la premiazione.

Testata: Musicnews.it

Titolo: Mika, Fedez, Pausini, Ferro: in gara per il Diversity Media Award

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.music-news.com/news/Italy/94821/Mika-Fedez-Pausini-e-Ferro-in-gara-per-il-Diversity-Media-Award>



NEWS

Mika, Fedez, Pausini e Ferro: in gara per il Diversity Media Award

🕒 23 h

🖋 Newsdesk

SHARE WITH:



Mika, Fedez, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso e Daria Bignardi. Sono questi i sei nomi di personalità famose in gara per il primo Diversity Media Award italiano.

Si tratta di un premio per le icone gay, mutuato dai GLAAD Awards, un appuntamento fisso negli Stati Uniti presentato tra gli altri persino da Madonna. Il riconoscimento che, mira a celebrare chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo meglio si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali, è stato istituito dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni, figlia dell'omonimo cantautore. I sei artisti selezionati si battono da tempo per il riconoscimento dei diritti della comunità LGBT: Mika di recente ha sottolineato quanto fa male l'omofobia, Fedez ha preso più volte posizioni a favore delle famiglie gay, idem per Laura Pausini. Tutti ricordiamo ancora la lettera sincera e commovente di Ferro al momento del suo coming-out, e infine anche personalità televisive come la D'Urso e la Bignardi hanno più volte toccato temi lgbt durante le loro trasmissioni. I sei artisti sono stati scelti dai ricercatori di nove Università italiane, che hanno anche incrociato i dati di Google Surveys, uno strumento del motore di ricerca che permette di analizzare la popolarità sul Web. A decretare il vincitore però concorrerà anche il voto popolare. Il pubblico può esprimere la sua preferenza sul sito dell'associazione www.diversitylab.com. La premiazione si svolgerà a Milano a maggio con un grande evento.

'Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario' — spiega al Corriere della Sera Francesca, 40 anni, e madre di due figlie con la ex compagna.

'Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza "miti": quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile'.

Testata: Cnowebtv.it

Titolo: Diversity Media Awards, un premio contro le discriminazioni: ecco tutti i candidati

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.cno-webtv.it/diversity-media-awards-un-premio-contro-le-discriminazioni-ecco-tutti-i-candidati/>



Diversity Media Awards, un premio contro le discriminazioni: ecco tutti i candidati

COME LE PERSONE E LE TEMATICHE LGBT SONO RAPPRESENTATE NELLE DIVERSE CATEGORIE DEI MEDIA ITALIANI (STAMPA, RADIO, TV, PUBBLICITÀ, CINEMA E WEB).

D M R

LA RICERCA
15 DOCENTI DA 11 ATENEI COMPONGONO IL COMITATO SCIENTIFICO. 2 KIT DI VALUTAZIONE CONDIVISI IMPOSTATI SU PARAMETRI INTERNAZIONALI. 9 CENTRI DI RICERCA COINVOLTI NELL'ANALISI E 42 RICERCATORI CHE HANNO LAVORATO SU OLTRE 200 PRODOTTI MEDIALI.

DIVERSITY MEDIA AWARDS 2016
Categorie e Nomination

MIGLIOR FILM ITALIANO IO E LEI NE ROMEO NE GIULIETTA VERGINE GARATA	MIGLIOR SERIE TV STRANIERA BEAUTIFUL MINDS FAMINGH GREY'S ANATOMY	MIGLIOR PROGRAMMA RADIO CATERPILLAR AM (RADIO2) LATERAL (RADIO CAPITAL) PINOCCIO (RADIO DEE JAY)	MIGLIOR WEB SERIE 10PERCENTO BADHOLE VIDEO FUORI THE JACKAL
MIGLIOR SERIE TV ITALIANA È ARRIVATA LA FELICITÀ RAGION DI STATO UN POSTO AL SOLE	MIGLIOR PROGRAMMA TV THE SIMPSONS ITALY'S GOT TALENT PELVINO EXPRESS SCONOSCIUTI VIRTE' PAVANZANI	MIGLIOR PUBBLICITÀ BUONE FESTE DALLA FAMIGLIA FRIGERI (DISNEY JUNIOR) MICRONDE E GUSTOSE SORPRESE (FRONZO) VIRTE' PAVANZANI (ITALY'S GOT TALENT)	PERSONAGGIO DELL'ANNO DARIA BIGNARDI, BARBARA CRURSO, FEDEZ, TIZIANO FERRO, MIKA, LAURA PALUSSE

Ecco tutte le nomination dei Diversity Media Awards, il progetto, a cura di Diversity, che premia programmi televisivi e personaggi che si sono impegnati per diffondere il messaggio della comunità LGBT

Se il mondo della politica ancora tentenna sulla questione **unioni civili**, a pochi giorni dalla discussione al Senato del **ddl Cirinnà** che potrebbe, qualora diventasse legge, portare l'Italia a fare un grande passo verso la civiltà, il

mondo dello spettacolo sembra invece già proiettato verso quella che è la realtà sociale mondiale. Sono sempre più numerosi, infatti, le trasmissioni televisive, i film in tv o al cinema, e i personaggi del mondo dello spettacolo, che trattano **tematiche LGBT**, aiutando in qualche modo a sdoganare i pregiudizi che una parte della società italiana, a causa anche di una *'cattiva informazione e propaganda'*, nutre ancora.

Diversity Media Awards Oscar Gay, cos'è? – Per premiare quei personaggi che si sono distinti e quanti hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle **persone e tematiche LGBT**, **Francesca Vecchioni** e la sua associazione **Diversity**, che quotidianamente si occupa dell'abbattimento delle **discriminazioni e pregiudizi**

omofobici, ha organizzato la prima edizione degli **Oscar gay**, i **Diversity Media Awards**. *"Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità"*, ha dichiarato l'organizzatrice **Francesca Vecchioni** durante la conferenza stampa di presentazione che si è svolta a Milano.

Testata: Leichic.it

Titolo: Diversity Media Awards candidati Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika

Data: 21 gennaio 2016

<http://droppergen.net/musica/diversity-media-awards-candidati-tiziano-ferro-laura-pausini-fedez-e-mika/8420380>

Droppergen

La sicurezza prima di tutto.

Diversity Media Awards candidati Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika

By Tiziana Di Cicco | 21 gennaio 2016

0 C



Diversity Media Awards: votazione aperte dal 1 aprile 2016. Tra i nominati Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika.

Sono state annunciate le nomination per i **Diversity Media Awards**, i premi dedicati ai personaggi dello spettacolo e del mondo della comunicazione che durante l'anno si sono particolarmente distinti nella lotta al pregiudizio nei confronti di omosessuali e transessuali. Il premio **Diversity Media Awards**, portato in Italia secondo il modello dei **Glaad Awards** degli Stati Uniti d'America, che premia sia i personaggi musicali e televisivi ma anche film e serie TV che trattano i temi legati alla diversità e all'omosessualità, è nato dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni, figlia del noto cantautore Roberto.

Nominati sono per il mondo della musica **Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika** e Barbara D'Urso e Daria Bignardi per il piccolo schermo. La premiazione si terrà a Milano e le votazioni, che possono essere date sul sito ufficiale dell'associazione, www.diversitylab.it, sono possibili dal 1 aprile 2016 a maggio 2016.

Francesca Vecchioni ha dichiarato: "Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza "miti": quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile".

Testata: Leichic.it

Titolo: Diversity Media Awards, Oscar Gay nominati D'Urso, Fedez, Tiziano Ferro e Beautiful

Data: 21 gennaio 2016

<http://borse.leichic.it/news/diversity-media-awards-oscar-gay-nominati-durso-fedez-tiziano-ferro-e-beautiful-7994.html>

Lei
CHIC
BORSE

🕒 GIOVEDÌ 21 GENNAIO, 2016

Diversity Media Awards Oscar Gay nominati D'Urso, Fedez, Tiziano Ferro e Beautiful



Diversity Media Awards Oscar Gay nominati D'Urso, Fedez, Tiziano Ferro e Beautiful. È stata presentata a Milano la **prima edizione dei Diversity Media Awards**: il progetto, a cura di Diversity – l'associazione guidata da **Francesca Vecchioni** e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni –, per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.

Piefrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, ha commentato: “La cultura della libertà e dei diritti passa anche attraverso iniziative come queste. Laddove è in gioco il diritto a essere come si è, venendo riconosciuti e non discriminati”.

Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti mediali sul tema LGBT, che saranno assegnati il prossimo maggio, che derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity – anch'essa oggi presentata e condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane – che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005–2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 Aprile online sul sito www.DiversityLab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

LA RICERCA: Diversity Media Report

Per la prima volta in Italia la ricerca ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005–2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv fino, le serie italiane e straniere, i film e le pubblicità, da quest'ultima nascono le nomination.

DMR Informazione

Negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita. Nel primo semestre 2015 sono state trasmesse 142 notizie a tema LGBT, con picchi a marzo (polemica tra Elton John e gli stilisti Dolce&Gabbana), maggio (Giornata internazionale contro omofobia e transfobia); giugno (Onda Pride a Roma, Milano e molte altre città).

Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell'agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). La maggior parte delle notizie ha una fonte politica (25,4%), e riferisce quindi dibattiti, posizioni, decisioni politiche su temi LGBT in Italia e all'estero. Seguono fonti giuridiche (es. sentenze) con il 19,2%. Anche la società civile (eventi come il Pride) con il 16,3% ha un peso rilevante, così come la cronaca nera (17,5%).

In generale, i **temi LGBT** sono marginali nell'agenda dei TG italiani (0,3% del totale), ma l'analisi evidenzia un trend in crescita, confermato nel primo semestre 2015 (0,7% del totale). La comunità LGBT riesce a entrare nell'agenda dei TG italiani prevalentemente in occasione di eventi come il Pride ma rimane una fonte secondaria.

Nelle cronache giornalistiche, i temi LGBT emergono soprattutto al traino dell'agenda politica o in seguito a episodi di discriminazione; spesso sono trattati come opinioni anziché raccontati come realtà di fatto; ma, come emerge dalla ricerca, i temi LGBT sono sempre più presenti sui media italiani e a dieci anni dal 2005 la popolazione LGBT sembra fare un po' più notizia e meno paura.

“In Italia i TG rimangono la fonte d'informazione principale. E hanno il potere di dare rilevanza o meno a certi temi, eventi o persone” ha commentato Monia Azzalini, Responsabile ricerca DMR Informazione – Osservatorio di Pavia. “L'analisi di 10 anni di TG Rai e Mediaset dimostra che le questioni LGBT hanno avuto una copertura altalenante, al traino della politica. Gli anni più recenti evidenziano un trend in crescita. In particolare il 2015, con un picco di news sui diritti civili. Occorrerà continuare il monitoraggio per verificare se si tratti di un dato contingente, correlato al dibattito in corso su unioni civili e adozioni, oppure il segnale di una maggiore sensibilità mediatica verso una comunità rimasta per lungo tempo pressoché invisibile”.

DIVERSITY MEDIA REPORT: i temi LGBT nell' Entertainment

Secondo la ricerca, il tema LGBT è trattato in modo ancora quantitativamente poco significativo dal cinema e dalla fiction italiana (19 titoli per il cinema; 5 titoli per la fiction italiana). Dal punto di vista qualitativo, però, il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il cinema ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale, focalizzato a volte sul sé (es: Io e Lei), a volte sulla famiglia (es: Né Giulietta né Romeo), a volte sulla ricaduta sociale (Vergine Giurata).

La **fiction italiana** fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella “quotidianità” del racconto: ad esempio, Un posto al sole (Rai Tre), che applica la sua ottica di vicinanza al reale senza distinzioni; È arrivata la felicità (Rai Uno) che usa i codici della rassicurante serialità familiare italiana anche raccontando la storia di due mamme; Ragion di Stato (Rai Uno) che rappresenta come dato di fatto l'omosessualità della protagonista.

Le **serie straniere** trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste Grey's Anatomy (La7) offre uno spaccato di vita personale e professionale legato all'orientamento di una delle protagoniste; Beautiful (Canale 5) ha saputo raccontare in modo equilibrato il coming out di un personaggio transgender; Faking It (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato.

Anche i **programmi TV** iniziano a trattare più spesso il tema, con esempi positivi nelle trasmissioni come Che tempo che fa (Rai Tre), Pechino Express (Rai Due) e Italia's Got Talent (Sky). Programmi come Sconosciuti (Rai 3) e Vite Divergenti (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema, che non usano l'omosessualità e la transessualità solo come cifra di coloritura dei personaggi.

Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono Caterpillar AM (Radio 2); Lateral (Radio Capital); Pinocchio (Radio DeeJay).

Nella **pubblicità** diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Esempi emblematici in questo senso sono il secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in Microonde e gustose sorprese, la carrellata di affetti all'italiana in Milioni di passioni in Tim Vision, e le Buone Feste dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior dedicato a bambine e bambini e alle loro famiglie.

Infine, sei **personaggi** si sono distinti come portatori di una corretta visione del mondo LGBT: le conduttrici Barbara d'Urso e Daria Bignardi e tre celebri rappresentanti del mondo della musica, Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.

“Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo” ha commentato Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment – 2B Research. “Proprio per questo legame – fondamentale oggi più di ieri – è determinante una rappresentazione piena e completa delle “diversità”. Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale”.

“La ricerca è importante non solo per il ‘contenuto’ (‘quale’ e ‘quanta’ visibilità dedicano i media alla presenza di persone LGBT nel nostro Paese) ma anche per l'utilizzo di specifici e imparziali criteri di analisi grazie al coinvolgimento di numerose università italiane, che hanno altresì garantito il carattere interdisciplinare dei risultati della ricerca” ha commentato Tiziana Vettor, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere – ABCD Università di Milano–Bicocca.

DMA Media Awards Oscar Gay: le Nominations

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giuletta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio-- Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che Tempo che Fa – Rai Tre

Italia's got talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai Due

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

Testata: Gaystatalemilano.it

Titolo: Change is coming out

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.gaystatalemilano.it/presentati-milano-diversity-media-awards-2016/>

GAYSTATALE

Università degli Studi di Milano



CHANGE IS COMING OUT

Diversity Media Awards - Maggio 2016

20 GENNAIO 2016 / MICHELE

PRESENTATI A MILANO I DIVERSITY

MEDIA AWARDS 2016

www.diversitylab.it
#DMA2016

CHANGE IS COMING OUT
DIVERSITY MEDIA AWARDS - Maggio 2016



Stamattina, nella Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano, si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei Diversity Media Awards 2016, organizzati dall'associazione Diversity per premiare i prodotti mediali italiani (TV, radio, stampa e pubblicità) che nel corso del 2015 si sono distinti nel rappresentare in modo attento e rispettoso le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali.

Accettando l'invito di Francesca Vecchioni – fondatrice di Diversity e autrice per Mondadori di *T'innamorerai senza pensare*, recentemente presentato al Centro Iniziativa Gay di Milano – GayStatale ha partecipato all'evento, patrocinato dai Comuni di Roma e Milano e dalla Commissione Europea.

Dopo i saluti istituzionali di Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano, Francesca Vecchioni ha introdotto il progetto di ricerca alla base dei Diversity Media Awards, ossia il Diversity Media Report: attuato grazie alla collaborazione con due istituti di ricerca e analisi della comunicazione (l'Osservatorio di Pavia e 2B Research), esso si è concentrato sulla valutazione dei temi LGBT all'interno dei media italiani. L'attenzione dei ricercatori si è concentrata in particolare sui principali

notiziari dal 2005 al 2015 e sui prodotti medialti (trasmissioni TV e radio, film e serie, spot) risalenti all'anno appena trascorso.

Come spiegato durante la conferenza – cui hanno preso parte anche Tiziana Vettor, direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere dell'Università di Milano-Bicocca, e le due responsabili ricerca del Diversity Media Report, Monia Azzalini e Maria Luisa Bionda – gli argomenti LGBT appaiono ancora marginali nell'agenda dei TG italiani (unioni civili e matrimonio, episodi di discriminazione e fatti di cronaca nera): l'analisi evidenzia però un trend in crescita, dovuto soprattutto al recente dibattito sulle unioni civili. Per quanto riguarda l'intrattenimento, invece, il Diversity Media Report ha evidenziato nel cinema e nella fiction italiana una trattazione qualitativamente positiva del tema LGBT (sebbene ancora poco significativa dal punto di vista quantitativo); proprio i risultati del progetto hanno portato alle nomination per i Diversity Media Awards 2016, che si terranno in maggio a Roma seguendo l'esempio dei premi annuali organizzati negli Stati Uniti dalla GLAAD (Gay & Lesbian Alliance Against Defamation Awards).

La conferenza si è conclusa con l'annuncio delle nomination da parte del direttore artistico Fabio Canino: esse comprendono le categorie cinema, radio, pubblicità, TV (al cui interno trovano posto anche le migliori serie straniere trasmesse in Italia), web e people. Quest'ultima intende premiare il personaggio pubblico italiano che meglio si è distinto nel rappresentare una corretta visione del mondo LGBT.

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giuletta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio – Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma

Che tempo che fa – Rai Tre

Italia's Got Talent – Sky Uno

Pechino Express – Rai Due

Sconosciuti – Rai Tre

Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video

10percento Badhole Video

Fuori!

The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno

Barbara d'Urso

Daria Bignardi

Fedez

Laura Pausini

Mika

Tiziano Ferro

Per maggiori informazioni:

<https://www.facebook.com/diversitylab.it/>

<http://www.diversitylab.it/sito/>

Testata: Yahoo.it

Titolo: Mika, Fedez, Pausini e Ferro: in gara per il Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

<https://it.celebrity.yahoo.com/post/137688490467/mika-fedez-pausini-e-ferro-in-gara-per-il>



Mika, Fedez, Pausini e Ferro: in gara per il Diversity Media Award

COVER media Cover Media
20 gennaio 2016



Mika, Fedez, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso e Daria Bignardi. Sono questi i sei nomi di personalità famose in gara per il primo Diversity Media Award italiano.

Si tratta di un premio per le icone gay, mutuato dai Glaad Awards, un appuntamento fisso negli Stati Uniti presentato tra gli altri persino da Madonna. Il riconoscimento che, mira a celebrare chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo meglio si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali, è stato istituito dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni, figlia dell'omonimo cantautore. I sei artisti selezionati si battono da tempo per il riconoscimento dei diritti della comunità LGBT: Mika di recente ha sottolineato quanto fa male l'omofobia, Fedez ha preso più volte posizioni a favore delle famiglie gay, idem per Laura Pausini. Tutti ricordiamo ancora la lettera sincera e commovente di Ferro al momento del suo coming-out, e infine anche personalità televisive come la D'Urso e la Bignardi hanno più volte toccato temi LGBT durante le loro trasmissioni. I sei artisti sono stati scelti dai ricercatori di nove Università italiane, che hanno anche incrociato i dati di Google Survey, uno strumento del motore di ricerca che permette di analizzare la popolarità sul Web. A decretare il vincitore però concorrerà anche il voto popolare. Il pubblico può esprimere la sua preferenza sul sito dell'associazione www.diversitylab.com. La premiazione si svolgerà a Milano a maggio con un grande evento.

Testata: Corrierequotidiano.it

Titolo: Lgbt, a Milano prima di "Diversity Media awards"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.corrierequotidiano.it/1.36165/cronaca/lombardia-milano/news/lgbt-milano-prima-di-diversity-media-awards>

Corriere
quotidiano.it

Nel mese di Maggio

Lgbt, a Milano prima di "Diversity Media awards"

Inviato da desk2 il 20 Gennaio, 2016 - 17:08



Premiare i media e i personaggi dello spettacolo che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e delle tematiche gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (Lgbt). Questo lo scopo dei "Diversity media awards" la cui prima edizione (ispirata ai Glaad Awards statunitensi) è stata presentata questa mattina a Palazzo Marino a Milano.

"E' fondamentale che televisione, radio, cinema, pubblicità e web rappresentino correttamente le persone Lgbt, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione della loro identità, che la percezione dell'opinione pubblica nei loro confronti" ha spiegato Francesca Vecchioni che guida l'associazione "Diversity" che ha ideato questi premi, sottolineando che si tratta di "un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana, che serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera". I candidati ai premi delle diverse categorie, che saranno assegnati il prossimo maggio nel corso di una manifestazione a cui sono stati invitati personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport, potranno essere votati on-line dal 1 aprile sul sito della manifestazione che ha la sponsorizzazione di Google e Discovery Italia come media partner. Nella categoria "people" si potrà scegliere, ad esempio, tra Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso, Fedez e Daria Bignardi.

Testata: Firstonline.info

Titolo: Discovery Italia diventa media partner dei Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.firstonline.info/a/2016/01/19/fedez-premio-contro-le-discriminazioni-del-mondo-ga/349e2270-321e-4fd1-9732-b1f598f751bf>

FIRST
online

Fedez, premio contro le discriminazioni del mondo gay

Roma, 19 gen. - "Contento? "Accipicchia, sì, molto. Forse hanno pensato a me perché dico quello che penso, senza farne una questione politica". Fedez reagisce così alla possibilità di vincere il Diversity Media Award, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premierà i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazioni verso il mondo gay. "Nel mondo del rap - dice ad Oggi - l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero". E spiega come è arrivato invece a farsi fotografare con Mika in sostegno del Gay Pride milanese: "Convenienza? No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui".

Con Oggi Fedez torna anche sull'"incidente" di qualche settimana fa: ha pubblicato su Instagram un selfie sul letto, il suo ginocchio faceva capolino sotto le coperte e a qualcuno è sembrato un sedere maschile. "Io l'ho presa sul ridere, ma i toni e i modi che ha usato il sito che ha lanciato la notizia erano davvero offensivi. È anche così che si fa discriminazione. "Fedez si fotografa con un maschio nel letto". Non era vero, ma se lo fosse stato?". E infine commenta le critiche mosse da Carlo Giovanardi a uno spot di Disney Channel che rappresentava diversi tipi di famiglia attraverso i personaggi dei cartoni. "Giovanardi è una macchietta della politica, non posso pensare che qualcuno lo stia a sentire. È come chi pubblicizza le creme per l'allungamento del pene: non ci crede nemmeno lui a quello che dice".

Testata: Today

Titolo: Fedez: "A 16 anni ero contro i gay"

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.today.it/media/fedez-gay-premio-diversity-media-award.html>

TODAY

Media

Fedez: "A 16 anni ero contro i gay"

Il rapper è in nomination per il Diversity Media Award, premio che verrà assegnato al personaggio che si è più battuto contro le discriminazioni degli omosessuali



Redazione

IERI POMERIGGIO, 15:04



"Contento? "Accipicchia, sì, molto. Forse hanno pensato a me perché dico quello che penso, senza farne una questione politica". Fedez reagisce così alla possibilità di vincere il Diversity Media Award, l'evento ideato da Francesca Vecchioni che premierà i personaggi e i media italiani che si distinguono per essersi battuti contro le discriminazioni verso il mondo gay.

"Nel mondo del rap - spiega Fedez a Oggi - l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero". E spiega come è arrivato invece a farsi fotografare con Mika in sostegno del Gay Pride milanese: "Convenienza? No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui".

Nell'intervista Fedez torna anche sull'"incidente" di qualche settimana fa, quando ha pubblicato su Instagram [un selfie sul letto](#), il suo ginocchio faceva capolino sotto le coperte e a qualcuno è sembrato un sedere maschile. "Io l'ho presa sul ridere, ma i toni e i modi che ha usato il sito che ha lanciato la notizia erano davvero offensivi. E' anche così che si fa discriminazione. 'Fedez si fotografa con un maschio nel letto'. Non era vero, ma se lo fosse stato?". E infine commenta le critiche mosse da Carlo Giovanardi a uno spot di Disney Channel che rappresentava diversi tipi di famiglia attraverso i personaggi dei cartoni. "Giovanardi è una macchietta della politica, non posso pensare che qualcuno lo stia a sentire. E' come chi pubblicizza le creme per l'allungamento del pene: non ci crede nemmeno lui a quello che dice".

Testata: Tfdiary.com

Titolo: Diversity Media Awards: Tiziano Ferro nominato come icona gay per la lotta ai pregiudizi contro la comunità lgbt

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.tfdiary.com/news/diversity-media-awards-tiziano-ferro-premiato-come-icona-gay-per-la-lotta-ai-prejudizi-contro-la-comunita-lgbt>



Diversity Media Awards: Tiziano Ferro nominato come icona gay per la lotta ai pregiudizi contro la comunità lgbt



L'Italia è veramente pronta e, **per la prima volta nel nostro Paese**, grazie ai **Diversity Media Awards** sei personaggi di spicco nel mondo della comunicazione e dello spettacolo italiano saranno **premiati per essersi distinti nella lotta ai pregiudizi contro la comunità lgbt - lesbica, gay, bisessuale e transgender**. Mika, Fedez, Laura Pausini, Daria Bignardi, Barbara D'Urso e ovviamente **Tiziano Ferro** sono i nomi dei sei premiati che si sono **distinti per capacità comunicative** e per essersi eretti a **icone gay e per la parità di diritti di omosessuali e transgender**.

Le motivazioni sono varie: Mika si è imposto contro il silenzio sull'omofobia in seguito a un brutto evento in cui un suo cartellone pubblicitario è stato imbrattato con insulti dettati dall'omofobia; Fedez ha preso più volte le parti dei diritti delle famiglie gay; Laura Pausini è sempre pronta a difendere i diritti della comunità lgbt; la D'Urso e la Bignardi per la capacità di affrontare i temi dell'omofobia e della comunità omosessuale, bisessuale e transgender nelle loro trasmissioni.

Infine **Tiziano Ferro che, col suo coraggioso coming out, ha saputo infondere coraggio e imporsi come esempio per molti nella sua stessa situazione**.

La premiazione è stata organizzata dall'associazione **Diversity** di Francesca Vecchioni, figlia di Roberto, che spiega così la sua iniziativa: «*Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza "miti": quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile*».

Testata: Soundsblog.it

Titolo: Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika candidati per i Diversity Media Awards

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.soundsblog.it/post/425870/tiziano-ferro-laura-pausini-fedez-e-mika-candidati-nomination-diversity-media-awards>

BLOGO
Informazione libera e indipendente

Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika candidati per i Diversity Media Awards

Di [Alberto Graziola](#) | [@AlbertoGraziola](#) | mercoledì 20 gennaio 2016

Quattro cantanti nelle nomination per i Diversity Media Awards. Sarà possibile votare dal 1 aprile, a maggio la premiazione a Milano.



Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez e Mika si aggiungono a due personaggi del piccolo schermo, Barbara D'Urso e Daria Bignardi, tra i nominati per i **Diversity Media Awards**. Si tratta di sei personaggi che sono in lizza per essere premiati per la loro nota posizione a favore dei diritti Lgbt:

chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo meglio si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali.

Il premio è nato dall'associazione **Diversity** di Francesca Vecchioni che ha commentato così l'istituzione di questo premio in Italia:



Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario — spiega Vecchioni, 40 anni, che è figlia del cantautore Roberto e ha avuto due figlie con la ex compagna —. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza "miti": quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile

Avrà potere anche il voto popolare e, a partire dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it, sarà possibile esprimere la propria preferenza. A maggio 2016 la premiazione, con un evento a Milano.

Queste le parole di Laura Pausini, sul suo profilo ufficiale Facebook:



Laura Pausini
Musicista/gruppo musicale · Piace a 6.633.929 persone · 21 ore fa · Facebook Mentions · 

 Mi piace questa Pagina ▾

Anche se ringrazio davvero per il gesto, non c'è bisogno di un premio, ma c'è bisogno di darsi una mossa a far sì che TUTTI abbiano gli stessi diritti. SUBITO gentilmente!

<http://27esimaora.corriere.it/.../mika-fedez-pausini-ferro-u.../>



Mika, Fedez, Pausini, Ferro Un premio per i diritti gay
C'è Mika che, dopo le offese scarabocchiate sul manifesto di un suo concerto, ha impugnato la penna per spiegare quanto fa male il silenzio sull'omofobia. Fedez, che ha sfatato molti luoghi comuni sul maschilismo del rap, e ha preso più volte...

27ESIMAORA.CORRIERE.IT | DI ELENA TEBANO

Testata: Queerblog.it

Titolo: Diversity Media Awards 2016: Mika, Laura Pausini e Tiziano Ferro tra i nominati

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.queerblog.it/post/196623/diversity-media-awards-2016-le-nomination>

BLOGO
Informazione libera e indipendente

Diversity Media Awards 2016: Mika, Laura Pausini e Tiziano Ferro tra i nominati

Di [Daniele Particelli](#) | [@r3drumcafe](#) | mercoledì 20 gennaio 2016

L'evento è organizzato dall'associazione Diversity di Francesca Vecchioni.

1/6



Anche l'Italia, da quest'anno, premia le icone gay. Similmente a quanto accade negli Stati Uniti con gli ormai prestigiosi **Glaad Awards**, il nostro Paese dà ufficialmente il via ai **Diversity Media Awards**, pensati e organizzati dall'associazione *Diversity* di **Francesca Vecchioni**.

Oggi, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Marino a Milano, sono state presentate le nomination dei premi per i migliori contenuti mediali (Tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito a una corretta rappresentazione delle persone LGBT.

Tra queste spicca quella di Personaggio dell'anno, pensato per dare un riconoscimento a chi si è distinto nel rappresentare la realtà LGBT sostenendo la causa contro pregiudizi e discriminazioni. I sei personaggi che concorreranno per il titolo sono:

Fedez si è fatto da anni portavoce della comunità LGBT, prendendo posizione a favore delle famiglie gay, mentre **Mika** e **Tiziano Ferro** non hanno affatto bisogno di presentazioni, parlando pubblicamente della loro omosessualità hanno contribuito in modo importante a far parlare di coming out, delle difficoltà di tenere segreto qualcosa che è così naturale e speso parole dure contro il bullismo e l'omofobia.

Laura Pausini ha speso più volte parole per sottolineare **il diritto di tutti ad amare** e a vedersi riconosciuti i diritti senza alcuna discriminazione. **Barbara D'Urso** e

Fedez

Tiziano Ferro

Laura Pausini

Mika

Barbara D'Urso

Daria Bignardi

Daria Bignardi, invece, ricevono la nomination per aver affrontato più volte nelle loro trasmissioni temi LGBT.

Ecco invece tutte le altre nomination, divise per categoria:

CINEMA: Miglior Film italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giulietta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior programma radio

Pinocchio – Radio DeeJay

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

TV – Miglior Serie Italiana

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

TV – Miglior Serie Straniera

Grey's Anatomy – La7 e Fox Life

Beautiful – Canale 5

Faking It – MTV Next e MTV8

Testata: Pontilenews.it

Titolo: Diversity Media Awards 2016, il premio contro le discriminazioni dei gay candida quest'anno dei vip

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.pontilenews.it/2291/CULTURA/diversity-media-awards-2016-il-premio-contro-le-discriminazioni-dei-gay-candida-questanno-dei-vip.html>

PontileNews

20-01-2016

Diversity Media Awards 2016: il premio contro le discriminazioni dei gay candida quest'anno dei vip

Candidati alla vittoria del premio Diversity Media Awards sono sei personaggi italiani: Fedez, Mika, Laura Pausini, Tiziano Ferro, Barbara D'Urso e Daria Bignardi



Il **Diversity Media Awards**, il premio contro le discriminazioni gay creato da **Francesca Vecchioni**, candida quest'anno diverse personalità italiane che si sono distinte nella lotta contro i pregiudizi omofobi. I candidati, già noti, sono: il cantante Mika, che dopo le offese impresse sui manifesti dei suoi concerti ha spiegato in una lettera il male del silenzio sull'omofobia, il rapper Fedez, che ha sfatato i miti maschilisti del rap, Tiziano Ferro, il cui coming out è il più noto nel panorama musicale italiano, Laura Pausini, che in più occasioni ha ribadito il diritto ad amare e vedere quell'amore riconosciuto, e le conduttrici Barbara D'Urso e Daria

Bignardi, che hanno spesso affrontato le tematiche omosessuali nelle loro trasmissioni.

Il modello per questi premi sono i **Glaad Awards**, appuntamento fisso negli U.S.A., presentati anche dalla cantante Madonna. Ad organizzare questo evento in Italia è l'associazione **Diversity** di Francesca Vecchioni, che premierà chi nel mondo della comunicazione e dello spettacolo si è distinto nella lotta ai pregiudizi contro le persone omosessuali e transessuali. La Vecchioni, figlia del cantautore Roberto e mamma di due figlie con l'ex compagna, spiega: *"Chi fa comunicazione ha una grande responsabilità: entra nelle case e influenza l'immaginario. Sulle persone lgbt c'è spesso stata una rappresentazione distorta dai pregiudizi. È importante invece che si possano vedere in tutta la loro autenticità. Mi sta molto a cuore perché so cosa significa crescere senza "miti": quando ero piccola non c'erano immagini positive e accessibili delle donne lesbiche. Anche per questo era complicato persino sognare il futuro e una vita felice: quello che non riesci a immaginare è come se non fosse possibile"*.

Le candidature riguardano varie categorie, tra le quali film, programmi tv, serie italiane e straniere, e sono state presentate ieri a Milano, dopo selezioni avvenute da ricercatori di nove università, che hanno analizzato quanto uscito l'anno scorso. Anche il **personaggio dell'anno** sarà scelto tra persone individuati tramite ricerche, incrociare poi con i dati di Google Surveys, che permette di analizzare la popolarità sul web. Per la vittoria conterà anche il voto popolare, che si potrà esprimere online dal primo aprile sul sito www.diversitylab.it. A maggio il grande evento a Milano, con le premiazioni. Conclude la Vecchioni: *"Fino a qualche tempo fa sarebbe stata dura trovare abbastanza film o telefilm per concorrere. Invece nell'ultimo decennio le serie tv americane ci hanno fatto conoscere personaggi lgbt sempre più complessi e interessanti. E ora anche cinema e televisione italiani hanno iniziato a raccontare questo pezzo di mondo"*.

In prima fila nelle candidature vi è il rapper e giudice di X Factor **Fedez**, che durante tutto l'arco del 2015 è stato molto attivo per i diritti gay, partecipando anche al Gay Pride con il collega ed amico Mika. Giunta la notizia della nomination, il diretto interessato, ultimamente anche accusato da Libero di essere omosessuale, si è detto felice di ciò: *"Contento? Accipicchia, sì, molto. Forse hanno pensato a me perché dico quello che penso, senza farne una questione politica. Nel mondo del rap l'omosessualità non è che fosse proprio ben vista. So già che quando uscirà la notizia di questa candidatura ci sarà chi salterà su a ricordare che a 16 anni anch'io dicevo cose poco corrette sugli omosessuali. Be', è vero"*. **Fedez** continua spiegando ciò che lo ha portato a partecipare al Gay Pride con Mika: *"Convenienza? No, è semplicemente che a un certo punto si cresce e si comincia a ragionare con la propria testa. E la mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie sono un posto dove ci si ama, tutto qui"*.

di **Pierluigi Liguori**

Testata: Rossoparma.it

Titolo: Nasce Diversity Media Awards, Francesca Vecchioni: “la comunicazione ha una grandissima responsabilità”

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.rossoparma.com/index.php/italia-e-mondo/9121-nasce-diversity-media-awards-francesca-vecchioni-la-comunicazione-ha-una-grandissima-responsabilita>



Nasce Diversity Media Awards, Francesca Vecchioni: “la comunicazione ha una grandissima responsabilità”

Dettagli

Categoria: [Italia e Mondo](#)

Creato Giovedì, 21 Gennaio 2016 19:18

Scritto da Agenzia Dire www.dire.it

Mi piace

Condividi

13

Tweet

G+

2

Condividi

280

Pin it

in Share

1

Share



ROMA – Premiare i migliori contenuti me-diali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. E' questo l'intento con cui nasce la prima edizione dei Diversity Media Awards, presentata ieri a Milano.

Il progetto è curato da Diversity, l'associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni.

"Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo" commenta **Francesca Vecchioni**, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity Media Awards.

"È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera". Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane. L'indagine ha analizzato per la prima volta come sono stati trattati i temi LGBT all'interno dei contenuti mediatici, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015).

Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner. Sei gli artisti italiani in gara per le nomination: **Tiziano Ferro**, **Laura Pausini**, **Mika** e **Fedez**, **Daria Bignardi** e **Barbara D'Urso**.

Testata: **Effemeride.it**

Titolo: **Diversity Media Awards, al via la prima edizione**

Data: 21 gennaio 2016

<http://effemeride.it/diversity-media-awards-al-via-la-prima-edizione/#>

ΕΦΦΕΜΕΡΙΔΕ

Home > Intrattenimento > Diversity Media Awards: al via la prima edizione

Intrattenimento

Diversity Media Awards: al via la prima edizione

Di **La Redazione** - January 21, 2016

0



Premiare i migliori contenuti me-diali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell'ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche **LGBT**. E' questo l'intento con cui nasce la prima edizione dei Diversity Media Awards, presentata ieri a Milano. Il progetto è curato da Diversity, l'associazione guidata da **Francesca Vecchioni** e impegnata nell'abbattimento delle discriminazioni.

"Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull'immaginario collettivo" commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di **Diversity Media Awards**. "È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone stesse, che la loro percezione nell'opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone **LGBT** e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera".

Le nomination derivano dal Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane. L'indagine ha analizzato per la prima volta come sono stati trattati i temi **LGBT** all'interno dei contenuti mediali, dai telegiornali (2005-2015) alle trasmissioni tv e radio, dalle serie italiane e straniere ai film e alle pubblicità (2015).

Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 aprile sul sito www.diversitylab.it

I **Diversity Media Awards** godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner. Sei gli artisti italiani in gara per **le nomination**: Tiziano Ferro, Laura Pausini, Mika e Fedez, Daria Bignardi e Barbara D'Urso.

Testata: Veb.it

Titolo: LGBT, arrivano gli Oscar per l'icona gay dell'anno

Data: 22 gennaio 2016

<http://www.veb.it/lgbt-arrivano-gli-oscar-per-l'icona-gay-dell'anno-20515>



Home > Gossip > LGBT, arrivano gli oscar per l'icona gay dell'anno

GOSSIP

LGBT, arrivano gli oscar per l'icona gay dell'anno

By *Angela Sorrentino* - Gen 22, 2016 🗨️ 0



Noi speriamo che un giorno non dovremo più stare qui a parlare di diritti LGBT come se fossero qualcosa da guadagnare o per cui combattere: quando l'essere di un orientamento differente da quello eterosessuale non sarà più considerato una diversità, l'umanità avrà raggiunto un grande traguardo.

Nel frattempo però è giusto sottolineare l'impegno di quanti si impegnano per sostenere i diritti delle comunità lesbiche e gay, ed in quest'ottica si è dato vita anche agli "Oscar" contro la discriminazione, i Diversity Media Awards, promossi dall'associazione Diversity, fondata da Francesca Vecchioni, con l'ausilio della statunitense GLAAD (Gay & Lesbian Alliance Against Defamation).

Saranno Mika, Fedez, Laura Pausini, Tiziano

Ferro e altri volti noti del mondo dello spettacolo italiano a concorrere per il premio sui diritti gay. In gara anche Barbara d'Urso e Daria Bignardi che nelle loro trasmissioni hanno spesso trattato temi riguardanti Igbt, ovvero l'acronimo che indica la comunità lesbica, gay, omosessuale e transgender.

Le candidature al premio riguardano varie categorie: si va dai film alle serie tv, sia italiane che straniere, ai programmi prodotti per la televisione. In un mondo in cui la comunicazione sta attraversando un momento di svolta, derivante in particolar modo dallo sviluppo della rete, non ci si può più nascondere, e certi temi vanno affrontati con la giusta considerazione.

"Questo premio è frutto di un lavoro iniziato due anni fa con l'obiettivo di sensibilizzare chi opera nel settore della comunicazione – ha ricordato Francesca Vecchioni -. Ritengo sia importante che l'universo LGBT si riconosca nella rappresentazione mediatica che di esso viene data. E' essenziale che questa sia corretta. Questo perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell'identità delle persone sia la percezione nell'opinione pubblica".

Testata: Impress.it

Titolo:

Data: 20 gennaio 2016

<http://www.impress.it/notizia.asp?idnotizia=87642&idSezione=10>




QUESTA È LA STAMPA

**DIVERSITY MEDIA AWARDS- DIVERSITY MEDIA REPORT:
PREMI/INDAGINE CONTENUTI MEDIALI LGBT**

QUESTA È LA STAMPA

**DIVERSITY MEDIA AWARDS- DIVERSITY MEDIA REPORT:
PREMI/INDAGINE CONTENUTI MEDIALI LGBT**

(20/01/2016) - È stata presentata a Milano la prima edizione dei Diversity Media Awards: il progetto, a cura di Diversity – l’associazione guidata da Francesca Vecchioni e impegnata nell’abbattimento delle discriminazioni –, per la prima volta premia i migliori contenuti mediali italiani (TV, radio, cinema, pubblicità e web) che nell’ultimo anno hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone e tematiche LGBT. 

“Tutto il mondo della comunicazione ha una grandissima responsabilità, perché entra direttamente nelle case degli italiani e influisce sull’immaginario collettivo” commenta Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity e ideatrice di Diversity MediaAwards. “È fondamentale rappresentare correttamente le persone LGBT, perché il modo in cui il tema viene trattato influenza sia la costruzione dell’identità delle persone stesse, che la loro percezione nell’opinione pubblica e coinvolge in maniera determinante la misura del rispetto degli individui. Parlare di queste tematiche non riguarda solo le persone LGBT e i loro familiari, ma è un lavoro sulla discriminazione in generale, un modo concreto di interrogarsi sulla dimensione della dignità umana: serve quindi al benessere e allo sviluppo della società intera”.

Piefrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, ha commentato: “La cultura della libertà e dei diritti passa anche attraverso iniziative come

queste. Laddove è in gioco il diritto a essere come si è, venendo riconosciuti e non discriminati”.

Durante la conferenza sono state annunciate le nomination dei premi per i migliori contenuti medialti sul tema LGBT, che saranno assegnati il prossimo maggio, che derivano dal Diversity Media Report, ricerca di Diversity – anch’essa oggi presentata e condotta dall’Osservatorio di Pavia, 2BResearch e da alcune delle principali Università italiane – che per la prima volta ha analizzato come sono stati trattati i temi LGBT all’interno dei contenuti medialti, dai telegiornali (2005-2015), alle trasmissioni tv e radio dalle serie italiane e straniere, ai film e alle pubblicità (2015). Le votazioni dei vincitori finali saranno aperte a tutti dal 1 Aprile online sul sito www.DiversityLab.it.

I Diversity Media Awards godono del sostegno di Google, in qualità di sponsor, e di Discovery Italia come media partner.

LA RICERCA: Diversity Media Report

Per la prima volta in Italia la ricerca ha analizzato quantitativamente la trattazione dei temi LGBT all’interno dei contenuti medialti, dai telegiornali (2005-2015), e qualitativamente per il 2015 le trasmissioni radio e tv fino, le serie italiane e straniere, i film e le pubblicità, da quest’ultima nascono le nomination.

DMR Informazione

Negli ultimi dieci anni sono state trasmesse 1.611 notizie a tema LGBT, con un trend in costante crescita. Nel primo semestre 2015 sono state trasmesse 142 notizie a tema LGBT, con picchi a marzo (polemica tra Elton John e gli stilisti Dolce&Gabbana), maggio (Giornata internazionale contro omofobia e transfobia); giugno (Onda Pride a Roma, Milano e molte altre città).

Riguardo ai temi affrontati, unioni civili e matrimonio coprono quasi un terzo dell’agenda LGBT (28,9%), seguite da discriminazione (24%) ed eventi di cronaca nera (13,9%). La maggior parte delle notizie ha una fonte politica (25,4%), e

riferisce quindi dibattiti, posizioni, decisioni politiche su temi LGBT in Italia e all'estero. Seguono fonti giuridiche (es. sentenze) con il 19,2%. Anche la società civile (eventi come il Pride) con il 16,3% ha un peso rilevante, così come la cronaca nera (17,5%).

In generale, i temi LGBT sono marginali nell'agenda dei TG italiani (0,3% del totale), ma l'analisi evidenzia un trend in crescita, confermato nel primo semestre 2015 (0,7% del totale). La comunità LGBT riesce a entrare nell'agenda dei TG italiani prevalentemente in occasione di eventi come il Pride ma rimane una fonte secondaria.

Nelle cronache giornalistiche, i temi LGBT emergono soprattutto al traino dell'agenda politica o in seguito a episodi di discriminazione; spesso sono trattati come opinioni anziché raccontati come realtà di fatto; ma, come emerge dalla ricerca, i temi LGBT sono sempre più presenti sui media italiani e a dieci anni dal 2005 la popolazione LGBT sembra fare un po' più notizia e meno paura.

"In Italia i TG rimangono la fonte d'informazione principale. E hanno il potere di dare rilevanza o meno a certi temi, eventi o persone" ha commentato Monia Azzalini, Responsabile ricerca DMR Informazione - Osservatorio di Pavia. "L'analisi di 10 anni di TG Rai e Mediaset dimostra che le questioni LGBT hanno avuto una copertura altalenante, al traino della politica. Gli anni più recenti evidenziano un trend in crescita. In particolare il 2015, con un picco di news sui diritti civili. Occorrerà continuare il monitoraggio per verificare se si tratti di un dato contingente, correlato al dibattito in corso su unioni civili e adozioni, oppure il segnale di una maggiore sensibilità mediatica verso una comunità rimasta per lungo tempo pressoché invisibile".

DIVERSITY MEDIA REPORT: i temi LGBT nell' Entertainment
Secondo la ricerca, il tema LGBT è trattato in modo ancora quantitativamente poco significativo dal cinema e dalla fiction italiana (19 titoli per il cinema; 5 titoli per la fiction italiana). Dal punto di vista qualitativo, però, il tema è stato trattato in modo positivo e forte. In particolare, il cinema ha visto la rappresentazione di storie in cui il tema dell'identità è centrale, focalizzato a volte sul sé (es: Io e Lei), a volte sulla famiglia (es: Né Giulietta né Romeo), a volte sulla ricaduta sociale

(Vergine Giurata).

La fiction italiana fa pensare a una maggiore integrazione, perché i temi LGBT appaiono già incorporati nella "quotidianità" del racconto: ad esempio, *Un posto al sole* (Rai Tre), che applica la sua ottica di vicinanza al reale senza distinzioni; *È arrivata la felicità* (Rai Uno) che usa i codici della rassicurante serialità familiare italiana anche raccontando la storia di due mamme; *Ragion di Stato* (Rai Uno) che rappresenta come dato di fatto l'omosessualità della protagonista.

Le serie straniere trasmesse in Italia sono il miglior esempio di trattazione dei temi LGBT: tra queste *Grey's Anatomy* (La7) offre uno spaccato di vita personale e professionale legato all'orientamento di una delle protagoniste; *Beautiful* (Canale 5) ha saputo raccontare in modo equilibrato il coming out di un personaggio transgender; *Faking It* (MTV8) è rilevante per un target giovane che può vedersi rappresentato.

Anche i programmi TV iniziano a trattare più spesso il tema, con esempi positivi nelle trasmissioni come *Che tempo che fa* (Rai Tre), *Pechino Express* (Rai Due) e *Italia's Got Talent* (Sky).

Programmi come *Sconosciuti* (Rai 3) e *Vite Divergenti* (Real Time) costituiscono i primi importanti tentativi di un reale approfondimento sul tema, che non usano l'omosessualità e la transessualità solo come cifra di coloritura dei personaggi.

Tra le trasmissioni radio, gli esempi più positivi di trattazione di temi LGBT sono *Caterpillar AM* (Radio 2); *Lateral* (Radio Capital); *Pinocchio* (Radio DeeJay).

Nella pubblicità diversi brand iniziano a comunicare in modo più inclusivo. Esempi emblematici in questo senso sono il secondo episodio del coming out a tavola raccontato da Findus in *Microonde e gustose sorprese*, la carrellata di affetti all'italiana in *Milioni di passioni* in Tim Vision, e le *Buone Feste* dalla Famiglia Frozen della campagna Disney Junior dedicato a bambine e bambini e alle loro famiglie.

Infine, sei personaggi si sono distinti come portatori di una corretta visione del mondo LGBT: le conduttrici Barbara d'Urso e Daria Bignardi e tre celebri rappresentanti del mondo della musica, Laura Pausini, Fedez, Mika e Tiziano Ferro.

"Mai come oggi i media sono profondamente correlati con le identità, individuali, collettive e di gruppo" ha commentato Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment -

2B Research. "Proprio per questo legame - fondamentale oggi più di ieri - è determinante una rappresentazione piena e completa delle "diversità". Solo in questo modo sarà infatti possibile per l'individuo una piena realizzazione ed una libera costruzione della sua identità privata e sociale".

"La ricerca è importante non solo per il 'contenuto' ('quale' e 'quanta' visibilità dedicano i media alla presenza di persone LGBT nel nostro Paese) ma anche per l'utilizzo di specifici e imparziali criteri di analisi grazie al coinvolgimento di numerose università italiane, che hanno altresì garantito il carattere interdisciplinare dei risultati della ricerca" ha commentato Tiziana Vettor, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere - ABCD Università di Milano-Bicocca.

DMA Media Awards: le Nomination

CINEMA – Miglior Film Italiano

Io e lei (Produzione Indigo Films)

Né Giuletta né Romeo (Produzione Pigra)

Vergine Giurata (Vivo Film e Colorado Film)

RADIO – Miglior Programma

Caterpillar AM – Radio2

Lateral – Radio Capital

Pinocchio-- Radio DeeJay

PUBBLICITÀ – Miglior Campagna

Buone Feste dalla famiglia Frozen – Disney Junior

Microonde e gustose sorprese – Findus (Havas Worldwide)

Milioni di passioni – Tim Vision (Leagas Delaney)

TV – Miglior Serie Italiana

È arrivata la felicità – Rai Uno (Produzione Publispei)

Ragion di Stato – Rai Uno (Produzione Rai Fiction e Cattleya)

Un posto al sole – Rai Tre (Produzione FremantleMedia Italia e Rai Fiction)

TV – Miglior Serie Straniera

Beautiful – Canale 5

Faking it – MTV Next e MTV8

Grey's anatomy – La7 e Fox Life

TV – Miglior Programma
Che Tempo che Fa – Rai Tre
Italia's got talent – Sky Uno
Pechino Express – Rai Due
Sconosciuti – Rai Tre
Vite Divergenti – Real Time

WEB – Miglior Produzione Video
10percento Badhole Video
Fuori!
The Jackal

PEOPLE – Personaggio dell'anno
Barbara d'Urso
Daria Bignardi
Fedez
Laura Pausini
Mika
Tiziano Ferro

Testata: IIsussidiario.net

Titolo: Fedez. Il rapper tra i finalisti del Diversity Media Awards confessa "Molti mi credono gay"

Data: 22 gennaio 2016

<http://www.ilsussidiario.net/News/Musica-e-concerti/2016/1/22/FEDEZ-Il-rapper-tra-i-finalisti-del-Diversity-Media-Awards-confessa-Molti-mi-credono-gay-Oggi-22-gennaio-2016-/672479/>



FEDEZ / Il rapper tra i finalisti del Diversity Media Awards confessa: "Molti mi credono gay" (Oggi, 22 gennaio 2016)



Il rapper Fedez

FEDEZ IN LIZZA PER I 'DIVERSITY MEDIA AWARDS' INSIEME AL COLLEGA MIKA - Il

'Diversity Media Awards' è un evento creato da Francesca Vecchioni, giornalista, scrittrice e figlia del grandissimo Roberto. Tra i finalisti, vi è anche Federico Lucia, in arte Fedez. Il rapper milanese infatti è in lizza tra gli artisti che verranno premiati in quanto personaggi famosi che si sono distinti per la lotta contro l'omofobia e ogni tipo di discriminazione. Il settimanale 'Oggi', ha raccolto in anteprima le dichiarazioni di Fedez, artista molto intelligente e amato da una fetta di pubblico molto ampia. "La mia testa mi dice che non c'è proprio nulla di male se due uomini o due donne vogliono stare insieme, e nemmeno se decidono di avere un figlio. Le famiglie

sono un posto dove ci si ama, tutto qui" ha confessato al settimanale, per poi proseguire: "Sul web sono in tanti a pensare che io sia proprio gay. Forse perché non sono esattamente il prototipo del maschio Alfa", però, ironizzando Fedez ha già il prototipo di fidanzato ideale: "Tom DeLonge dei Blink-182... con la vita ci sa fare". Tra i premiati della manifestazione ci sarà spazio anche per Mika (grande amico di Fedez), Tiziano Ferro, Barbara D'Urso, Daria Bignardi e Laura Pausini. Ma cos'è il 'Diversity Media Awards'? Si tratta degli 'oscar' italiani per i migliori contenuti per i media, cinema, TV e pubblicità sulle tematiche LGBT.

Testata: Melty.it

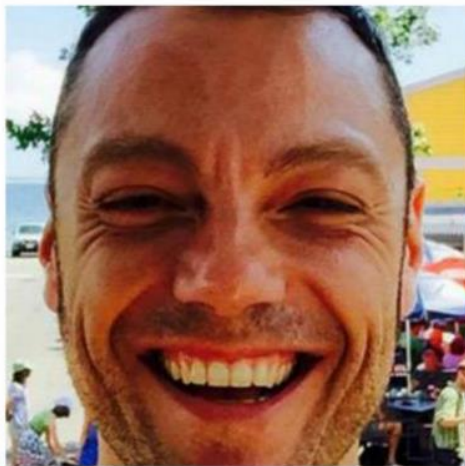
Titolo: Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez: le nomination per i Diversity Media Awards

Data: 19 gennaio 2016

<http://www.melty.it/tiziano-ferro-laura-pausini-fedez-le-nomination-per-i-diversity-media-awards-a188361.html>

melty

Tiziano Ferro, Laura Pausini, Fedez: Le nomination per i Diversity Media Awards



Tiziano Ferro è candidato ai Diversity Media Awards, ma ci sono anche delle sorprese tra le nomination. Scopri di più su melty!

Tiziano Ferro si sta riposando a Latina come dimostrano le foto postate sui suoi social network dopo mesi di intenso stress dovuti al Tour estivo ed autunnale, ma presto dovrà nuovamente presenziare ad un evento a lui particolarmente caro. L'associazione Diversity ha infatti annunciato a Palazzo Marino a Milano le nomination per i **Media Awards** di quest'anno e il cantautore è candidato come personaggio che più di tutti si è contraddistinto per una corretta rappresentazione delle LGBT. Un riconoscimento importante per [Tiziano Ferro, che nel corso del suo speciale su Rai 1](#) ha parlato apertamente della propria omosessualità invitando a vivere senza paura l'amore. A fargli compagnia ci saranno altri grandissimi interpreti della musica e dello spettacolo.

Testata: Eticanews.it

Titolo: Un premio per i Media attenti alla Diversity

Data: 18 gennaio 2016

<http://www.eticanews.it/in-breve/un-premio-per-i-media-attenti-alla-diversity/>

ETicaNews

Un premio per i media attenti alla diversity

🕒 18 gen 2016 💬 Commenta 🖨️ Stampa ✉️ Invia ad un amico

Saranno presentati mercoledì 20 gennaio a Milano, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, i Diversity Media Awards (Dma). Si tratta **del primo riconoscimento istituito in Italia per premiare i media** (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per la loro corretta rappresentazione del mondo Lgbt (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender).

Nel corso della conferenza stampa saranno **annunciate le nomination** dei premi e, inoltre, sarà presentato il **Diversity Media Report**, la ricerca condotta da Diversity, l'Osservatorio di Pavia e 2B Research, in collaborazione con le principali università italiane, sulla trattazione dei temi Lgbt nei media nazionali dal 2005 al 2015.

Interverranno, tra gli altri, Pierfrancesco Majorino, Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, Tiziana Vettor, Direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere – Abcd Università di Milano-Bicocca; Francesca Vecchioni, presidente di Diversity e ideatrice del progetto Dma&Dmr

Testata: Primaonline.it

Titolo: Ecco i Diversity Media Awards, l'evento che premia i Media italiano che si sono distinti per una corretta rappresentazione del mondo lgbt

Data: 13 gennaio 2016

<http://www.primaonline.it/2016/01/13/223444/ecco-i-diversity-media-awards-levento-che-premia-i-media-italiani-che-si-sono-distinti-per-una-corretta-rappresentazione-del-mondo-lgbt/>



13 gennaio 2016 | 16:31

Ecco i Diversity Media Awards, l'evento che premia i media italiani che si sono distinti per una corretta rappresentazione del mondo lgbt

Il 20 gennaio, alle ore 11:30 presso la sala Alessi di Palazzo Marino in Milano, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards, l'evento-progetto che per la prima volta riconosce e intende premiare i media italiani (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per una corretta rappresentazione del mondo lgbt (lesbian, gay, bisexual, transgender). Nel corso della conferenza saranno annunciate le nomination dei premi.

Come si legge nel comunicato stampa, sarà presentato il Diversity Media Report, ricerca condotta dall'Osservatorio di Pavia e 2BResearch per Diversity, con le principali università italiane, sulla trattazione dei temi lgbt nei media nazionali dal 2005 al 2015.

Interverranno Francesca Vecchioni, presidente di Diversity e ideatrice del progetto Dma & Dmr; Pierfrancesco Majorino, assessore alle politiche sociali e cultura della salute del Comune di Milano; Tiziana Vettor, direttrice del centro interdipartimentale per gli studi di genere – Abcd Università di Milano-Bicocca; Monia Azzalini, responsabile ricerca Dmr informazione – Osservatorio di Pavia; Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca Dmr Entertainment – 2B Research; Fabio Canino, direttore artistico dei Diversity media awards.



Francesca Vecchioni, presidente di Diversity e ideatrice del progetto Dma & Dmr

Testata: Pubblicitaitalia.it

Titolo: Conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards

Data: 15 gennaio 2016

<http://www.pubblicitaitalia.it/agenda/2016011551373/ore-11-30-conferenza-stampa-di-presentazione-della-prima-edizione-dei-diversity-media-awards>



Ore 11.30. Conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards

15 gennaio 2016

Ore 11.30. Conferenza stampa di presentazione della prima edizione dei Diversity Media Awards, evento-progetto che per la prima volta riconosce e intende premiare i media italiani (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che si sono distinti per una corretta rappresentazione del mondo LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender). Sala Alessi di Palazzo Marino, piazza della Scala, 2. Per informazioni: Close to Media, tel. 02.70006237

Testata: Women.it

Titolo: Conferenza stampa di presentazione di Diversity Media Awards e Diversity Media Report

Data: 13 gennaio 2016

http://www.women.it/component/jevents/dettaglioevento/10252/-/conferenza-stampa-di-presentazione-di-diversity-media-awards-e-diversity-media-report.html?Itemid=1&filter_reset=1



CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DI :: DIVERSITY MEDIA AWARDS E DIVERSITY MEDIA REPORT

Conferenza stampa

Diversity media awards & diversity media report

Presentazione dei DMA-First Edition e delle nomination dei premi per i migliori contenuti media (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che, nell'ultimo anno, hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone LGBT

Presentazione del DMR, la ricerca di Diversity condotta da Osservatorio di Pavia e 2BResearch, in collaborazione con le principali Università italiane sulla trattazione dei temi LGBT nei media nazionali dal 2005 al 2015

Mercoledì 20 gennaio 2016 ore 11.30

Palazzo Marino - Sala Alessi, Milano

Interverranno:

Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano

Tiziana Vecchioni, presidente di Diversity e ideatrice del progetto DMA&DMR

Monia Azzalini, responsabile ricerca DMR Informazione - Osservatorio di Pavia

Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment - 2BResearch

Fabio Canino, direttore artistico del DMA

Testata: **Ilikepuglia.it**

Titolo: **Al via la prima edizione dei Diversity Media Awards**

Data: *13 gennaio 2016*

<http://www.ilikepuglia.it/notizie/sviluppo/bari/13/01/2016/al-via-la-prima-edizione-dei-diversity-media-awards-premiati-i-contenuti-che-rappresentano-correttamente-il-mondo-lgbt.html>

I L I K E P U G L I A

Al via la prima edizione dei 'Diversity Media Awards': premiati i contenuti che rappresentano correttamente il mondo LGBT

Fabio Canino, direttore artistico dell'iniziativa, sarà in Puglia a fine gennaio per presentare il suo nuovo libro 'Rainbow Republic'

Publicato in **SVILUPPO** il **13/01/2016** da **Redazione**



Verrà presentato giovedì 20 gennaio a Milano, 'DMA- DIVERSITY MEDIA AWARDS' è l'evento che per la prima volta riconosce formalmente il contributo dei media italiani (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) nella corretta rappresentazione del mondo LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender). Nel corso della conferenza stampa saranno infatti annunciate le nomination dei Premi per i migliori contenuti medial (tv, radio, cinema, pubblicità, stampa e web) che, nell'ultimo anno, hanno contribuito ad una corretta rappresentazione delle persone LGBT. Presentazione del DMR, la ricerca di Diversity condotta da Osservatorio di Pavia e 2BResearch, in collaborazione con le principali università italiane sulla trattazione dei temi LGBT nei media nazionali dal 2005 al 2015.

Interverranno:

Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano;

Francesca Vecchioni, presidenta di Diversity e ideatrice del progetto DMA&DMR;

Tiziana Vettor, direttrice del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere-ABCD Università di Milano-Bicocca;

Monia Azzalini, responsabile ricerca DMR Informazione-Osservatorio di Pavia;

Maria Luisa Bionda, responsabile ricerca DMR Entertainment-2BResearch;

Fabio Canino, direttore artistico dei Diversity Media Awards.

Canino sarà in Puglia a fine gennaio per illustrare i particolari dell'iniziativa e presentare il suo nuovo libro 'Rainbow Republic' (Mondadori).

TV - RADIO

Testata: Tg5 – Canale 5

Titolo: Intervista a Francesca Vecchioni

Data: 25 gennaio 2016

http://www.video.mediaset.it/video/tg5/full/edizione-ore-20-00-del-25-gennaio_590024.html





intervista di
GABRIELLA SIMONI

TG5



TG5

Testata: Domenica Live – Canale 5

Titolo: Francesca Vecchioni: “Ho sposato una donna e abbiamo avuto due gemelle”

Data: 31 gennaio 2016

http://www.video.mediaset.it/video/domenica_live/full/puntata-del-31-gennaio-prima-parte_591314.html







Testata: Tv Talk – Rai 3

Titolo: Francesca Vecchioni, ospite per la puntata, parla del tema Unioni civili

Data: 30 gennaio 2016

<http://www.rai.tv/dl/replaytv/replaytv.html?day=2016-01-30&ch=3&v=621882&vd=2016-01-30&vc=3#day=2016-01-30&ch=3&v=621882&vd=2016-01-30&vc=3>





Testata: Telecity 7 Gold
Titolo: Diversity Media Awards
Data: 20 gennaio 2016



Servizio andato in onda nell'edizione delle 19 del tg sulla dedicata alla conferenza stampa di presentazione dei Diversity Media Awards

Testata: Radio Capital - Lateral

Titolo: Diversity Media Awards

Data: 21 gennaio 2016

<http://www.capital.it/capital/radio/programmi/Lateral/2425479>



Segnalazione sul progetto Diversity Media Awards, progetto ideato da Francesca Vecchioni, Presidente di Diversity, andata in onda nella puntata di Lateral

Testata: AGR-Gr Flash

Titolo: Diversity Media Awards – intervista a Francesca Vecchioni

Data: 29 gennaio 2016



Servizio dedicato ai Diversity Media Awards, con intervista a Francesca Vecchioni,
andato in onda all'interno della rubrica "Buone notizie"

Testata: Radio Lombardia
Titolo: Diversity Media Awards
Data: 20 gennaio 2016



Servizio andato in onda nell'edizione delle 17.30 del gr dedicato alla conferenza stampa di presentazione dei Diversity Media Awards

Testata: Radio Company

Titolo: Diversity Media Awards – intervista a Fabio Canino

Data: 3 febbraio 2016



Intervista a Fabio Canino, Direttore Artistico del progetto, sui Diversity Media Awards andata in onda alle 12.15 all'interno della trasmissione "Mattinata esagerata"